

PROCESSO VERBALE

DELLA XXVI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2008, il giorno 23 del mese di dicembre, alle ore 15.00 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 16.12.2008 P.G.N.70174, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	ass.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Sgreva Silvano	ass.
13-Colombara Raffaele	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	ass.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	ass.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 16 - ASSENTI 25

Risultato essere i presenti 16 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 15.30.

Durante lo svolgimento delle domande di attualità e delle interrogazioni ed interpellanze, in assenza del numero legale, entra il cons.Rucco.

Alle ore 15.30 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 24 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 24 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Balzi Luca e Franzina Maurizio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Dalla Pozza, Giuliari, Lago, Lazzari, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Viene deliberato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 61.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni entrano i cons.Franzina, Sorrentino, Vettori, Zocca, Zoppello, Rucco, Dal Lago, Pecori, Barbieri e Borò (consiglieri presenti 34).
- Dopo l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.60, e prima della votazione della questione pregiudiziale, presentata, ai sensi dell'art.29 del regolamento del Consiglio comunale, dal cons.Franzina, escono i cons.Guaiti, Sorrentino e Balbi; rientra il cons.Balzi (consiglieri presenti 30).
Rientrano gli assessori Cangini e Tosetto.
- Durante l'intervento della cons.Dal Lago esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra durante l'intervento della cons.Bottene; nel frattempo assume la funzione di Presidente del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina.
- Durante la discussione dell'oggetto e prima della temporanea sospensione, alle ore 18.30, della seduta, entrano i cons.Abalti, Pigato, Nisticò, Cicero, Meridio e Sartori.
Alla ripresa della seduta, alle ore 19.30, e prima della votazione della proposta di sospendere la trattazione dell'oggetto e di rinviarla alla prossima seduta consiliare, escono i cons.Barbieri, Borò, Rucco, Sala, Sartori e Zanetti; rientra il cons.Guaiti; entra il cons.Filippi (consiglieri presenti 32).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.61 rientrano i cons.Barbieri, Sala, Sartori e Zanetti (consiglieri presenti 36).

- **PRESIDENTE**: 16 presenti, non c'è il numero legale, procediamo intanto con le domande di attualità. Il consigliere Docimo e la consigliera Sala hanno presentato una domanda di attualità, la n. 1 a cui è chiamato a rispondere l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Il giorno 18 Dicembre 2008 è stato inaugurato in località Campedello, nei pressi della rotatoria di innesto della tangenziale, un supermercato Prix della ditta SUPERMERCATI VICENTINI di FOSSER LODOVICO & c. SNC.

L'esercizio commerciale è situato in un nuovo edificio che, nella parte sovrastante, potrebbe ospitare in futuro attività artigianali e/o industriali.

Come è risaputo, l'arteria su cui insiste il supermercato, la riviera Berica, è una zona di grande e crescente flusso di traffico leggero e pesante, particolarmente provata in questo periodo dalla rottura del ponte di Debba. E' comunque, in quel tratto, un'arteria che sopporta il traffico in aumento proveniente dalla città in direzione sud; dalla tangenziale, da Arcugnano e dall'area berica, a loro volta in costante crescita, in direzione nord.

In data 18 luglio 2007 il dipartimento per lo sviluppo del territorio, settore mobilità aveva espresso un parere relativo all'impatto sulla viabilità della struttura in questione.

Dallo studio di impatto sulla viabilità della nuova struttura (supermercato + attività industriale) era emerso che “l'attuale livello di servizio di Via Riviera Berica è di livello E, quindi con condizioni di deflusso instabili, vicini al limite di capacità della strada. L'insediamento delle nuove attività previste non peggiora il livello di servizio della strada, ma diminuisce ulteriormente le prestazioni della strada, aumentando le possibilità di condizioni instabili in futuro”.

"Al fine di contenere gli effetti negativi della realizzazione delle nuove attività (peggioramento delle condizioni di deflusso e, non secondario, riduzione delle condizioni di sicurezza stradale)", il settore mobilità aveva dato il parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. Gli ingressi all'area da Via Riviera Berica devono essere separati dalle uscite, sfruttando i due varchi divisi dall'aiuola; nel varco sud verranno organizzati gli ingressi e nel varco nord verranno organizzate le uscite;
2. È necessario impedire le pericolose svolte a sinistra da Via Riviera Berica all'area e viceversa, realizzando uno spartitraffico centrale in Via Riviera Berica di lunghezza sufficiente allo scopo. La manovra da Riviera Berica - provenienze da nord verso l'area in esame potrà essere eseguita in sicurezza, utilizzando l'esistente rotatoria, posta a valle, di raccordo con la tangenziale sud. La manovra dall'area in esame verso via Riviera Berica (direzione sud) potrà essere eseguita in sicurezza, utilizzando la rotatoria di prossima realizzazione, posta a monte a circa 30-40 m. dall'ingresso dell'area. Su questo lato, lo spartitraffico potrà essere proseguito fino all'ingresso della rotatoria.

Se al momento del rilascio dell'abitabilità e/o dell'apertura degli esercizi commerciali e/o dell'avvio dell'attività industriale non è ancora realizzata la rotatoria a monte, i privati dovranno obbligarsi a versare la somma equivalente del previsto intervento al Settore Mobilità, che disporrà per la realizzazione dello stesso o per analogo intervento migliorativo del tratto di via Riviera Berica, ove è previsto l'insediamento.

I cancelli di chiusura dei passi carrai posti su Via Barbarano, che se non opportunamente arretrati, dovranno essere almeno dotati di dispositivo automatico di chiusura, devono rimanere **normalmente chiusi e non possono essere utilizzati per l'ingresso e l'uscita dei clienti** delle attività delle nuove strutture **o dei mezzi per il rifornimento** delle merci alle stesse. Ciò al fine

di impedire l'uso di via Barbarano da parte di un traffico improprio per le dimensioni e le caratteristiche residenziali della strada.

Come è stato sottolineato in apertura, la rottura dei ponti di Debba, intervenuta dopo il parere citato, ha ulteriormente peggiorato le già precarie condizioni di traffico della Riviera.

Si chiede quindi:

- Se l'attuale uscita in via Barbarano, che nel parere della mobilità doveva essere impedita per i motivi riportati, sia dunque provvisoria e fino a quando.
- Se le svolte a sinistra in entrata dalla Riviera e in uscita da Via Barbarano siano provvisorie e come e quando verranno messe in sicurezza.
- Se, dal momento che allo stato attuale non sono state realizzate aiuola e rotonda, i privati abbiano versato la somma equivalente o si siano impegnati a farlo al fine di compiere gli interventi previsti secondo il parere suddetto.
- Se siano previste ulteriori attività al piano superiore e di che tipologia.
- Se, per queste e per il supermercato, sia stato considerato il problema del parcheggio che, già allo stato attuale, risulta non sufficiente e rischia di essere riversato in modo selvaggio su via Barbarano e sulla Riviera Berica, con evidenti problemi di sicurezza per pedoni, motociclisti e automobilisti”.

- TOSETTO: La domanda di attualità è riferita all'apertura del supermercato Prix della ditta Supermercati Vicentini Fossler Lodovico in zona Campedello.

Rispetto alle domande che sono state poste, cioè sull'attuale uscita in via Barbarano che era stata precedentemente valutata come strada non transitabile dai mezzi di servizio alle attività commerciali, secondo un parere della mobilità, si chiede se questo transito deve essere impedito.

Questo transito non deve avvenire, quindi non ci sono autorizzazioni in questo senso e i vigili hanno provveduto a multare chi ne ha fatto uso. Qui ho un verbale dei vigili che mi segnalano questo fatto.

Se la svolta a sinistra in entrata dalla Riviera e in uscita da via Barbarano siano provvisorie e come e quando saranno messe in sicurezza.

Poi è stato chiesto se dal momento che allo stato attuale non sono state realizzate aiuole e rotonde ... abbiano versato la somma equivalente, se siano previste ulteriori attività al piano superiore. Io rispondo a queste due domande: per quanto riguarda la destinazione d'uso, il piano superiore, le attività, secondo le indicazioni dell'edilizia privata, sono di tipo industriale-artigianale; per quanto riguarda invece l'apertura del supermercato, abbiamo provveduto in data odierna a fare un sopralluogo con l'Assessorato alla mobilità, all'annona e anche all'edilizia privata e sono state avviate due procedure, una dall'ufficio Annona e una dall'ufficio Edilizia privata perché le cose non sono state rispettate da chi si è insediato.

Se si è considerato il problema del parcheggio, i parcheggi che sono stati concessi sono a norma, anche se ovviamente in una dimensione di questa attività di commercio al minuto abbiamo sempre comunque questo problema dei parcheggi, anche se rispettano gli standard e le dimensioni di norma.

Quindi, per concludere è stato fatto questo sopralluogo, sono state riscontrate delle irregolarità, l'ufficio Annona e l'ufficio Edilizia privata provvederanno al fine di sanzionare questa ditta che si è insediata. Inoltre, per quanto ci riguarda nessun transito sarà consentito in via Barbarano.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sala.

- SALA: Ringrazio l'assessore e ci riteniamo soddisfatti delle informazioni. Cogliamo l'occasione per sottolineare nei confronti dell'assessore, che ne è già consapevole, che la viabilità in quella zona veramente era stata detta di tipo "E", quindi proprio al limite. Ovviamente ogni situazione non fa che peggiorare e auspichiamo che l'idea dell'assessore di fare un gruppo di lavoro per affrontare con i cittadini dei vari quartieri di Santa Croce Bigolina, di Longara, delle zone più colpite da questo problema, anche dei ponti di Debba, cioè di questo aggravarsi continuo della situazione, che questo gruppo di lavoro venga attivato al più presto per trovare soluzioni comuni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. La seconda domanda di attualità è stata presentata sempre dalla consigliera Sala, risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Il giorno 20 dicembre 2008, a Vicenza, ai Chiostrì di Santa Corona, si è avuta la prima uscita pubblica della Rete dei migranti di recente costituzione.

Tale rete comprende attualmente una quindicina di associazioni di cittadini immigrati presenti in città, e vi si potranno associare altri gruppi o singole persone.

La rete, è stato spiegato dal Presidente Condè Ousmane, ha fra gli obiettivi, la promozione della convivenza fra le diverse culture presenti in città.

Come è risaputo, la presenza di cittadini stranieri in provincia di Vicenza si attesta al 10%, in città è del 13%.

13 vicentini su 100 sono quindi di nazionalità non italiana.

È cosa nota anche il fatto che, nella nostra città, le etnie presenti sono numerose e diversificate rispetto ad altre realtà del paese e della provincia.

Questa iniziativa, dopo molti anni di presenza degli immigrati nel nostro territorio, appare un segno di cambiamento significativo.

È il segnale che, al di là delle diversità di cui ogni gruppo è portatore, i migranti presenti nel nostro territorio mostrano una volontà di collaborazione, fra di loro e con le istituzioni, per divenire una presenza attiva nella loro città di adozione.

Come è stato sottolineato dal presidente Condè Ousmane, i lavoratori stranieri sono uomini e donne che non possono pensare di essere qui "solo per lavorare e la sera sparire nel nulla", ma desiderano partecipare attivamente alla vita della città e del paese, così come avviene in molte realtà.

Agevolare la convivenza fra le persone, nel rispetto di ogni differenza, promuovendo la conoscenza e la pratica dei diritti e dei doveri è compito precipuo di ogni pubblico amministratore.

Per questo motivo, **si chiede all'amministrazione se sia allo studio la possibilità di istituire un luogo di incontro e scambio fra associazioni di migranti e amministrazione quale una consulta dei migranti.**

La consulta potrà essere il luogo in cui amministrazione e associazioni verranno chiamate ad interagire rispetto alle politiche sociali, economiche, educative, culturali e interculturali che riguardino in particolare i cittadini di nazionalità non italiana.

All'interno della consulta potranno essere elaborati progetti volti a definire le possibili ed ulteriori forme di collaborazioni fra migranti e istituzioni”.

- GIULIARI: La consigliera Sala chiede se l'Amministrazione sta studiando la possibilità di istituire un luogo di incontro e scambio tra associazioni di immigrati e Amministrazione, quale ad esempio una consulta degli immigrati.

Faccio presente che nelle linee programmatiche del Sindaco c'è scritto esattamente "l'inserimento e l'integrazione degli immigrati sarà seguito dall'Amministrazione con una particolare attenzione nella convinzione che una reale e pacifica convivenza passi attraverso il rispetto delle differenze culturali ma anche soprattutto l'accettazione piena del nostro sistema di diritti e doveri di cittadinanza".

Più avanti scriviamo anche che in questa direzione deve intendersi la costituzione di una consulta degli immigrati quale luogo di scambio e confronto tra l'Amministrazione e le comunità straniere presenti nel territorio comunale. Quindi fa parte degli obiettivi dell'Amministrazione perseguire questo obiettivo.

Volevo precisare che già in questi primi mesi di attività amministrativa abbiamo iniziato un incontro di scambio e di confronto con alcune delle associazioni che hanno chiesto di essere ascoltate e incontrate dall'assessorato, così come incontreremo tutte le prossime che vorranno fare richiesta proprio con l'obiettivo di rendere più partecipi e protagonisti anche i cittadini stranieri su quello che è lo sviluppo della nostra comunità. In particolare rilevo che nell'ambito dell'assessorato non c'è solo la delega ai servizi sociali ma anche alla pace e alla cooperazione. Penso che gli immigrati non dovranno essere visti solamente come coloro che sono destinatari di servizi sociali ma anche come coloro che possono contribuire ad una cultura di pace, di convivenza e di rispetto dei diritti umani.

Quindi sto valutando, e lo faremo insieme anche a chi rappresenta la comunità migrante, se ha senso costituire una consulta di immigrati oppure se la consulta per la pace potrebbe allargarsi anche al tema dell'immigrazione in modo da cominciare a costruire, cittadini italiani e cittadini stranieri, insieme le politiche della nostra comunità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Sala.

- SALA: Ringrazio l'assessore, mi ritengo soddisfatta. Ovviamente la consulta è uno degli strumenti, mi piace molto l'idea che sia una cittadinanza intesa in senso lato, quindi gli immigrati siano una delle componenti. Mi permetto di dire anche che per quanto riguarda la Commissione Cultura potrebbe essere anche quello un luogo di costruzione di queste politiche, quindi non solo sociali ma proprio anche culturali e interculturali. Per cui sempre disponibile a collaborare e spero anche con la minoranza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Abbiamo finito la fase delle domande di attualità. ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Prego.

- RUCCO: Per mozione d'ordine. Io ho depositato un'interrogazione urgente su quella lettera per i dati catastali. C'è possibilità di risposta in data odierna?

- PRESIDENTE: Non l'ho ricevuta.

- RUCCO: Ho mandato due domande di attualità e un'interrogazione.

- PRESIDENTE: Sul mio tavolo c'è una domanda di attualità di Docimo e Sala evasa e di Sala evasa.

- RUCCO: Non di questa mattina, quelle di ieri.

- PRESIDENTE: Ieri le abbiamo evase tutte.

- RUCCO: Io ho il fax con la ricevuta.

- PRESIDENTE: Ce n'era una del consigliere Abalti che è andata decaduta, la sua non l'ho ricevuta.

- RUCCO: Non risulta neanche sotto forma di interrogazione?

- PRESIDENTE: Guardi, non lo so. È un'interrogazione o una domanda di attualità?

- RUCCO: Dovrebbe essere un'interrogazione.

- PRESIDENTE: Probabilmente è stata protocollata e andrà a risposta entro la quarta seduta dall'iscrizione nell'elenco allegato all'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: C'è un'interrogazione del consigliere Capitanio all'assessore Tosetto, la n. 118 in merito alla pista ciclopedonale lungo Viale della Pace.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: pista ciclopedonale lungo Viale della Pace.

Premesso che

- Viale della Pace ha il triste primato di trovarsi fra le strade con il maggior traffico automobilistico della nostra città e, che a breve, non si prevede la costruzione di nuove strade per alleggerire il traffico su questa importante arteria.
- Le linee programmatiche di governo, relative al mandato amministrativo 2008-2013 (da me votate), prevedono di promuovere una cultura della mobilità ecocompatibile che incoraggi i cittadini a spostarsi a piedi o in bicicletta, garantendo loro una mobilità accessibile e sicura.
- Le piste ciclabili esistenti nella Zona Est della nostra Città sono state ideate e costruite a macchia di leopardo completamente scollegate fra di loro.
- Sollecitato da tanti abitanti residenti nelle zone interessate alla richiesta in oggetto.

Tutto ciò premesso

CHIEDE

- Che venga rispolverato il progetto presentato in Circostrizione 3 nel 2002, dove si prevedeva la costruzione di una pista ciclopedonale lungo Viale della Pace, e che quanto prima si proceda alla realizzazione di quest'opera.
- Si dia corso ad uno studio sulle possibilità di collegare fra loro le piste ciclabili esistenti in Zona 3.
- Dare inizio in tempi brevi alle verifiche tecniche sulla possibile realizzazione di un sottopasso ferroviario ciclopedonale in via Groppino. Tale opera permetterebbe un idoneo collegamento delle piste ciclabili della Zona Est con il centro Città”.

- TOSETTO: La pista ciclabile lungo Viale della Pace è inserita nel piano delle piste ciclabili approvato nel 2001 come piano di settore del PUT. E' divenuto poi variante approvata dal PRG. Il progetto, quindi, è tuttora valido come pista atta a collegare San Pio X con il centro storico attraverso un possibile sottopasso di via Groppino. Quel sottopasso poi è stato oggetto anche di una visita e abbiamo verificato che dove prima era tracciato il passaggio di questa pista ciclabile abbiamo capito che la realizzazione sarebbe stata impossibile sia da un punto di vista tecnico ma anche da un punto di vista pratico, nel senso che avremmo dovuto espropriare del terreno, non un terreno cospicuo, avremmo dovuto chiudere una roggia e quindi la situazione sarebbe stata pressoché impossibile da realizzare. Quindi, lo sforzo di questa Amministrazione sarà quello di realizzare il piano approvato nel 2001 come collegamento fra San Pio X e il centro storico, però apportando delle modifiche, cioè spostando questo transito proprio in continuità con via Groppino, poi passare sotto la ferrovia e poi collegarsi a San Pio X.

Rispetto a questo è già inserito nel piano opere 2009 e noi quindi procederemo al progetto e alla valutazione tecnico-economica per la fattibilità di questa importante struttura che la gente attende da tempo.

- PRESIDENTE: Prego, collega Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie assessore. Come Lei ben saprà, Viale della Pace è un inferno, è una delle strade più trafficate della città di Vicenza anche se viene poco menzionato questo traffico di Viale della Pace, inizia alle 6.00 della mattina e finisce verso le 9.00 di sera, praticamente è improbo per un ciclista avventurarsi in questa strada.

Come Lei ha rilevato anche sulla Sua risposta scritta che mi ha dato che è dal 2001 che c'è un progetto di fare una pista ciclabile. Io mi auguro che questa Amministrazione non lascerà certo nel cassetto per tutti questi anni una pista ciclabile così importante. Eravamo

insieme al sopralluogo che abbiamo fatto per quanto riguarda il sottopasso ferroviario in via Calvi e abbiamo visto la difficile realizzazione. Conto sul suo interessamento, visto anche che quando abbiamo fatto i rilievi eravamo assieme in via Gropino per il sottopasso, sarebbe importantissimo collegare il quartiere di San Pio X con la città, anche perché le piste ciclabili che sono state realizzate nella zona di San Pio X sono state realizzate a macchia di leopardo. Io intendo pista ciclabile quando un genitore può dire a un bambino o a un ragazzo di andare tranquillamente su questa pista. Ne è stata costruita una in via Calvi che impegna l'attraversamento della strada per tre volte in 250 m, questo di certo non è, però conto nella sua collaborazione, anche attraverso l'interessamento dei cittadini della zona, per realizzare veramente una pista ciclabile. Grazie assessore.

- PRESIDENTE: Il consigliere Guaiti ha presentato l'interrogazione n. 119 per sapere se esiste un censimento del patrimonio arboreo presente in città. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE
I CITTADINI VOGLIONO SICUREZZA
GLI ALBERI PERICOLOSI E A RISCHIO DI SCHIANTOVANNO ABBATTUTI

Premesso che:

nello specifico, questa interrogazione mira a fare chiarezza circa l'abbattimento di grandi alberi in strada delle Maddalene, anche a seguito della interrogazione con cui il Consigliere comunale Giovanni Rolando ha chiesto di conoscerne le motivazioni, ma anche a tranquillizzare i cittadini chiarendo loro che le piante **NON SI TAGLIANO PER SPORT** ma solo se esse sono malate o se costituiscono un pericolo per le persone e le cose.

In considerazione di ciò, si precisa che:

con petizione popolare del 27 febbraio 2008, sottoscritta da circa trecento cittadini residenti, si chiedeva, nell'ambito dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della strada in questione, sia al fine di economizzare sia al fine di prevenire potenziali pericoli alle persone e cose, l'abbattimento degli alberi ritenuti pericolosi, e non più recuperabili, in quanto morti.

Le motivazioni di tale richiesta trovano fondamento nella rilevazione strumentale tecnico-forestale della Dott.ssa Tescari, giugno 2005, commissionata dall'Amministrazione comunale, nella quale sono emerse situazioni di grave deperimento dello stato di salute e sulla stabilità delle piante tale da consigliare l'abbattimento degli esemplari in classe di rischio di schianto c-d.

Con la medesima petizione popolare, al fine di non impoverire comunque il patrimonio arboreo comunale, si richiedeva la conseguente ripiantumazione con numerosi esemplari che proprio in questi giorni sono stati posti a dimora.

Non si poteva aspettare altri anni per provvedere alla soluzione di questo problema, magari sperando che nel frattempo nessuna delle grandi piante cadesse sulla testa o sulle case di qualcuno.

Per dovere di chiarezza e precisione, va detto che la strada delle Maddalene sarà quindi completata a breve, e restituita ai cittadini rinnovata, con un numero di grandi piante ben maggiore al passato, riqualificata e soprattutto più sicura.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere comunale
interroga il Sindaco per conoscere:

se esista un censimento del patrimonio arboreo del verde urbano pubblico, con particolare riferimento allo stato di salute delle grandi alberature presenti nelle aree dei parchi pubblici, nonché per quelle ubicate lungo le strade cittadine; e nel caso tale censimento non esista,

interpella lo stesso Sindaco
affinché se ne preveda la realizzazione sia ai fini ambientali sia per una maggiore sicurezza”.

- TOSETTO: Il contratto di servizio con AMCPS per la gestione del verde pubblico ha previsto anche il censimento quantitativo e qualitativo del patrimonio vegetale, pertanto esiste tutta la

mappatura sul territorio sia per quanto riguarda le aree ma anche per quanto riguarda le alberature.

Gli esemplari arborei presenti nei parchi più importanti sono tutti censiti, così come le alberature di grande pregio naturalistico che ho avuto modo di vedere in questa mappatura. È vero anche che oltre ad una mappatura che dà proprio la dimensione fisico-morfologica dell'arbusto, c'è anche una mappatura per quanto riguarda lo stato di salute dell'arbusto stesso. Come sappiamo, in molti casi abbiamo una situazione dal punto di vista fito-sanitario abbastanza precaria. Devo dire che rispetto a questo tema ho trovato, come in altre situazioni, una situazione non sotto controllo, nel senso che dal 2006-2007 interventi in questo senso non ne sono stati fatti e solo ultimamente abbiamo mandato avanti delle delibere per tagliare e ridurre le alberature morte e poi per impiantare, secondo un programma già previsto, in siti dove questo è possibile, ad esempio strada delle Maddalene, come Lei ha potuto vedere, per ripiantumare questi viali e dare quindi una nuova dignità e un nuovo intervento in città rispetto a questa tematica.

È una tematica difficile, complessa e sulla quale stiamo lavorando pur nella difficoltà economica e anche nella difficoltà dal punto di vista delle competenze tecniche. Lei deve pensare che nell'assessorato da me diretto ho una persona, un geometra che si occupa di questo e quindi, al di là delle capacità individuali, è comunque una struttura abbastanza labile, molto deficitaria. Inoltre, esiste presso l'AMCPS una struttura invece per la manutenzione composta da 10-12 persone con a capo la dottoressa Peruffo che invece si occupa della manutenzione del verde. Manutenzione del verde vuol dire anche sfalci e tutto quello che riguarda le tematiche di questo settore.

Quindi, da parte di questa Amministrazione c'è senz'altro la volontà di implementare e di dare maggiore corposità a questa struttura, però abbiamo bisogno di un po' di tempo. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, collega Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, io sono soddisfatto della sua risposta, però questa interrogazione era partita anche dal fatto di una segnalazione del consigliere Rolando che chiedeva informazioni in merito all'abbattimento di alberi in strada delle Maddalene. Premesso che nessuno si diverte a tagliare le piante, le piante non vanno tagliate se non ce ne sono le necessità, però le piante di strada delle Maddalene, assessore, erano morte, malate, c'era una perizia che stabiliva che bisognava toglierle perché erano un pericolo. Premesso che nessuno è per abbattere le piante ma se queste costituiscono un pericolo devono essere tolte e immediatamente reimpiantate, com'è avvenuto in strada delle Maddalene, ne sono state tolte alcune e ne sono state reimpiantate un numero decisamente superiore riqualificando anche il viale.

Io sono soddisfatto della sua risposta, volevo solo precisare questo. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Consigliere Borò, Lei c'è? C'è ma non risponde. Consigliere, Lei ha presentato l'interrogazione n. 116 ma non essendo presente va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Le sette circoscrizioni non hanno più l'organo politico, ovvero il cosiddetto parlamentino. Con il parlamentino c'era un presidente, delle commissioni, convocazioni e riunioni di consiglio, delibere ecc.

Alcune circoscrizioni sono dotate di servizio anagrafico (mi risultano essere la 3, 5 e 6). Attualmente le circoscrizioni svolgono esclusivamente lavori amministrativi e, devo dire, in forma alquanto ridotta rispetto ai precedenti impegni

Mi risulta anche che il Sig. Sindaco utilizza le circoscrizioni per effettuare incontri mensili con le Associazioni e popolazione della zona, praticando in tal modo anche azione politica che non reputo corretto.

Quello che invece è importante, è fare delle circoscrizioni dei centri di servizio per i cittadini, dotandole di tutte le competenze necessarie per questo scopo.

Avere nelle sette zone della città dei servizi diretti a favore della popolazione significa, avvantaggiare i cittadini dal punto di vista amministrativo e burocratico ma,, significa anche, alleggerire altri uffici comunali che, oggi, anche per la scarsità di personale, sono oberati di lavoro.

CHIEDO

- Quali funzioni svolgono attualmente (intendo nei particolari.) gli uffici circoscrizionali.
- Quali sono gli impegni che il Sindaco assume nei confronti dei cittadini nel corso dei suoi incontri mensili.
- Quali sono le intenzioni e i programmi concreti dell'amministrazione nei confronti delle circoscrizioni (è utile essere a conoscenza anche dei tempi).
- Nella situazione attuale e permanendo eventualmente la medesima, si chiede quali programmi ha l'amministrazione in riferimento all'equa distribuzione del personale”.

- **PRESIDENTE:** La n. 113 dei colleghi Sorrentino e Rucco per sapere perché non sia stata rinnovata l'ordinanza igienico-sanitaria di sgombero di Nicolosi e perché non sia stato istituito in tutta la città il divieto di sosta dei camper.

“INTERROGAZIONE

È con grande enfasi che l'ass. Dalla Pozza ha dichiarato che grazie all'ordinanza anti-bivacco della Giunta Variati è stato finalmente risolto il problema dei nomadi che, soprattutto in alcune zone di Vicenza est (Stanga, San Pio X), occupavano le piazzole di parcheggio, causando disagio e proteste tra i residenti.

Oggi, costoro, sono d'incanto spariti!

D'altra parte, secondo Dalla Pozza, i Consiglieri di opposizione hanno il problema di far passare la giornata, ragion per cui essi non possono che darsi da fare con critiche infondate e peregrine.

Ma facciamo qualche passo indietro.

Dopo anni e anni di proteste e di petizioni firmate, con la passata amministrazione **venne risolto il problema dei nomadi in via Nicolosi.**

Da tempo la famiglia Halilovic aveva occupato un proprio terreno, edificando strutture alloggiative, senza alcun permesso edilizio, essendo l'area di tipo agricolo.

Furono dapprima emesse ordinanze di demolizione, anche nei confronti di semplici manufatti da campeggio; in seguito, manifestandosi la presenza dei nomadi attraverso l'uso di camper e camioncini, **l'ass. Sorrentino nell'ottobre 2006 fece emanare un'ordinanza igienico sanitaria di sgombero**, che costrinse gli Halilovic ad abbandonare il campo, con grande sollievo dei vicini residenti.

Tale ordinanza, essendo contingibile ed urgente, avrebbe dovuto comunque essere rinnovata di volta in volta, una volta appurata la mancanza di fognature, servizi igienici, eccetera.

Cosa che difatti, sotto la Giunta Hüllweck, **avvenne due volte, nell'aprile e nell'ottobre 2007.** Peraltro, la famiglia nomade, scacciata da via Nicolosi, iniziò ad occupare altre zone della città, soprattutto a Vicenza est, costringendo il Comune ad emanare continue ordinanze di sgombero. A fronte di tale problema, al momento delle elezioni comunali, nell'aprile 2008, era allo studio presso l'assessorato alla Sicurezza l'emanazione di un'ordinanza che vietasse in tutta la città la sosta dei camper, se non nelle aree riservate.

Oggi, la realtà è la seguente:

- L'ordinanza igienico sanitaria su via Nicolosi, dopo che Variati è stato eletto Sindaco, non è più stata rinnovata.

- Di conseguenza, beneficiata da tanta grazia, la famiglia Halilovic è tornata indisturbata ad occupare il terreno di via Nicolosi, liberando così le aree di Vicenza est.

- Le aree di Vicenza est sono tornate libere, non in conseguenza del provvedimento, ma perché i nomadi sono ritornati in via Nicolosi.

Ben altro avrebbe dovuto fare Variati:

1. **rinnovare l'ordinanza igienico sanitaria già emanata da Sorrentino**, per evitare l'occupazione del fondo di via Nicolosi;
2. **vietare la sosta in tutta la città ai camper**, se non nelle aree ad essi riservate.

Purtroppo si preferisce confinare la famiglia Halilovic nel suo terreno di via Nicolosi, evitando la grana di doverla inseguire in giro per la città.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

1. Per quale motivo non è stata rinnovata l'ordinanza sanitaria emessa nell'ottobre 2006, considerato che ne sussistono ancora i presupposti, mancando tuttora servizi e fognature.
2. Per quale motivo non estende in tutta la città il divieto di sosta ai camper con esclusione delle sole zone ad essi riservate”.

- VARIATI: Rispondo, consigliere, che nella sua interrogazione del 20/11 Lei mi chiedeva se avevo intenzione di estendere in tutta la città il divieto di sosta ai camper, cosa che è stata fatta. Sulla questione di via Nicolosi, che è una questione aperta, per quanto mi risulta, a parte la questione dei cosiddetti campi nomadi, l'unica questione aperta ancora, noi abbiamo un parere dell'ULSS che deriva da un sopralluogo che l'ULSS ha fatto nel campo che non è incoraggiante, che non mi dà questi elementi per reintrodurre un'ordinanza contingibile ed urgente dal punto di vista sanitario, però l'Amministrazione sta seguendo altre strade perché è consapevole che quanto prima quella locazione di nomadi in quell'area sia impropria e quindi vada rimossa.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Io ringrazio il Sindaco della risposta, mi sarei aspettato che l'assessore alla sicurezza magari facesse un intervento sul punto dal momento che ...

(interruzione)

... l'influenza? Due parole visto che è qua, altrimenti se ne stava a casa. Tutto questo, Sindaco, Lei si riferisce al campo nomadi di via Nicolosi, non a quelli ufficiali? La passata Amministrazione, in particolare Sorrentino, l'aveva periodicamente rinnovata, ci aspettiamo che venga fatto altrettanto perché riteniamo che via Nicolosi non debba essere la sostituzione di altre aree, quindi una soluzione di comodo a danno dei cittadini che da troppo tempo ormai subiscono questo tipo di situazione. Ci sono anche dei minori all'interno del campo e io personalmente ho fatto un sopralluogo anche di recente e su questo chiederei all'assessore Giuliani magari se fosse possibile, un monitoraggio più costante e anche più serio da parte del suo assessorato, in maniera tale che si possa procedere ad una verifica sulla situazione minorile all'interno del campo perché sinceramente la situazione di degrado che c'è in quel campo non credo possa essere compatibile rispetto a quelle che possono essere le normali esigenze di un bambino che conduce una vita normale. Quindi, Sindaco, i cittadini aspettano, speriamo che non debbano aspettare troppo perché la situazione penso che sia già troppo grave di per sé stessa. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. La n. 115 della consigliera Bottene per conoscere se il Sindaco ritenga di emettere un'ordinanza di sospensione dei lavori nell'area Dal Molin in attesa del progetto definitivo.

“INTERROGAZIONE

Premesso che

- il Governo italiano, con atti non formali né propri, assecondò di fatto la richiesta USA di ospitare sul terreno dell'aeroporto dal Molin 1600 militari della 173° brigata aviotrasportata (ALL. 1) attualmente dislocati in Germania (Bamberga e Schweinfurt);
- la struttura prevista, per dislocazione, distanza tra le due sedi, tempi di percorrenza fra l'una e l'altra, si presenta come una nuova base militare e non come ampliamento della preesistente base Ederle. Ampliamento, peraltro, di cui non é mai stata fornita alcuna spiegazione né prova del suo fondamento;
- la nuova base USA al Dal Molin é una struttura solamente USA i cui oneri di costruzione sono totalmente a carico di questo stato, come risulta dalla parte finale del commento ai sedici progetti relativi alla collocazione ad est e dal ricorso presentato dalla Avvocatura dello Stato al Consiglio di Stato avverso l'ordinanza del TAR veneto 18VI2008 sospensiva dei lavori di costruzione (ALL.2, 2B,estratto);
- il trattato bilaterale sulle infrastrutture (B.I.A.) del 1954 concerne le sole infrastrutture Usa, non Nato né miste, da realizzarsi in Italia;
- tale intesa, desecretata dall'allora primo ministro on.le Massimo D'Alema in relazione alle azioni giudiziarie aperte in seguito alla tragedia del Cermis (discorso alla Camera dell'11/3/1999), prevede -secondo gli studiosi di diritto internazionale che poterono averne contezza (ALL.3, estratto)- la possibilità di realizzare solo otto basi unicamente USA in Italia:

1. Aeroporto di Capodichino (attività di supporto navale);
2. Aeroporto di Aviano, Pordenone (31°stormo e 61°gruppo di supporto regionale);
3. Camp Derby (Livorno);
4. la base di Gaeta, Latina;
5. la Base dell'Isola della Maddalena;
6. la Stazione navale di Sigonella;
7. l'osservatorio di attività solare in San Vito dei Normanni;
8. una presenza in Vicenza e Longare;

- di queste otto basi concordate nel 1954 non é parte quella prevista al Dal Molin, che dunque non rientra tra le infrastrutture concordate ed autorizzabili e che abbisogna di una revisione del BIA, per inserirvela quale nona struttura o di un trattato specifico;
- il Memorandum del 1995 stabilisce la necessità di un accordo tecnico bilaterale per ciascun impianto utilizzato da forze americane in Italia al fine di stabilire le modalità tecniche e le procedure per l'attuazione del BIA nella specifica base prima di realizzarla (ALL.4 , estratto);
- per la nuova base al Dal Molin tale trattato manca e quindi la infrastruttura non é edificabile in assenza, appunto, dello strumento che stabilisce bilateralmente i termini operativi della costruzione
- la nuova base non é un'opera di difesa nazionale mancando qualsivoglia qualificazione in tal senso da parte delle autorità a ciò deputate: il Ministro della Difesa e quello delle Infrastrutture come ha stabilito il Consiglio di Stato (sez. VI, 3 novembre 1999, n. 1712; sez. V, 27 maggio 2002, n. 2930);

- la necessità di un provvedimento specifico che stabilisca che la nuova infrastruttura al Dal Molin é un'opera di difesa nazionale é stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza 18/3/1992 n°150 ove si stabilisce che "La compressione che la destinazione militare dell'opera può determinare, in misura assai rilevante, nei confronti di altri interessi costituzionalmente protetti, quali quelli urbanistici, edilizi e paesaggistici impone, peraltro, l'esigenza che, tanto in sede legislativa che amministrativa, risultino precisati con il dovuto rigore i criteri suscettibili di qualificare l'opera come destinata alla difesa militare".

Come é noto una pronuncia della Corte é principio costituzionale e quindi é diritto da rispettare ed applicare. Non si vede come sia possibile fornire adeguata motivazione se non in un provvedimento specifico e dettagliato delle autorità di Governo competenti;

- la nuova base non può costituire opera di difesa nazionale perché finalizzata esclusivamente al compimento delle strategie USA in Africa e Medio Oriente come risulta dalle relazioni del generale JAMES L. JONES, USMC COMANDANTE, COMANDO EUROPEO DELL'ESERCITO AMERICANO DAVANTI ALLA COMMISSIONE PER I SERVIZI ARMATI DEL Senato USA il 7/3/2006 e il 1/3/2005 e dal generale BANTZ J. CRADDOCK, USA, comandante, COMANDO EUROPEO DELL'ESERCITO AMERICANO il 15/3/2007 avanti la medesima autorità ;

- l'area dell'aeroporto si presenta, ad un tempo, di particolare valore paesaggistico per il comune di Vicenza (ultimo polmone verde disponibile), particolarmente delicata per essere lambita nei confini nord ed est (circa metà) dal fiume Bacchiglione, fragile ed indifesa per avere la falda freatica a poco più di un metro dal piano di campagna, il che la rende ricettizia degli inquinamenti che le basi scaricano copiosamente sul terreno, come risulta dagli studi sullo stato dei terreni delle basi USA dismesse (Il 30 giugno scorso The Washington Post, il più antico e diffuso quotidiano della capitale Usa, ha scritto che il Dipartimento della Difesa statunitense, «è il maggior inquinatore della Nazione e rifiuta gli ordini dell'Epa sulle attività di disinquinamento di siti militari»;

- ad oggi manca la V.I.A., unico strumento idoneo ad accertare, misurare, verificare i rischi ambientali ed a individuarne i riflessi sulla popolazione anche in termini di costi pubblici e privati

- la V.I.N.C.A. disposta degli USA, che pagano i tecnici, ed approvato dalla Regione Veneto il 18.12.2007 aveva per oggetto non tanto l'area Dal Molin, le zone e la parte di Bacchiglione circostanti quanto invece i siti della rete "Natura 2000" secondo le procedure della direttiva CEE "Habitat"- Cioè l'oggetto dell'analisi era limitato ai siti del Bosco di Dueville e risorgive limitrofe;

- comunque la V.I.N.C.A. prese in esame il terreno relativo al progetto ad est, oggi accantonato, e non quello ad ovest che si vorrebbe realizzare. Infatti, a smentire le dichiarazioni contenute nella relazione che collocherebbe sul terreno ad ovest l'oggetto delle analisi, stanno alcuni passi della relazione medesima. I pozzi piezometrici che raccolgono i campioni di terreno sottostante da analizzare sono stati collocati ad est (pag. 67 fig. 2.26) così pure i punti di rilievo della profondità del livello dalla falda superficiale (pag. 70 fig. 2.27) e le linee isofreatiche (pag. 71 fig. 2.28). In altri termini gli accertamenti strumentali, sulla cui base furono poi formulate le valutazioni sulla falda e sul terreno, hanno riguardato l'area dove avrebbe dovuto venire collocata la nuova base secondo il progetto previsto ad est (All. 5, estratto);

- il riferimento della V.I.N.C.A. al terreno ad ovest é privo di pregio:

per quanto detto ora; perché l'oggetto delle valutazioni non era l'area ove dovrebbe sorgere la nuova base e quindi la Vinca ha risentito negativamente di ciò quanto a superficialità e contraddittorietà della prima parte, andando fuori tema;

- la relazione del prof. Riggeri incaricato dal commissario Costa appare affetta da settorialità e scarsa definizione. Non é infatti una nuova VINCA né un abbozzo di VIA o VAS ma

soprattutto un cocktail di studi parziali fatti da altri, specie di quello della VINCA i cui limiti ho appena esposto (ALL. 6, estratto);

- il P.R.G. vigente regola la edificabilità e la destinazione d'uso dell'intero terreno Dal Molin al titolo II "ZONIZZAZIONE"

capo V "ZONE DESTINATE AD USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE"

art. 25 "Zone per attrezzature pubbliche a livello urbano e extra-comunale (F)", n. 14 "Aeroporti (F/12)" così stabilendo:

"Zona destinata allo svolgimento del traffico aereo: potranno essere costruiti edifici ed attrezzature di servizio:

Il P.R. G. Si attua applicando i seguenti indici:

Uf = indice di utilizzazione fondiaria = 0,01 mq/mq

Parcheeggi = 0,10 Su"

Nel successivo

capo X "ZONE VINCOLATE",

art. 40 "VINCOLI (V)", comma 3 si prevede:

"Vincolo aeroportuale (V/2)

All'interno del perimetro aeroportuale si devono rispettare i limiti di altezza degli edifici imposti dalle leggi e disposizioni vigenti";

- gli USA al momento del deposito del progetto base il 27/09/2007 presso il Comitato Misto Paritetico della regione Veneto (ALL. 7) non chiesero la deroga alle norme del p.r.g., come era loro obbligo, in base alla direttiva dello Stato maggiore Difesa approvata il 11/10/1979, pag.11 capo IV (ALL. 8, estratto). Tale direttiva fissa le "Procedure per la realizzazione le infrastrutture di interesse USA in Italia ". Di conseguenza le autorità statunitensi sono decadute da tale possibilità e quindi il p.r.g. é vincolante anche per loro.

- non trattandosi di opera di difesa nazionale non é operante nemmeno la deroga generalizzata prevista dall'art.1° L.6/VIII/1967 n. 765 e quindi, anche per questo aspetto, il p.r.g. vicentino va rispettato nella esecuzione dei lavori della nuova base;

- manca il progetto definitivo formalmente tale. Lo dice il TAR veneto nella sua ordinanza 8/10/2008. Deve cioè trattarsi di progetto approvato dalle autorità italiane competenti in seguito ad ottemperanza all'intera procedura a ciò stabilita (ALL. 9);

- nessun progetto - né quello base né altro - é stato depositato presso il Comune di Vicenza

- i lavori di costruzione della nuova base sono iniziati in assenza di qualsivoglia ottemperanza al quadro normativo sopra esposto. Ciò risulta da:

*richiesta di autorizzazione 15/10/2008 della ditta Carta corrente in Montecchio Precalcino (ALL.9) indirizzata al Comune di Vicenza per il trasporto di mezzi di movimento terra al transito di numerosi mezzi, in numero sproporzionato ad una semplice bonifica edilizia (la ditta, peraltro, non tratta materiale esplosivo) e con la presenza di ben sette semirimorchi

*finalizzazione dei lavori contenuta nella suddetta richiesta "... lavori di costruzione del Multiple Facilities Complex - Dal Molin Airfield - Vicenza " che, nel nostro linguaggio, si può correttamente tradurre come base militare USA al Dal Molin;

TUTTO CIÒ PREMESSO

la sottoscritta consigliera comunale Cinzia Bottene rilevando che

- i lavori attualmente in corso si presentano come abusivi

- trattasi di una base militare straniera, e solo straniera, non prevista da alcun trattato Italia-USA (BIA del 1954 od altro)

- manca il Trattato tecnico stabilito dal memorandum del 1995

- la nuova base al Dal Molin non é qualificabile come opera di difesa nazionale

- gli USA sono decaduti dal diritto di chiedere la deroga al p.r.g. di Vicenza

- non é stato disposto un serio accertamento sui riflessi ambientali derivanti dalla realizzazione e funzionamento della nuova base (VIA)
- appaiono non pertinenti e di scarso pregio, relativamente alla questione ambientale derivante dalla realizzazione della nuova base militare USA al Dal Molin, la VINCA e la relazione del prof. Ricceri che comunque presentano aspetti di insufficienza, contraddittorietà e si mostrano inadatti a fornire criteri o indicazioni compiute ai fini ambientali
- manca un progetto formalmente tale

CHIEDE AL SINDACO

se non ritenga di:

- negare l'autorizzazione richiesta dalla ditta Carta, e se concesso revocarla, dal momento che il transito dei mezzi è finalizzato a commettere un illecito, cioè ad edificare un'opera abusiva; l'utilizzo del permesso previsto per i veicoli della V° Ataf, non più operativa a Vicenza, non può essere fruito da altri, trattandosi di atto limitato ai fini di questa struttura e non di altra. Comunque, tale anomalo "passaggio" deve risultare da un provvedimento scritto del Ministro della Difesa o, almeno, dello Stato Maggiore della Difesa;
- emettere una ordinanza di sospensione dei lavori almeno finché non sia stato depositato in Comune di Vicenza il progetto definitivo e finché il comune non abbia acquisito, previo accertamenti di carattere ambientale e paesaggistico, una compiuta valutazione alla luce delle disposizioni del vigente p.r.g. e di quelle nazionali e regionali pertinenti".

- VARIATI: Gentile consiglieria, Lei sa bene che l'area oggetto della costruzione della nuova base americana presso l'aeroporto Dal Molin, che ho visto nell'ultima edizione del commissario di governo si chiama "ex aeroporto Dal Molin", è area demaniale e l'autorizzazione alla costruzione non è di competenza del Comune, è uno dei buchi neri della città.

Allo stato attuale, per quelle che sono le conoscenze del Sindaco, siamo in una fase di discussione sul piano paesaggistico, vi sarà un incontro dopo il sopralluogo che era avvenuto e a cui io non ho partecipato per i noti motivi ma comunque l'Amministrazione c'era e non ne ha avuto un'entusiasmante impressione, l'impressione era più di una gita, ritornerà in discussione a Venezia con una serie di documentazioni che sono quelle che sono state chieste un po' dall'Amministrazione e un po' dalla Regione stessa. Poi ci sarà il parere sul piano paesaggistico, ci sarà il parere sul progetto definitivo.

Il comandante del Geniodife, a cui compete, alla fine, non al Commissario di governo ma al responsabile del Geniodife presso il Ministero della Marina militare, ci ha confermato che non darà l'autorizzazione all'inizio delle demolizioni, di quelle importanti per capirci, non legate alle bonifiche belliche e ambientali, non prima che sia dato il parere sul piano paesaggistico e poi il parere definitivo sul progetto che è stato presentato. Quindi, non dovrebbero iniziare altre costruzioni e comunque il settore dell'edilizia privata del Comune, che io ho interessato anche a fronte della sua interrogazione, è comunque attento anche con richiesta di sopralluoghi, in parte già eseguiti dal proprio personale tecnico, in collaborazione con il comando di polizia locale. Ovviamente se dovessero emergere situazioni di abuso su cui può esserci una competenza comunale è ovvio che scattano i meccanismi di responsabilità che, come Lei sa, consiglieria, non sono in capo al Sindaco ma in capo direttamente ai dirigenti.

- BOTTENE: Grazie, signor Sindaco. Tutti noi sappiamo come Lei ha detto poco fa, che non esiste un parere sul progetto definitivo perché non esiste ancora un progetto definitivo. Sappiamo tutti benissimo anche quello che ha riferito Geniodife, cioè che senza la sua autorizzazione non si può procedere a nessun tipo di demolizione e ricostruzione.

Mi lascia però assolutamente perplessa quello che ha dichiarato l'On. Costa. Qualche giorno fa in un'intervista pubblicata a Il Giornale di Vicenza in ben due punti, l'On. Costa ribadisce che non sarà possibile costruire nuove strutture per il momento ma saranno autorizzate sin da subito le demolizioni. Io ritengo che proprio alla luce di quello che ha detto Lei queste affermazioni siano assolutamente inaccettabili perché non si può demolire se non c'è un progetto approvato, una valutazione compiuta, che per quanto ci riguarda ovviamente dovrebbe comprendere anche la Dia, quindi le affermazioni di Costa non sono accettabili da questa Amministrazione comunale.

A questo punto La invito a monitorare con estrema prudenza che non vengano avviate le demolizioni perché se quello che dice Costa poi viene attuato, a questo punto è chiaro che metà del cammino è già stato fatto. Quindi, La invito a controllare in maniera precisa per fare in modo che le parole di Costa restino solo parole e non siano seguite dai fatti. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Prego il Segretario di procedere al secondo appello. 24 presenti.

- **PRESIDENTE:** C'è il numero legale. Nomino scrutatori i consiglieri Baccarin, Balzi e Franzina. Continuiamo con le interrogazioni.

Il consigliere Rolando ha presentato l'interrogazione n. 112 in merito alla passerella ciclopedonale sul fiume Bacchiglione. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore

“INTERROGAZIONE

PASSERELLA SUL FIUME BACCHIGLIONE:

A QUANDO IL TAGLIO DEL NASTRO?

**QUALI MISURE PER METTERE IN SICUREZZA IL PASSAGGIO CICLO PEDONALE
CON CHIUSURA ACCESSI DA VIALE FERRARIN E DA VIA MONTE ZEBIO.**

SARÀ AGIBILE ANCHE NELL'ORARIO NOTTURNO?

Premesso che:

- AIM energia ha in carico i lavori per la costruzione della **passerella** ciclopedonale sul fiume Bacchiglione (importo contratto 300mila euro circa, inizio lavori 4 giugno 2008, durata lavori 127 giorni, campata 40 metri, larghezza utile due metri);
- tale passerella è posizionata sull'ansa del **Fiume Bacchiglione**, all'altezza degli impianti natatori di viale Ferrarin sulla sponda est, e presso lo spazio sportivo del circolo ex dipendenti pubblici comunali, oggi Old Tennis, sull'opposta sponda ovest che conduce alla via **Monte Zebio**, laterale di viale Trento;
- da un lato la passerella si accede dal parcheggio aperto, retrostante la piscina di **viale Ferrarin**, attraverso un cancello in ferro, sempre aperto, notte e giorno, e dall'altro lato dal parcheggio dell'Old Tennis;
- per l'entrata ed uscita da via Monte Zebio si deve percorrere un tratto interno allo spazio del circolo sportivo e un tratto sull'argine del fiume, rasente l'edificio della nuova **Centrale Termica**, in costruzione a carico di AIM SPA (importo lavori 205mila euro, consegna lavori 29.XI.08);

Da sopralluoghi successivi effettuati dal sottoscritto e sollecitati da cittadini preoccupati del continuo andirivieni di persone all'apparenza **estranee** alla esecuzione dei lavori dei due manufatti, soprattutto nelle ore serali e notturne, e stazionanti sulla passerella non ancora agibile, si rileva che gli accessi sono chiusi da reti poste all'ingresso ed uscita, ma entrambe manomesse per consentire il passaggio di persone non autorizzate. Il semplice fil di ferro utilizzato per tenere in posizione la reti risulta troncato ed il lucchetto del cancello, dalla parte di viale Ferrarin, è inservibile, nient'affatto funzionante e perciò del tutto inutile. Si deduce quindi che chiunque può accedere alla passerella e soprattutto allo spazio del circolo sportivo in qualunque momento.

Osservato che la passerella ha anche una funzione di sostegno dei tubi di allacciamento al sistema pubblico del **teleriscaldamento**, posizionati al disotto del piano di calpestio;

il sottoscritto consigliere comunale interroga l'assessorato preposto per conoscere:

1. in quale **data** saranno ultimati tutti i lavori della passerella e la stessa resa funzionante al passaggio dei pedoni e ciclisti per i quali viene realizzata; se sarà aperta ed accessibile h24;

2. quali opere stabili e definitive sono previste per la sua messa in **sicurezza**, ovvero per impedire l'accesso allo spazio del circolo sportivo di via Monte Zebio;
3. a carico di chi verranno imputate tali opere di messa in sicurezza e quali procedure e misure sono previste al fine di proteggere le importanti **strutture sportive sul lato di viale Ferrarin e via Monte Zebio** e per prevenire eventuali danneggiamenti ai sottoservizi;
4. quali opere infine sono previste per la insonorizzazione dei **poderosi macchinari** di sollevamento che dovranno servire la zona ovest della città, in considerazione della vicinanza estrema della Centrale Termica con le abitazioni di via Monte Zebio;
5. per quale data è prevista la messa in funzione **A REGIME** della Centrale Termica di via Monte Zebio”.

- **TOSETTO**: Passerella ciclopedonale sul fiume Bacchiglione. Questa è un'opera in parte già realizzata, nel senso che AIM Vicenza Energia ha costruito questa passerella, però con una caratteristica di tipo tecnologico, cioè per far passare il teleriscaldamento ma non era ancora prevista come passerella ciclopedonale.

Come Lei sa, consigliere, abbiamo fatto una delibera di variante urbanistica in quanto la collocazione è stata spostata rispetto a come era prevista nel piano regolatore che collocava questa passerella più a nord. Quindi, recentemente la variante è andata in Commissione Territorio che prevede dal punto di vista urbanistico lo spostamento fisico di questa passerella a nord della piscina in una posizione invece più centrale, tra la piscina e i campi da tennis che sono dall'altra parte del fiume, e dall'altro prevede la trasformazione di questa passerella, che sarebbe solo la tecnica e quindi non avrebbe bisogno di varianti urbanistiche e quant'altro per essere fatta, ma nel momento in cui diventa pista ciclopedonale ha bisogno di avere questa sua caratterizzazione dal punto di vista procedurale.

Dobbiamo riconoscere ad AIM le spese relative alla realizzazione che sono circa 400.000 euro, e sono comunque già disponibili questi soldi, in modo tale che questa rientra nel patrimonio del Comune di Vicenza e oltre a servire l'aspetto tecnologico dell'AIM serve anche come collegamento di pista ciclabile pedonale di collegamento fra l'area delle attrezzature sportive di Viale Ferrarin e l'area invece delle attrezzature sportive del tennis dall'altra parte del fiume e poi collegate a Viale Trento e al centro cittadino. Quindi è una passerella molto importante perché collega due ambiti cittadini oggi assolutamente difficili da collegare perché basti pensare a Viale Diaz cosa significa andare in bicicletta da Viale Ferrarin a Villaggio del Sole. In questo modo noi colleghiamo già una pista ciclabile presente su Viale Trento con tutta una zona densamente popolata e molto utilizzata qual è quella del palazzetto dello sport, delle piscine, quindi delle attività sportive della città.

- **PRESIDENTE**: Prego, collega Rolando.

- **ROLANDO**: Grazie, Presidente. Io sono soddisfatto della sua risposta, assessore, perché attribuisce importanza a quest'opera e naturalmente si rende conto, io ho qui anche una documentazione fotografica, la ciclopedonale va bene oltre naturalmente a fare da sostegno all'infrastrutturazione del teleriscaldamento e così via, forse mi aspettavo che lei mi dicesse quand'è che in qualche modo si pensa di inaugurare questa cosa. Mi fa piacere perché è considerata un'opera necessaria, quindi prima la si rende fruibile per i cittadini meglio è.

Volevo anche segnalare, se fosse possibile, assessore, un problema di sicurezza. Magari un sopralluogo sarebbe utile perché il circolo, che oggi si chiama Old Tennis ma che non è solo da tennis come annuisce bene l'assessore allo sport, ha un problema di sicurezza, ovvero il percorso per Viale Ferrarin attraversa l'area parcheggio ma per arrivare in Viale Trento deve assolutamente passare sugli argini del fiume ma nello spazio dedicato all'area sportiva. Quindi non è cosa semplicissima, soprattutto se lo è di giorno ancora di più lo diventerà di notte

perché c'è anche l'accessibilità attraverso il cancello che di giorno o di notte può essere aperto o chiuso. Quindi, questa cosa in fase di esecuzione dei lavori già ha determinato e riguarda anche l'aspetto della sicurezza perché di notte è frequentato. Quindi, i gestori di quest'area sono preoccupati anche del loro diritto di proprietà. Bisognerà forse conciliare questi due diritti, alla mobilità ma anche alla sicurezza. Varrà la pena fare una ricognizione di una mezz'ora per far sì che tutti siano soddisfatti visto che questa Amministrazione realizza un'opera che ha una sua importanza. Grazie.

- **PRESIDENTE:** La n. 108 del consigliere Vettori per sapere se il Comune intende installare dissuasori di velocità lungo via dei Torretti. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: dissuasori di velocità lungo Via dei Torretti

Premesso che

- Questa nuova Amministrazione intende sviluppare una nuova strategia sulla sicurezza stradale e sul miglioramento delle condizioni di circolazione, con la messa in sicurezza - anche ad utilizzo delle biciclette e dei pedoni - di vie cittadine;
- l'introduzione di dissuasori di velocità per gli automobilisti in strade cittadine di quartiere, all'interno di zone destinate prettamente alla residenza, può contribuire alla nascita di nuovi comportamenti di viaggio, ispirati ad una cultura della sicurezza e di un ambiente meno inquinato, in cui la valutazione della qualità del traffico non avviene sulla base della velocità, ma sulla regolarità del traffico e sul maggior rispetto per gli altri, in specie per gli utenti più deboli;
- Via dei Torretti, che si sviluppa in centro cittadino tra Piazza della Chiesa di Araceli Vecchia e il Ponte degli Angeli, nonostante l'estrema ristrettezza della sua carreggiata, è spesso impegnata da utenti automobilisti ad una velocità molto elevata e comunque impropria, tale da ingenerare situazioni di pericolo per i ciclisti e per i pedoni, già alle prese con marciapiedi in condizioni manutentive pietose, e inquinamento sonoro insopportabile per i residenti;
- neppure la presenza lungo Via dei Torretti della Croce Rossa e del Centro Caritas, entrambi molto frequentati sia di giorno che nelle ore serali, sconsiglia i più indisciplinati a prodursi in sconsiderate accelerate lungo lo stretto rettilineo centrale;
- l'andatura sostenuta dei veicoli più indisciplinati, e degli automobilisti meno educati, provoca nelle giornate di pioggia l'inevitabile inzaccherarsi di pedoni, ciclisti e dei muri perimetrali delle abitazioni prospicienti;

tutto ciò premesso

SI CHIEDE

se il Comune intenda introdurre lungo Via dei Torretti dei dissuasori di velocità per gli automobilisti, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini residenti e degli utenti”.

- **TOSETTO:** Il problema segnalato dal consigliere Vettori è un problema generale per quanto riguarda l'intera città, ci sono zone dove la viabilità è chiaramente una viabilità di tipo urbano e c'è un transito che va al di là delle regole del codice della strada, la gente corre in maniera molto forte provocando dei problemi, dei disagi e talvolta anche dei pericoli. Anche per via Torretti c'è questo problema soprattutto per chi va in bicicletta. Il codice della strada è molto parsimonioso per quanto riguarda rialzi, dissuasori e altre fattispecie di manufatti che possono in qualche modo ridurre la velocità. Ne abbiamo sperimentati due per la verità a Vicenza per la prima volta, uno in viale de Nicola e uno in via Longara e da quello che mi dicono con risultati assai soddisfacenti. Anche per via Torretti, quindi, prima analizzeremo la situazione e Lei ce l'ha segnalata e io per quello che posso aver visto concordo con Lei con tutte le sue valutazioni, però dal punto di vista della sicurezza andremo a verificare il luogo preciso dove eventualmente installare un moderatore di velocità perché di questo si tratta valutando anche che in questa strada purtroppo ci sono anche due associazioni, una è la Caritas e l'altra in

particolare è la Croce Rossa e quando siamo in prossimità di luoghi tipo l'ospedale, luoghi dove escono le crocerossine dal punto di vista del codice c'è molta attenzione in modo da non creare dei dossi o degli avvallamenti che possano in qualche modo compromettere il veloce accesso di questi mezzi per gli interventi a cui sono preposti. Comunque questa sarà una delle attenzioni nei primi mesi del prossimo anno e cercheremo anche, trovandoci magari sul luogo e valutando insieme di trovare una soluzione a questo problema.

- PRESIDENTE: Prego, collega Vettori.

- VETTORI: Grazie assessore. Direi forse anche la conferma di una comune sensibilità, anzi io spero che questo preluda, come Lei ha già espresso e auspicato, anche una possibile applicazione di dissuasori per le velocità in più punti della città, quelli più critici. Probabilmente in via Torretti sarebbe sufficiente anche apporre un unico moderatore in un punto magari sensibilmente un po' più distante rispetto alla sede della Croce Rossa. Comunque sono soddisfatto della Sua risposta.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Il collega Vettori ha presentato l'interrogazione n. 110 per sapere se il Comune intenda utilizzare una pista ciclabile lungo viale Trieste. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: pista ciclabile lungo Viale Trieste

Premesso che

- Questa nuova Amministrazione intende sviluppare una strategia di intervento strutturale che valorizzi tutti i modi di trasporto a basso impatto ambientale e che miri a superare la tendenza all'uso quasi esclusivo dell'automobile privata, in primo luogo per gli spostamenti interni;
- a tal fine si intende finalmente puntare alla realizzazione di una rete, continua e fitta, di collegamenti ciclabili, adatta agli spostamenti a breve raggio nel centro cittadino e tra questo ed i quartieri periferici;
- due nuove piste ciclabili, una da Ospedaletto ad Anconetta, una da Monticello Conte Otto ad Anconetta, rimaste per molti anni negli auspici di una classe politica non sufficientemente sensibile sul punto, dovrebbero ora finalmente trovare la loro realizzazione vista la presenza di investimenti certi promossi dalla nuova Amministrazione;
- i due detti nuovi percorsi ciclabili rischiano di interrompersi e presentare un punto di discontinuità senza un collegamento ed un loro naturale proseguimento verso il centro cittadino;

tutto ciò premesso

SI CHIEDE

se il Comune intenda progettare e realizzare una pista ciclabile lungo Viale Trieste e Borgo Scroffa quale naturale collegamento tra le due nuove piste ciclabili provenienti da Monticello Conte Otto e Ospedaletto ad Anconetta verso il centro cittadino, e da lì per garantire il collegamento col complessivo sistema ciclabile che interesserà capillarmente l'intero territorio comunale”.

- **TOSETTO:** Anche questa è una zona particolarmente trafficata con problemi di vario genere. Come Lei sa, consigliere, c'è una pista ciclabile prevista da Ospedaletto ad Anconetta nel prossimo piano pluriennale 2009 verrà realizzata nel corso del prossimo anno. C'è anche una pista già appaltata e in fase di esecuzione di collegamento Monticello Conte Otto e Anconetta, però purtroppo, come ho avuto modo di riferire prima nella risposta al consigliere Rolando, molte di queste piste sono fra di loro scollegate e quindi anche in questa situazione abbiamo una serie di piste molto interessanti, fatte anche molto bene, realizzate con competenza ma poi si fermano in un punto e non hanno più continuità. Noi nel 2009 dobbiamo pensare, come è già stato peraltro riportato nel piano pluriennale delle opere, di collegare questi pezzi, metterli in relazione. La passerella ciclopedonale sul Bacchiglione è un esempio lampante ma anche qui noi dobbiamo dalla zona di viale Trieste verso il passaggio a livello dobbiamo captare il traffico ciclabile e portarlo verso il centro. Per portarlo in sicurezza molte volte io credo che non servono fare grandi opere, bastano poche opere, magari restringendo la carreggiata stradale esistente, mettendo dei segnali per mettere in sicurezza chi già di fatto usa queste strade.

Questo è ciò che faremo, quindi dirle una data precisa di quando andremo a fare questo lavoro non glielo posso dire oggi, comunque che ci sia l'intenzione molto forte di intervenire

sulle radiali di penetrazione alla città per collegarle dall'esterno verso il centro della città è uno degli obiettivi che si pone questa Amministrazione che penso di raggiungere nel corso del prossimo anno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Vettori.

- VETTORI: Grazie assessore, sono pienamente soddisfatto della sua risposta segnalando che Viale Trieste è una via trafficata e particolarmente pericolosa ove alla mattina fosse attraversata con delle biciclette. Io credo che questa pista ciclabile o questa via ciclabile di collegamento con il centro sia particolarmente necessaria. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Rolando, Lei ha presentato l'interrogazione n. 121 per conoscere la situazione relativa alla sicurezza degli edifici scolastici in città. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

PIÙ SICUREZZA NELLE SCUOLE

Meno rotatorie più sicurezza nelle scuole.

Costruire l'Anagrafe Comunale Ufficiale sullo stato degli edifici scolastici di Vicenza

Premesso che:

- in data odierna tutte le prime pagine dei giornali e i primi servizi di radio e tv riportano con enorme evidenza la tragedia del crollo alla scuola di Rivoli (TO);
- per "**OMICIDIO COLPOSO**" sta indagando la procura di Torino che ha aperto un'inchiesta sul crollo del controsoffitto dell'aula del liceo "Charles Darwin" costato la vita a uno studente di 17 anni ed in cui sono rimasti feriti altri 20 ragazzi tra cui 4 in gravi condizioni;
- che la causa della tragedia debba farsi risalire al distacco di un **tubo di ghisa** che si sarebbe disancorato dal soffitto finendo sul controsoffitto e questo avrebbe ceduto sotto il peso;
- ora sotto accusa c'è la manutenzione carente ed un **presidio popolare** di genitori e studenti, per chiedere chiarezza e più sicurezza nelle scuole, si sta svolgendo nella città teatro della tragedia;
- di fronte a questa ennesima tragedia nelle scuole bisogna mobilitarsi tutti in tutte le città senza distinzione di appartenenze partitiche e/o ideologiche;
- di fronte alla tragedia il **Capo dello Stato** affronta in modo deciso la questione della sicurezza degli edifici scolastici e dichiara: "**Una vicenda che solleva inquietanti interrogativi sulle garanzie a presidio della sicurezza negli istituti scolastici**";
- c'è chi in queste ore denuncia la "**situazione fatiscente**" e da terzo mondo delle scuole italiane;

Ricordato che:

- da tempo, con altri consiglieri nella precedente amministrazione, indicavo la priorità costituita dal mettere in **sicurezza al 100%** tutte le scuole di competenza del comune;
- anche nella stesura del **piano triennale delle opere pubbliche** indicavo la necessità di privilegiare questi interventi al fine di accelerare al massimo il conseguimento della totale sicurezza negli edifici scolastici di Vicenza, anche dirottando risorse pubbliche comunali **dalle rotatorie**, costruite in gran numero negli ultimi due mandati amministrativi e con gran dispendio di risorse finanziarie, **alle scuole**;

Tutto ciò premesso e ricordato il sottoscritto interpella la giunta e/o l'assessorato preposto per conoscere:

- quanti e quali siano gli edifici scolastici della città ai quali siano stati rilasciati il regolare e prescritti **certificati di sicurezza** ed in regola con il **sistema antincendio** nell'ultimo decennio;
- quante sono le persone (**studenti, insegnanti e personale**) che sono mediamente all'interno delle scuole quotidianamente;

- quale percentuale raggiunge, sul totale, la messa in sicurezza degli edifici scolastici ed entro quali tempi e programmi e risorse disponibili si raggiunge il 100% e nel rispetto della normativa nazionale ed europea;
- quante le **scuole di competenza comunale messe a norma** negli ultimi cinque anni;
- quali siano. le scuole che ancora necessitano di manutenzione urgente per ottenere **certificato di agibilità statica e/o prevenzione incendio**;
- quanto serve in termini di **risorse finanziarie** per mettere in sicurezza tutti i restanti edifici scolastici di Vicenza di competenza del comune;
- quanti soldi sono previsti in legge Finanziaria 2008 dall'attuale governo; quanti erano previsti dal precedente governo in Finanziaria 2007;

ed infine se l'attuale amministrazione comunale abbia in programma la compilazione di **un'anagrafe ufficiale comunale sullo stato degli edifici scolastici di Vicenza** e qualora non fosse in programma se non lo ritenga strumento utile da portare a conoscenza dell'opinione pubblica attraverso adeguata pubblicizzazione”.

- TOSETTO: Penso che il consigliere abbia ricevuto la lettera abbastanza lunga e circostanziata, quindi vado per sommi capi perché altrimenti tre minuti non sarebbero sufficienti. Il Comune di Vicenza ha 68 edifici scolastici, considerando anche gli asili nido, e di questi 18 ospitano un numero di persone inferiore a 100 alunni e 50 un numero superiore. Riguardo alla prima categoria che non richiede la prevenzione incendi, l'adeguamento può essere considerato eseguito nella quasi totalità dei casi. Per la seconda categoria, invece, quella con più di 100 alunni, l'unico certificato riguarda la scuola Pertini. Esistono comunque nove edifici per i quali i lavori di adeguamento sono stati conclusi e si è in attesa del rilascio della certificazione, quindi di fatto sono messi in sicurezza. Questi sono via Tretti, infanzia Tretti, Laghetto, Collodi, infanzia ...

(interruzione)

... Zecchetto e la secondaria Scamozzi. Altre scuole sono state adeguate ma per esse non è ancora stata predisposta la documentazione perché la predisposizione deve farla l'AMCPS ma so che si sta lavorando. Queste sono le seguenti scuole dove c'è in fase di predisposizione la certificazione, la scuola infanzia Giuliani, la scuola primaria Prati, Da Porto, Gonzati, Pajello e scuola media Bortolan. Anche questi edifici possono essere considerati sostanzialmente adeguati. Per gli edifici che richiedono il certificato di prevenzione incendi si possono considerare, quindi praticamente conclusi 16 casi su 50, circa il 32-33% degli edifici sono a posto. I rimanenti 34 edifici, invece, sono comunque dotati delle misure minime e quindi stiamo provvedendo. Rispetto alla dinamica che abbiamo visto sui giornali a livello nazionale diciamo che Vicenza, che è partita qualche decennio fa, tutto sommato è messa abbastanza bene, diciamolo con la dovuta cautela perché avete visto che anche in questi giorni molte volte anche edifici dove le verifiche erano state fatte otto giorni prima magari possono succedere incidenti assai spiacevoli. Per quanto riguarda la scuola di piazzale Giusti, che è stata anche oggetto di intervento da parte dei vigili del fuoco e così via, due aule sono state trasferite, i lavori di messa in sicurezza verranno fatti durante queste festività natalizie e poi anche lì la normalità ritornerà anche se quella scuola, a partire da settembre del prossimo anno, sarà trasferita a Santa Maria Nova, quindi non si pone il problema del certificato da fare nell'immediato.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io La ringrazio, assessore, per la sua articolata risposta perché di questo la comunità vicentina ha bisogno, di risposte concrete a problemi concreti. Siccome questi problemi, al di là della cronaca e dell'attualità che purtroppo ha causato anche tragedie, c'è una sensibilità da parte di chi Le parla e del nostro gruppo della maggioranza. Io credo che pure in presenza, lo dico a Lei, assessore, che so ha questa sensibilità, pur in presenza di ristrettezze economiche che conosciamo tutti, però la sicurezza nelle scuole per quanto riguarda bambini, alunni e studenti, è naturalmente una cosa prioritaria. Io so perfettamente che questa cosa dipende anche purtroppo dalla mancata sensibilità che arriva dal governo centrale perché ogni anno si ripropone con un'ulteriore proroga fatto salvo che poi non mette a bilancio quello che dovrebbe e potrebbe mettere. Ciò nonostante una nostra azione operosa per quanto ci riguarda per quello che possiamo ma anche politico-istituzionale di pressione nei confronti di altre istituzioni, ad esempio penso alla regione, alla provincia, che possono dare un ulteriore sostegno.

Davvero è un'esortazione che le faccio perché toccando ferro mai e poi mai vorrei che a Vicenza dovesse succedere qualche incidente. È assolutamente da considerare prioritario. Quindi, magari non in quest'aula ma la verrò a disturbare nel suo assessorato per capire come ci apprestiamo a raggiungere quell'obiettivo che tra l'altro è anche della comunità europea per mettere al 100% in sicurezza tutti gli edifici scolastici. Grazie.

- PRESIDENTE: Chiudiamo questa fase delle interrogazioni, non ci sono richieste di dibattito, solo una comunicazione che ad una certa ora, visto che è Natale, siete miei ospiti, prendiamo un panettone. Non so se il consigliere Franzina se lo meriti perché è un po' cattivello.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 60, Tariffa di Igiene Ambientale, approvazione del piano finanziario per l'anno 2009, ex articolo 8 DPR 27/04/99 n. 158. È pervenuta però una richiesta da parte di tre consiglieri che leggo ai sensi dell'articolo 9, comma 3, "I sottoscritti consiglieri comunali richiedono, in base al regolamento comunale, di poter anteporre la trattazione dell'oggetto n. 61 prima dell'oggetto n. 60". Quattro minuti alla richiedente, deve motivarlo perché messa così non è ricevibile da parte mia. Prego, consigliere.

- ZOCCA: Gliela motivo velocemente. L'oggetto n. 61 riguarda, per chi magari non l'avesse letto, l'ampliamento della sede IPSIA F. Lampertico sita in via Giangiorgio Trissino, in uso alla provincia di Vicenza in attuazione della legge 23/1996 ed è relativo ad un ampliamento che risulta essere finanziato da un finanziamento della fondazione Cariverona, la quale ha dato dei tempi assai ristretti entro i quali bisogna che siano conclusi i lavori. I lavori naturalmente, essendo questo un istituto scolastico, non è che si possano fare in ogni momento della stagione ma vanno organizzati e calendarizzati in funzione dell'attività dell'istituto stesso, quindi sostanzialmente il fatto magari oggi di non veder esaminata e chiusa la delibera n. 61 e magari rimandata a gennaio comporta un ulteriore aggravamento nell'organizzazione dei lavori che rischia di sfiorare sia il termine della fondazione Cariverona, quindi con la conseguenza della perdita del finanziamento che la fondazione dà, sia il fatto che non possono essere pronte le aule.

Allora la necessità era quindi di mantenere i tempi ristretti, data la fondazione, i tempi ristretti legati all'attività dell'istituto e visto anche fra l'altro che la delibera non è una delibera di particolare discussione, quindi può essere svolta anche in tempi estremamente brevi, proprio per non arrecare danno né dal punto di vista economico per quanto riguarda il finanziamento, né dal punto di vista dell'organizzazione dell'attività scolastica del Lampertico stesso, il quale deve, attraverso questa costruzione, trasferire quelle che sono le aule oggi presenti nella sede staccata di Santa Caterina presso l'ampliamento dell'istituto Lampertico. Quindi la motivazione è legata a questa urgenza temporale-economica.

- PRESIDENTE: Mi perdoni. Questa urgenza quando si è acclarata?

- ZOCCA: Lo dico sinceramente, io sono stato contattato dall'assessore provinciale, il quale ha evidenziato la necessità ...

- PRESIDENTE: Ma quando?

- ZOCCA: Questa è stata evidenziata questa mattina, visto che ieri l'ordine del giorno è stato sostanzialmente di un solo oggetto e visto che oggi c'è un altro oggetto altrettanto pesante e non essendo previsti altri Consigli comunali, a quanto ne so, quindi in funzione del fatto che non ci sono altri Consigli comunali si evidenzia l'esigenza entro la fine dell'anno di espletarlo.

- PRESIDENTE: Lei sa che per regolamento la modifica dell'ordine del giorno ex articolo 9 può essere richiesta esclusivamente per motivi sopravvenuti all'ultima Conferenza dei Capigruppo. Comunque, Lei mi ha detto che ha saputo la notizia in questi giorni. Può parlare il Sindaco o un consigliere che vi si opponga. Prego, Sindaco.

- VARIATI: Signor consigliere, quando l'Amministrazione è partita ha trovato 33 milioni di euro di opere ferme, finanziate dalla fondazione Cariverona, tra cui anche questa. La pratica è di tre anni fa. Noi l'abbiamo predisposta e arriva in Consiglio. Noi riteniamo che nella giornata odierna si possano fare sia le tariffe di igiene ambientale, sia questa e anche fosse che si

dovesse andare all'inizio di gennaio, per quanto ci riguarda, non succede assolutamente nulla, né io ho ricevuto chissà quali aspetti di urgenza da parte dell'assessore provinciale.

In realtà, egregi colleghi, i problemi sono altri e lo sappiamo tra di noi. Io ho l'esigenza di comunicarvi una cosa. So che c'è una manovra di carattere ostruzionistico sull'oggetto n. 60. Guardate, l'oggetto n. 60 deriva da una necessità di legge al raggiungimento del pareggio di servizio, cosa che non avete fatto voi. C'è una situazione del servizio carente, tant'è vero che abbiamo previsto degli aumenti di gestione soprattutto domenicale. Quello che a me sta più a cuore, così ci capiamo, è che noi vogliamo fare una manovra che dal nostro punto di vista, di cui ovviamente ci assumiamo tutta la responsabilità politica, va verso una manovra di equità. Noi vogliamo rivedere le tariffe perché alcuni paghino di più e altri non paghino ...

(interruzione)

- VARIATI:... ho un minuto e mezzo, dovete ascoltarmi. Vi avviso da subito che in base alla normativa di cui all'articolo 53, comma 16, della legge 388/2000, come sostituito dall'articolo 27 comma 8 della legge 448/2001, il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nonché le tariffe dei servizi pubblici locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e sulla base del decreto ministeriale il Viminale ha comunicato che quest'anno questa scadenza è al 31/03.

Quindi, manovre ostruzionistiche che avevano il pregio di bloccare la maggioranza su quest'operazione entro il 31/12 non hanno senso. Se assisteremo ad una manovra ostruzionistica ad una certa ora della serata ce ne andremo a casa, riprenderemo i lavori in gennaio e voi vi assumete la responsabilità di tempi e di costi e del blocco del lavoro istituzionale che questo comporta davanti alla città. Ho anche risparmiato 10 secondi.

- PRESIDENTE: Si voti l'anticipazione proposta dal collega Zocca dell'oggetto 61 rispetto all'oggetto 60. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 9. Contrari: 23. Astenuti: nessuno.

OGGETTO LX

P.G.N.

Delib. n.

TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE - Approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2009 ex art. 8 D.P.R. 27/04/1999 n° 158.

L'assessore alla sicurezza, ambiente, patrimonio, affari legali ed istituzionali, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Comune di Vicenza, con delibera del Consiglio Comunale n° 9 del 19 febbraio 2002, ha istituito la tariffa di igiene ambientale a decorrere dal 1.09.2002. La gestione della tariffa è stata affidata ad AIM spa, gestore del servizio di igiene ambientale, mentre la determinazione rimane in capo al Comune.

Nelle more della operatività degli A.T.O., alla quale è trasferito l'esercizio delle competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti, quali l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio, resta efficace l'art. 49 del D.lgs 22/97, che demanda agli Enti Locali la determinazione della tariffa sulla base del piano finanziario, fissando la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.

Con nota prot. 0037695 del 1.12.2008 A.I.M. spa ha inviato al Comune il Piano Finanziario relativo al servizio rifiuti per l'anno 2009, approvato dal Consiglio di Amministrazione, con i seguenti documenti:

- relazione tecnica ed economica di cui all'art. 8 del DPR 158/99 riportante:
 - la descrizione del modello gestionale ed organizzativo
 - piano degli investimenti
 - specifiche dei beni, strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricordo eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi
 - risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione dei servizi
- Descrizione dei servizi
- Standard dei servizi
- Carta dei servizi

Il Piano Finanziario per l'anno 2009 predisposto da AIM spa, relativamente alla gestione del servizio, prevede le seguenti azioni di miglioramento:

- Modifica del sistema di raccolta del rifiuto residuo, con progressiva eliminazione dei cassonetti stradali nelle aree periferiche, sostituzione con contenitori familiari (bidoni) e servizio di vuotamento domiciliato su giornate di passaggio prefissate, per l'abbattimento del conferimento abusivo di rifiuto da parte di non residenti nel Comune di Vicenza. Questo sistema ha dato buoni risultati, riferiti in particolare ai tratti stradali di collegamento alla città e con tessuto urbano di tipo residenziale, composto da abitazioni uni/bifamiliari.

L'introduzione su vasta scala della raccolta domiciliata a bidoni, che pur mantenendo sistemi meccanizzati hanno indici di produttività (2 t/turno) decisamente inferiori al sistema a cassonetto ad operatore unico (12,5 t/turno), rende la fase di raccolta inevitabilmente più onerosa e non interamente compensata dai costi evitati di smaltimento. L'estensione del sistema, potrà gradualmente liberare altre risorse da dedicare allo sviluppo di raccolte differenziate meccanizzate come plastica, carta o verde.

Nel corso del 2009, per i tratti stradali di penetrazione alla città nei quali non è possibile passare a sistemi domiciliati, inizierà la sperimentazione della chiusura dei cassonetti con accessibilità ai soli residenti per verificare:

- gradimento da parte dell'utenza della chiusura del cassonetto;
- effetto della limitazione volumetrica al conferimento rispetto all'attuale apertura;
- sarà verificata l'incidenza economica del servizio puntuale di raccolta dei rifiuti ingombranti, in quanto il bloccaggio riduce la possibilità di conferimento di rifiuti voluminosi;
- effetti della chiusura del cassonetto rispetto ai conferimenti esterni ed incidenza dell'abbandono;

– verifica sull'effetto qualitativo e quantitativo sulle altre linee di raccolta differenziata;

▪ Sviluppo raccolta multimateriale leggero con il potenziamento del numero di cassonetti per la raccolta differenziata di plastica e lattine. In questo senso è previsto l'aumento del numero di cassonetti di almeno 100 unità portando a 430 il numero delle strutture presenti, e con un aumento di produzione stimato in circa 500 t/anno. Per il Centro Storico sarà studiata una estensione della raccolta che dia risposte alle sempre più frequenti richieste di attivazione del servizio.

▪ Potenziamento della vigilanza ecologica sulla differenziazione dei rifiuti e sui conferimenti esterni abusivi. In tal senso è previsto l'inserimento di un addetto riservato espressamente all'attività, che potrà dedicarsi completamente alla funzione. Si valuterà la possibile estensione delle funzioni di vigilanza anche a figure che già collaborano con l'Amministrazione Comunale, quali ad esempio i "nonni vigile", o ai dipendenti comunali interessati.

▪ Ripristino delle risorse minime in relazione agli standard di servizio con copertura della programmazione ordinaria nell'area dello spazzamento. La necessità di contenere i costi, a fronte del mancato aggiornamento della tariffa, ha costretto a contrarre fortemente gli organici bloccando il turn-over portando l'organico complessivo dedicato al servizio di Igiene urbana dalle 154 unità previste dalla programmazione ordinaria alle attuali 136 unità. Per gli esercizi 2009-2010, nella ipotesi di estensione dei servizi secondo i progetti di miglioramento indicati, è prevista l'integrazione progressiva di 12 addetti, per una forza media annua prevista di 144 addetti.

▪ Copertura domenicale, per recuperare la qualità del servizio nelle giornate domenicali, assicurare la copertura per eventi e manifestazioni nelle giornate festive, con l'inserimento di un servizio di raccolta rifiuti nelle prime ore del lunedì mattina. In tal senso è previsto l'inserimento di 3 operatori, coordinati con le altre funzioni già presenti nell'area del Centro, da dedicare alle attività di raccolta dei rifiuti esposti in difformità al Regolamento Comunale, che non prevede l'esposizione di rifiuti la domenica mattina, ma che purtroppo è pratica largamente diffusa tra residenti e locali pubblici.

Le zone interessate al servizio domenicale si possono sinteticamente raggruppare in:

– Area Monumentale, (Piazza dei Signori, Piazza delle Biade, Piazza delle Erbe, Piazza Garibaldi, Piazza del Duomo, Corso Palladio, Corso Fogazzaro e Piazza Matteotti);

– Centro Storico come area racchiusa dalle Mura con particolare riferimento a Viale Roma, Corso SS.SS. Felice e Fortunato, , Viale Dalmazia, Giardini Salvi, San Biagio, Contrà San Marco.

– Punti "sensibili", sia per i fenomeni di abbandono a terra di rifiuti come Viale Torino, Viale san Lazzaro, Piazzale Bologna, sia per la frequentazione della città (Piazzale della Stazione, Contrà San Bortolo e la zona del Santuario di Monte Berico etc..)

Il servizio domenicale sarà articolato tra le 6 alle ore 12, in modo da recuperare eventuali situazioni di degrado notturno e di abbandono rifiuti, dare appoggio ad eventuali eventi e svolgere un'attività di "mantenimento".

Sarà garantito il collegamento radio per assicurare il coordinamento tra le unità operative, il Centro Controllo Reti della sede di San Biagio e il Comando di Polizia Locale per eventuali richieste di intervento.

▪ Integrazione dei servizi di idropulizia, per dare risposta alle sempre maggiori richieste di intervento di attenzione e igienizzazione dei “punti sensibili”, sia nel Centro Storico ma anche in alcune zone periferiche, alle quali oggi possiamo dare risposta solo in maniera saltuaria e non programmata. L'estensione di questo servizio è assolutamente fondamentale sia in relazione allo sviluppo dei “punti sensibili”, che richiedono una attenzione ed una igienizzazione particolare, ma anche per un efficace supporto all'attività di spazzamento manuale nelle zone più centrali ed elevare il grado di soddisfazione dell'utenza.

Sono infatti sempre maggiori le richieste di intervento che pervengono in maniera particolarmente pressante dai commercianti del Centro Storico ma anche dall'utenza residente (anche nelle zone periferiche).

Per il potenziamento del servizio può essere sufficiente il raddoppio dell'attività, portando così a 2 le unità operative in attività contemporanea e con l'individuazione di circa 60 punti d'intervento che si andranno ad aggiungere a quelli già oggetto del servizio.

▪ Attivazione del lavaggio strade programmato con rimozione forzata, secondo l'esperienza condotta con il Piano Regionale per la rimozione delle polveri sottili. Si intende attuare una programma di lavaggio stradale di “sanificazione”, sviluppato sulla base di una frequenza settimanale di 12 settimane all'anno, articolate in un periodo primaverile e un periodo autunnale.

Sulla base degli elementi esposti, il costo del servizio di igiene urbana per l'anno 2009 è previsto in € 16.716.800, mentre il gettito derivante dalle attuali tariffe, ferme all'ultimo aggiornamento con Delibera n° 18 del 1.04.2004 come recupero degli indici di inflazione relativi agli anni 2002 e 2003, è previsto in € 15.271.947, con un grado di copertura del 91,4% ed una progressiva contrazione dei servizi.

Lo sbilancio rilevato, pari a 1.440.800 €, manifesta la necessità di procedere ad un adeguamento tariffario per l'anno 2009 considerato che è necessario assicurare all'Azienda le necessarie risorse economiche per sviluppare adeguatamente il servizio e consentire la copertura del costo.

Si ritiene altresì opportuno, vista la particolare situazione socio-economica attuale, di procedere a modifiche del Regolamento per l'applicazione della tariffa, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 9 del 19.02.2002, per introdurre leve regolamentari che consentano di agevolare i nuclei familiari, in particolare anziani, coppie con figli minori e famiglie con portatori di handicap, superare alcune iniquità dell'attuale regolamento, incentivare le raccolte differenziate e introdurre i termini per l'adeguamento della tariffa.

In particolare, si propone la riformulazione dei seguenti articoli, in cui sono evidenziati in grassetto gli inserimenti ed in corsivo le cancellazioni:

art. 6 - Numero di persone occupanti i locali

Inserimenti:

E' possibile considerare un numero diverso di componenti, previa presentazione di apposita domanda da parte degli utenti corredata da documentazione adeguata, nei seguenti casi:

- 1. congiunto anziano collocato in casa di cura e/o riposo per un periodo consecutivo superiore a sei mesi: nel caso di unico residente collocato in casa di riposo si applica automaticamente la riduzione per casa a disposizione;**
- 2. congiunto che svolge lavoro all'estero per un periodo consecutivo superiore a sei mesi;**
- 3. militari assenti per servizio per un periodo consecutivo superiore a 6 mesi;**
- 4. persone recluse in istituti di detenzione per periodi superiori a 6 mesi.**

Per unità immobiliari costituite unicamente da garages, cantine o locali accessori intestate ad utenze domestiche, non residenti nel Comune, il numero degli occupanti è pari a 1.

Cancellazioni:

Nel caso di cittadini di Vicenza che dimorino stabilmente presso strutture per anziani, autorizzate ai sensi di legge, per il corrispondente periodo non si terrà conto della loro posizione al fine del calcolo della tariffa riguardante la famiglia anagrafica ove mantengono la residenza.

art. 7 – Esclusioni

Presentano le caratteristiche di cui al punto 2, a titolo esemplificativo:

...

h) Locali di fatto non utilizzati in quanto danneggiati, non agibili o perché assoggettati a DIA (Denuncia di inizio attività) o Permesso di Costruire, per opere di restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia ecc, limitatamente al periodo di validità del provvedimento e, comunque, non oltre la data riportata nella certificazione di fine lavori.

art. 9 - Utenze non stabilmente attive

Per “utenze non stabilmente attive” previste dall’art. 7, comma 3 del D.P.R. 158/1999 si intendono:

a) per le utenze domestiche le abitazioni tenute a disposizione (seconde case) e gli alloggi a disposizione dei cittadini residenti all’estero, purché utilizzate fino ad un massimo di 183 giorni all’anno.

Le utenze domestiche sono associate ai fini del calcolo della tariffa al numero di componenti la famiglia anagrafica del denunciante, *(per le abitazioni tenute a disposizione da residenti, mentre per quelle di non residenti e per gli alloggi a disposizione dei cittadini residenti all’estero si considera un numero di occupanti pari a tre (3))* e sulla tariffa si applica un coefficiente di riduzione pari al 50 per cento sulla quota variabile;

Qualora l’abitazione sia provvista di allacciamenti alla rete dei servizi pubblici (acqua, elettricità o, gas) ma risulti vuota, non arredata, sulla tariffa si applica un coefficiente di riduzione pari al 100% sulla quota variabile.

art.11 - Interventi a favore di soggetti in condizioni di grave disagio economico

Il Comune, **di concerto con il gestore del servizio, istituisce un Fondo di Solidarietà a sostegno dei soggetti residenti nel territorio comunale che si trovano in condizioni di disagio sociale ed economico, erogando agevolazioni nel pagamento totale o parziale della tariffa. In particolare sono previste agevolazioni per le seguenti casistiche:**

- a) abitazioni occupate da nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, con assistenza permanente dal parte dei Servizi Sociali del Comune;
- b) abitazioni occupate da nuclei familiari composti da 1 o massimo 2 persone di età superiore a 65 anni e percettori di reddito derivante esclusivamente da pensione;
- c) abitazioni occupate da nuclei familiari con portatori di handicap o persone non autosufficienti con attestato di invalidità civile non inferiore ai 2/3;
- d) abitazioni occupate da nuclei familiari composti anche da minori di anni 2.

Le agevolazioni di cui alle lettere b) e c) e d) sono concesse a condizione che l’indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE), riferito al nucleo familiare, e risultante dall’attestazione rilasciata dall’INPS o da altri Enti convenzionati, non sia superiore

all'importo fissato da apposita Delibera di Giunta Comunale. Per ottenere l'agevolazione deve essere presentata annualmente una istanza al Comune corredata dall'attestazione ISEE secondo le modalità fissate dalla Delibera della Giunta Comunale. Il Comune provvede ad esaminare le istanze presentate e a dare comunicazione al Gestore del Servizio di quelle ritenute idonee.

Il beneficio agevolativo decorre dal ruolo successivo alla data di presentazione della domanda e ha validità per l'anno di riferimento. L'agevolazione concessa sarà appostata nel fondo di solidarietà costituito fino alla concorrenza dello stesso.

Il Comune può, in qualsiasi momento, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni dichiarate.

...nell'ambito degli interventi socio-assistenziali, accorda ai soggetti che versano in condizioni di grave disagio sociale ed economico un sussidio per il pagamento totale o parziale della tariffa. I soggetti che, a specifica richiesta da inoltrare agli uffici comunali o di circoscrizione che concedono il sussidio, hanno titolo per la concessione del sussidio stesso, sono le persone anziane sole o riunite in nucleo familiare, nullatenenti ed in condizione di accertato grave disagio economico, quali i titolari esclusivamente di pensioni sociali o minime erogate dall'INPS, le persone assistite in modo permanente dal Comune, comunque con reddito non superiore al minimo vitale, limitatamente ai locali direttamente abitati e con l'esclusione di quelli subaffittati.

Il pagamento della tariffa al Gestore del Servizio, da parte del Comune, in sostituzione dell'utenza, avviene nelle fattispecie:

- *per locali di residenza occupati da persone assistite economicamente dal Comune;*
- *per i locali e le aree occupate o detenute da utenze, per cui il Comune ritenga di avvalersi della facoltà di prevedere agevolazioni e/o esenzioni, parziali o totali.*

art.15 - Agevolazioni alle utenze domestiche per la raccolta differenziata

...

Già a partire dalla prima applicazione della tariffa è concessa alle utenze domestiche sono concesse le seguenti riduzioni tariffarie:

- (20) **30%** sulla quota variabile per quanti effettuano attività di compostaggio domestico.
- 10 % sulla quota variabile per quanti aderiscono al programma di ritiro della frazione verde con servizio attivo salvo non usufruiscano già della riduzione relativa al compostaggio domestico

Le suddette riduzioni non sono fra di loro cumulabili, e non sono riconosciute in presenza di unità immobiliari tenute a disposizione (secondo case o abitazioni utilizzate per un periodo di tempo inferiore a 183 giorni. (vedi art.9).

.....

A decorrere dal 1.1.2009 viene riconosciuta una riduzione sulla parte variabile della tariffa a favore dei nuclei familiari con bambini inferiori a 2 anni che adottino l'uso di pannolini riutilizzabili, pari al costo di acquisto dei pannolini e fino alla completa esenzione della parte variabile della tariffa; tale riduzione, erogabile una volta soltanto, sarà concessa dietro presentazione dello scontrino fiscale o della fattura. In via transitoria, visto il carattere di innovazione e sperimentazione dell'agevolazione prevista, saranno eccezionalmente ammessi alla richiesta anche i nuclei familiari che, nel corso dell'anno 2008, abbiano effettuato l'acquisto.

art.16 - Determinazione del coefficiente di riduzione sulla tariffa per i rifiuti assimilati avviati al recupero

Il produttore di rifiuti speciali, dichiarati assimilati ai sensi dell'art. 21, comma 2 lett. g) del D. Lgs 22/1997, che dimostri (*, mediante attestazione del soggetto che effettua l'attività di recupero di rifiuti stessi,*) di averli avviati al recupero **attraverso linee diverse dal servizio pubblico di raccolta**, ha diritto ad una riduzione della tariffa per la quota variabile.

La determinazione della riduzione spettante viene effettuata a consuntivo e comporta il rimborso dell'eccedenza pagata o la compensazione all'atto di successivi pagamenti della tariffa.

Per la determinazione di questa riduzione, che di norma viene calcolata a consuntivo annuo, e applicata a decorrere dall'esercizio successivo, è necessaria la presentazione dei formulari di identificazione del rifiuto, attestanti i quantitativi recuperati nelle sede produttiva, o in alternativa la copia del MUD annuale.

A decorrere dal 1.1.2009 alle utenze che effettuano l'attività di autorecupero verrà riconosciuta una percentuale di riduzione aggiuntiva sulla parte variabile della tariffa pari al 5% (fermo restando il limite massimo di riduzione fissato al 100% della parte variabile della tariffa).

art.23 - Applicazione della tariffa in funzione dello svolgimento del servizio (Riduzioni della tariffa)

Fermo restando..... la tariffa da applicare è ridotta per la parte variabile al 40% se la distanza dal più vicino punto di raccolta **del rifiuto residuale e del rifiuto organico** eccede i **(400) 300** ml.....

.....

Detta situazione deve essere fatta constatare al suo verificarsi, al Gestore del Servizio con istanza scritta.

La parte variabile della tariffa è ridotta al 70% per la parte abitativa della costruzione rurale

.....

Nella riduzione deve intendersi già compresa quella per il compostaggio domestico.

Si propone altresì la riformulazione dei seguenti articoli:

Art. 3 bis – Aggiornamento della tariffa

Secondo quanto previsto dall'art. 49, comma 4, del D.lgs. 5 febbraio 1997 n°22, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Fermo restando che il gettito derivante dall'applicazione delle tariffe non può in alcun modo superare il costo del servizio, secondo quanto previsto al punto 1 dell'allegato 1 al dpr 27.4.99 n. 158 e secondo il principio affermato nel Codice Civile (all'art. 1467 C.C.) ed espresso dal Codice Appalti (art.115 Dlgs 163/2006), in assenza di aggiornamenti delle tariffe determinati da apposita Delibera di Consiglio Comunale, è riconosciuto annualmente l'adeguamento delle tariffe secondo l'andamento inflattivo risultante dallo scostamento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) stabiliti dall'ISTAT per i Servizi a regolamentazione locale.

Tutto ciò premesso;

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

ACCERTATO che il Piano Finanziario per l'anno 2009 predisposto da AIM spa relativamente alla gestione del servizio prevede le azioni di miglioramento del servizio e che pertanto l'aumento del costo consente di implementare nuovi servizi fondamentali per la qualità del servizio reso agli utenti;

CONSIDERATO che nell'approvare il Piano predisposto, conforme agli indirizzi dell'Amministrazione, ritiene di dare i seguenti ulteriori indirizzi ed approfondimenti:

- nella sperimentazione della chiusura dei cassonetti dovranno essere valutati sistemi che consentano anche la rilevazione degli accessi per arrivare, entro un anno dall'attivazione, alla valutazione su scala comunale di un programma di adeguamento del sistema finalizzata alla possibile introduzione di sistemi puntali di accreditamento dei conferimenti;
- nella ordinarietà dello sviluppo delle linee già attive, oltre alla raccolta degli imballaggi misti, si invita a implementare anche le altre linee di raccolta differenziata, con particolare riferimento alla raccolta della carta e del verde, mediante l'aumento del numero dei cassonetti, soprattutto nelle zone periferiche e rurali, predisponendo adeguate misure affinché i contenitori non vengano utilizzati in sostituzione di quelli del residuo secco;

CONSIDERATO che la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta Comunale relativamente alla tariffa di igiene ambientale per l'esercizio 2009 indica la necessità di recuperare i maggiori oneri conseguenti alla gestione del servizio di igiene urbana nel Comune di Vicenza prevedendo un adeguamento tariffario inferiore alla somma degli anni degli indici di inflazione relativi al periodo 2004-2008 e che ammonta al 19,3% sulla base delle tabelle ISTAT relative all'indice NIC;

PRESO ATTO CHE:

- il monitoraggio svolto sull'andamento delle tariffe in altri capoluoghi di provincia analoghi a Vicenza rileva che il corrispettivo annuo per le varie categorie di utenza domestica, calcolato applicando le tariffe adottate nelle altre città alla superficie media corrispondente, risulta superiore a quanto risultante a Vicenza, con uno scostamento medio di oltre il 40%, e ancor più accentuato per le famiglie numerose, fino a valori superiori al 70%;
- AIM svolge annualmente indagini di soddisfazione del cliente, e che nell'indagine 2007 (fonte: indagine Quæris 2007), i cittadini di Vicenza hanno attribuito al servizio di Igiene Ambientale di AIM un punteggio di 80,1, dato nettamente superiore alla soglia di accettabilità, convenzionalmente fissata a 70, e in miglioramento rispetto al 2006 (+ 1,8);
- tra AIM e Comune di Vicenza è istituito un protocollo di valutazione della qualità del servizio di igiene del suolo, attivo fin dal 1999, che attesta attraverso un punteggio la qualità del servizio reso;
- il Rapporto Ecosistema urbano 2009 di Legambiente, sviluppato sui dati 2007, accredita la città di Vicenza della percentuale del 43,6 % ponendola alla 14^a posizione rispetto alle 103 città considerate.
- i dati statistici pubblicati dall'ISTAT, relativi al rapporto 2007 accreditano la città di Vicenza della percentuale del 45,3 % ponendola alla 18^a posizione rispetto alle 111 città considerate;
- La Regione Veneto, sulla base dei dati elaborati dall'Osservatorio Regionale Rifiuti presso l'ARPAV considerando anche i rifiuti selezionati a valle e avviati ad impianti di trattamento o recupero, già dal 2007, con riferimento ai dati 2006 ha accreditato la città della prima fascia di merito con la massima riduzione del tributo regionale per il deposito in discarica (ecotassa).

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile

Addì, 12/12/2008 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE f.to MENARIN”

Addì, 12/12/2008 IL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA GENERALE
f.to ANDREATTA”

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n°158/99 il piano finanziario per l'anno 2009 trasmesso da AIM spa relativamente alla gestione del servizio di igiene ambientale, per la trasmissione all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti – Roma;
2. di dare mandato ad AIM, nell'attuazione del piano finanziario, di considerare le linee di indirizzo espresse in premessa;
3. di approvare un adeguamento della tariffa nella misura media del 6,95% per il 2009 e del 3,00% per il 2010 sulle attuali tariffe, ripristinando la progressività della parte variabile, a partire dalle tariffe aggiornate, per i nuclei familiari fino ai 5 componenti, secondo la curva di produttività determinata dall'Osservatorio Regionale Rifiuti;
4. di approvare le modifiche al vigente Regolamento per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale finalizzate all'introduzione di interventi di sostegno alle famiglie, nonché di adeguamento regolamentare così come formulate nelle premesse, ivi compreso il testo del regolamento, che fa parte integrante della presente deliberazione “”

- DALLA POZZA: Egregi consiglieri, pur influenzato e bagnato, quindi poco brillante, presento la delibera sull'adeguamento della tariffa di igiene ambientale. Eviterò, visto anche il mio stato di salute, di commentare le manovre ostruzionistiche, ha già provveduto il Sindaco, tuttavia devo dire che non me l'aspettavo da una minoranza che aspirava a governare fino a qualche mese fa. Evidentemente gli elettori hanno avuto ragione. Mi piace peraltro constatare che qualcuno di voi è anche talmente fortunato da potersi permettere di non lavorare per preparare una manovra lecita ma inutile. Mi sarei aspettato un'altra cosa e spero che mi facciate cambiare idea nel corso della discussione, cioè che qualcuno avesse ribattuto sui servizi tagliati in questi anni, salvo poi fare interrogazioni estive, sul deficit del settore igiene ambientale scaricato nella holding, oltre alla marea di altri oneri tra cui quello brillantemente ieri illustrato dal professor Fazioli sulla piattaforma di Marghera.

La tariffa di igiene ambientale va adeguata, e già l'ha spiegato il Sindaco, per ottemperare l'obbligo di legge. Non solo per ottemperare ad un obbligo di legge ma anche per ripristinare quello standard di servizi minimo che una città capoluogo deve dimostrare tanto più nell'anno delle celebrazioni palladiane perché questo è quello a cui si è assistito nel corso di questi anni, cioè ad una progressiva riduzione dei servizi che peraltro non ha comportato alcuna riduzione della spesa tale da non permettere poi di recuperare quegli oneri, come dicevo prima, nella holding.

Adeguamento tariffario che permette di introdurre peraltro anche per la prima volta una misura perequativa, cioè un fondo di solidarietà che andrà a favore delle famiglie meno abbienti, delle famiglie numerose, delle famiglie con anziani, delle famiglie con disabili e non autosufficienti. Un adeguamento che permette di andare incontro alle scadenze imposte per legge, cioè quella in particolare fissata per il 31/12 del 2012 quando la città di Vicenza dovrà raggiungere improrogabilmente il 65% di raccolta differenziata.

Un adeguamento che, quindi, permette di introdurre una modifica dei servizi, un miglioramento dei servizi a partire dalla diminuzione di quello che è un onere che i cittadini attualmente pagano, cioè il conferimento abusivo da parte di chi non abita in città. Per mettere in pratica tutto questo abbiamo la necessità di operare attraverso investimenti. Non solo, ma lo sviluppo della raccolta differenziata passa anche attraverso altri investimenti, in particolare quelli da fare in centro storico per la raccolta del multimateriale leggero, in pratica la plastica e la latta, oggi non possibile a causa degli elevati costi. Non solo ma l'adeguamento della tariffa permette anche un ripristino delle risorse minime, non di altre risorse o di provvedimenti superflui, stiamo parlando di ripristino delle risorse minime a partire da quello che chiedono i cittadini, cioè di avere una città pulita, cosa che nel tempo non è stato possibile garantire sempre di più anche per il calo del numero degli addetti. E qui mi dovrete spiegare nel corso del dibattito come, a parità di addetti, la città avrebbe potuto rimanere più pulita visto che proprio una consigliera comunale quest'estate ci faceva notare questo.

Il ripristino della copertura domenicale nelle aree del centro storico e nella zona monumentale, nonché in tutte le aree sensibili della città, quelle maggiormente caratterizzate dall'abbandono di rifiuti a terra, ma anche quelle aree sensibili dal punto di vista turistico come il piazzale della stazione oppure Monte Berico, sono tutti servizi che intendiamo ripristinare. Un altro servizio che verrà ripristinato, non nuovamente introdotto ma ripristinato è quello della idropulizia. Noi abbiamo un problema in città legato all'inquinamento da polveri sottili e intendiamo riproporre quello che era un esperimento finanziato dalla regione e mai più finanziato dalla regione che ci permetterà per 12 settimane all'anno di avere strade più pulite e una città più pulita senza tonnellate di polveri sottili.

Infine, l'integrazione dei servizi di idropulizia che nelle aree sensibili della città permetterà di andare a igienizzare, o meglio, come chiedono i cittadini, sanificare alcune zone per evitare che dal lordume, dalla sporcizia possano derivare peggiori conseguenze per i cittadini. Sulla base di quanto sopra esposto il costo del servizio di igiene urbana per l'anno 2009 è previsto in circa 16.716.000 euro, mentre il gettito derivante dall'attuale tariffa, fermo all'ultimo aggiornamento con delibera del 2004, con il recupero quindi degli indici inflattivi nel 2002 e nel 2003, segno che anche voi portaste un adeguamento degli indici inflattivi in Consiglio comunale, garantisce un grado di copertura pari al 91,4% con una progressiva contrazione dei servizi.

È necessario, quindi, compensare quel mancato introito invece di fare, com'è stato brillantemente fatto nel corso di questi anni, scaricandolo sul deficit di AIM e non mi risulta che ci sia stato da parte vostra alcun intervento per la riduzione dei costi a fronte del mantenimento degli stessi servizi, si rende necessario l'adeguamento della tariffa recuperando l'inflazione e quindi garantendo maggior gettito pari a 1.440.000 euro. Ma questo ci permette anche, e lo dicevo prima di introdurre uno strumento perequativo, cioè un fondo di solidarietà che garantirà a tutte le famiglie con determinati requisiti, credo che poi questo approfondimento sarà legato ad un ordine del giorno presentato dalla maggioranza, permetterà a diverse migliaia di famiglie di addivenire non solo ad avere una tariffa almeno pari a quella del 2008 ma soprattutto permetterà a moltissime famiglie, noi abbiamo stime in questo momento che parlano di un numero tra le 2000 e le 4000, circa un decimo delle famiglie vicentine, permetterà di pagare meno degli anni scorsi.

Non solo, ma introdurremo anche nuovi benefici per le famiglie, ad esempio permettendo uno sconto della tariffa per la parte variabile a chi ha un cassonetto troppo distante da casa. Attualmente il limite è fissato in 400 metri lineari, con questa delibera viene abbassato a trecento metri, questo proprio per andare incontro a tipologie di utenti quali gli anziani. Non solo ma vengono recepite anche alcune richieste fatte dall'allora difensore civico Pecori riguardo alle case non abitate e anche qui se la casa non è abitata per lavori di ristrutturazione o

per lavori di manutenzione degli impianti, ecc., o è sottoposta a DIA o a permesso di costruire, la tariffa rifiuti non viene applicata per quanto riguarda la parte variabile.

Viene aumentata, inoltre, la percentuale di riduzione per le utenze che attuano il compostaggio domestico. Attualmente era prevista una riduzione del 20% sulla parte variabile della tariffa, quella stessa percentuale viene portata al 30%. Viene anche ripristinato, e questo attraverso il fondo perequativo, quella che era la progressività della tariffazione, per cui esisteva un meccanismo che prima bloccava a tre il numero dei componenti che occupavano l'abitazione, quella stessa norma viene sbloccata riportando a cinque il numero dei componenti, oltre cinque ovviamente si paga sempre come se fossero cinque, ma con il fondo perequativo noi andiamo a beneficiare coloro che hanno problemi di disagio economico. Con questo, dicevo l'opera di equità che viene fatta, andiamo a recuperare quella che era una situazione non equa, cioè che chi poteva permettersi di pagare una tariffa anche di un certo importo era comunque beneficiario dall'Amministrazione comunale al pari invece di chi aveva un grave disagio economico.

Viene, infine, per evitare questa manfrina che per quattro anni ha tenuto impoverito il settore igiene ambientale di AIM, viene introdotta una modifica regolamentare per cui dal 2010 l'adeguamento sarà automatico calcolandolo con l'aumento dell'inflazione. Tengo a precisare che, anche per correggere un errore involontariamente fatto da qualche attento o disattento consigliere comunale di minoranza, l'aumento previsto in tariffa è un aumento che comprende già l'indice inflattivo 2009, se dopo volete venire a spiegare a me che per anni ho fatto una professione legata al mondo della finanza che l'inflazione nel 2009 non esiste, mi rendete lieto di conoscere qual è il vostro punto di vista.

Infine, per quanto riguarda l'importo dell'aumento è stato deciso anche in questo caso di fare un passo in avanti nei confronti di famiglie e utenze imprenditoriali spaccando in due l'adeguamento tariffario, prevedendone una parte nel 2009 ed una parte nel 2010. L'aumento medio per la famiglia tipo di Vicenza, quella che è formata di quattro persone e abita in un locale di 100 mq, sarà di circa €15 in due anni diviso grosso modo in 10 euro il primo anno e cinque euro il secondo anno. Per le utenze produttive vale lo stesso tipo di ragionamento con un qualcosa in più, cioè che tutte le utenze produttive che avviano ad autorecupero lo smaltimento di quanto viene prodotto come rifiuto, e sapete che questo avviene attraverso il metodo dei formulari, avranno un ulteriore beneficio del 5% che andrà ad abbassare la quota della tariffa a loro imputabile.

Queste sono le principali novità contenute nella delibera, non mi sembra assolutamente un adeguamento non dovuto, ribadisco che la legge stessa prevede la copertura integrale del costo del servizio attraverso gli introiti derivanti dalla tariffa, è una delibera che invece di essere intesa sotto il punto di vista tariffario dovrebbe essere meglio intesa sotto un punto di vista dell'igiene ambientale, del lavoro fatto sulla gestione dei rifiuti, ma da chi ha trascurato colpevolmente in questi anni la materia dei rifiuti solidi urbani tralasciando di risolvere ad esempio il problema della discarica di Grumolo che questa Amministrazione invece ha voluto portare immediatamente all'attenzione del Ciat, da chi ha pensato in questi anni di dedicarsi più allo smaltimento dei tossico-nocivi anziché allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani devo dire non mi aspettavo di meglio.

Spero che nel corso del dibattito questo mio pre-giudizio possa essere smentito dagli interventi dei consiglieri. Grazie.

Il Presidente informa che è pervenuta la sottoriportata questione pregiudiziale, presentata ai sensi dell'art.29 del regolamento del consiglio comunale dai cons.Franzina, Rucco, Pecori, Zocca, Sorrentino e Zoppello e dà la parola al consigliere Franzina per la presentazione della stessa:

“La situazione economica in cui versano le famiglie vicentine impongono una MORATORIA di ogni aumento di ogni tariffa o tassa comunale per tutto il 2009. Tale moratoria è assolutamente indispensabile in un momento in cui molte famiglie non riescono a far fronte alle spese fondamentali per il mantenimento di un normale stile di vita.

In questo quadro invitiamo la giunta a ritirare il provvedimento.

F.to Maurizio Franzina f.to F.Rucco f.to Massimo Pecori f.to Marco Zocca
f.to Valerio Sorrentino f.to Lucio Zoppello”

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di aprire la discussione informo il Consiglio che è pervenuta ancora ieri una questione pregiudiziale controfirmata dal collega Franzina ed altri. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Guardate, io sono un po' stupito, sono stupito che un Sindaco che per 10 anni, 13 per la precisione, da capogruppo dei vari partiti in consiglio regionale si è impegnato in campagne ostruzionistiche che hanno paralizzato per mesi il Consiglio comunale si faccia specie di un nostro impegno a cercare di farvi ragionare su un tema.

Il tema è quello che in Italia e anche a Vicenza nel prossimo anno sono annunciati un milione di nuovi disoccupati. Dai sindacati, poi il vostro On. Calero in televisione parla addirittura di tre milioni, ma pensate che in questi tre milioni di vicentini non ce ne sia nemmeno uno? Vi sbagliate, ci saranno purtroppo molti vicentini in questi tre milioni di nuovi disoccupati. Allora, in un momento come questo di gravi difficoltà dell'Occidente, dell'Italia, del Veneto, di Vicenza, decidere che nel 2009 le tariffe non si toccano, non si tocca la tariffa dei trasporti, non si tocca la tariffa della sosta, non si tocca la tariffa di igiene ambientale, sarebbe vivere al mondo. Ma dove vivete? Assessore, io l'ho ascoltata in silenzio ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Non può commentare ad alta voce, assessore.

- FRANZINA: Grazie Presidente. Questo vostro nervosismo, a me il Sindaco ha rasserenato devo dire ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Sospendo il Consiglio per cinque minuti.

Alle ore 16.26 il Presidente sospende brevemente la seduta, che riprende alle ore 16.32.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina può riprendere l'intervento. Noi ci scherziamo sul terremoto, però l'augurio è che non ci siano danni da nessuna parte, né a cose, né a persone ovviamente. Prego, ancora tre minuti.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Quindi, in un momento così delicato del paese, sospendere per un anno, darci una moratoria su tutti gli aumenti tariffari e se questo non consente miglioramenti del servizio, pazienza, perché alla fine guardi, assessore, la sua delibera contiene 18 nuove assunzioni, contiene ...

(interruzione)

... è inaccettabile che l'assessore si comporti ...

- PRESIDENTE: Non può ogni volta interrompere un collega. Ci sarà ampia possibilità per i membri della Giunta di replicare. Continui.

- FRANZINA: Prendiamo il fascicolo che mi ha consegnato e troverà che c'è scritto 18, poi Le trovo la pagina. Fosse scritto 15 sarebbe uguale. Lei promette delle riduzioni in un fondo che non esiste e solo grazie ad un emendamento che se vorrete approverete, questa delibera diventa legittima. Assessore, fissare che la Giunta poi deciderà gli sgravi è illegittimo, non gliel'hanno detto i soloni che l'aiutano a scrivere queste cose? Lei non può nella delibera demandare alla Giunta un pezzo di deliberato. Noi su questo, glielo dico già, se non si correggerà in corso d'opera faremo un ricorso al TAR e la delibera sarà annullata perché si studi il testo unico, le competenze della Giunta sono una cosa, le competenze del Consiglio sono un'altra, non si mescolano, invece di intervenire in modo così maleducato studi perché ne ha bisogno. Il Sindaco si è già dato alla macchia, evidentemente non è un cuor di leone ma questo lo sapevamo già. In questo momento, signori della maggioranza, qualsiasi aumento dei tributi non sarà ...

(interruzione)

... il Sindaco deve fare il Sindaco, si vergogni, collega Formisano ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Collega Formisano, tutti provocano, abbia un po' di autocontrollo, bisogna controllarsi, c'è ampia possibilità. Sono pervenuti un centinaio di emendamenti, forse un po' meno, e 120 ordini del giorno, forse un po' meno, quindi, signori consiglieri, avranno ampia possibilità di replicare. Continui il suo intervento, Le do un altro minuto.

- FRANZINA: Io capisco che siete amareggiati perché speravate di essere una maggioranza che si distingueva per chissà quali novità, vi distinguete per gli aumenti tributari. Non è un gran modo di distinguersi.

Torno al mio invito. In un momento come questo i cittadini di Vicenza, tutti, vi chiedono di stare fermi con i tributi. Lo sappiamo che ridurre non è possibile ma l'idea di aumentare per fare uno spazzamento in più. Non avete capito niente, io capisco che il Sindaco, che è in altre faccende importanti affaccendato e se ne frega del Consiglio comunale come dice il consigliere Formisano ...

(interruzione)

... io chiedo altro tempo, Presidente.

- PRESIDENTE: Le do altri trenta secondi. Collega Pecori, Lei è intervenuto malamente, anche il collega Serafin è intervenuto in maniera del tutto inappropriata. Voi continuate ad intervenire in maniera inappropriata. Le do altri trenta secondi.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Guardate, colleghi, che la serata sarà lunga, dopo il Sindaco ha detto che finisce presto e mi fa piacere, come mi fa piacere che il governo abbia salvato le ferie del consigliere Formisano che altrimenti gli toccava venire qui il 29.

Signor Sindaco, Lei che ha partecipato a tante situazioni in regione in cui la minoranza si è opposta anche con centinaia o migliaia di emendamenti, mi stupisco che si stupisca. La informo che se questo metodo vi dà così fastidio, lo faremo tutte le settimane. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è una questione pregiudiziale sollevata dal collega Franzina e altri. Il Regolamento stabilisce che questa questione pregiudiziale è sottoposta al voto del Consiglio ma prima c'è un consigliere a favore e un consigliere contro. Chi si esprime favorevolmente? Prego, collega Sorrentino.

Sulla questione pregiudiziale intervengono, ai sensi dell'art.29 comma 5 del regolamento consiliare e nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Non avevamo mai visto una maggioranza così nervosa da quando ci sono state le elezioni, evidentemente i nervi ... tu sei sempre molto calmo, dicono che sei un'anima calda ma sei sempre molto sereno, non ho nessun dubbio su questo, però evidentemente la questione è delicata, sapete benissimo che come primo atto politico state andando a toccare le tasche dei vicentini, sapete benissimo che lo state facendo in un momento particolarmente grave per la nostra economia in cui tutte le sospensive, tutte le moratorie da un punto di vista fiscale vengono messe in atto e Vicenza è invece in controtendenza.

Il danno che i vicentini subiranno non sarà certo di questi quattro o cinque euro, io penso alle tante attività imprenditoriali ed economiche che sono già in crisi, io penso al salasso che queste attività subiranno senza nessun motivo apprezzabile perché l'urgenza di varare degli aumenti così massicci già quest'anno non vi è. Sarebbe stato un bel gesto, una bella presa di coscienza quella di dire "attenzione, ci rendiamo conto di quale sia la situazione e quindi procediamo alla moratoria, alla sospensiva di questi aumenti". Invece, non so se per orgoglio, per pervicacia di maggioranza, vi siete intestarditi e quindi costringete la minoranza a far sentire la sua voce.

Noi vorremmo che i vicentini non avessero un regalo di Natale da voi, vorremmo che i vicentini potessero serenamente passare il loro Natale. Diciamo che già non sono molto allegri, visto le luminarie che avete messo in centro e visto il bellissimo albero che avete messo, segno distintivo della vostra Amministrazione, però caricarli proprio prima di Natale di un balzello simile forse sarebbe stato più elegante. Sarebbe stato apprezzato da tutti che, in considerazione proprio delle questioni di legittimità che così egregiamente ha sollevato il consigliere Franzina, così come aveva già fatto in altre occasioni, evitaste poi di finire in maniera miserrima davanti al tribunale amministrativo e quindi sospendeste, anche da questo punto di vista, la delibera.

Chi si rende conto di aver intrapreso una strada sbagliata e torna sui propri passi non è uno stolto, è una persona intelligente. Smettetela di guardare indietro, smettetela di pensare a quello che è stato fatto negli anni scorsi. AIM ha pulito le strade come sempre ha fatto, non saranno gli aumenti che voi imponete in questa delibera a cambiare la situazione, sarà evidentemente forse un più efficiente intervento dirigenziale a fare interventi laddove in passato sono stati trascurati. Ricordo che Vicenza è al top delle città per la raccolta differenziata e questo è il risultato raggiunto nei dieci anni di Amministrazione Hüllweck, consigliere Formisano, nel Veneto non c'è nessuno come Vicenza come comune capoluogo, questo risultato è bene che se lo tenga bene a mente, quindi tornate indietro, fermatevi un attimo, fate un bel respiro e poi ne parliamo più avanti. I vicentini così avranno un bel regalo di Natale. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il collega Formisano. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Noi voteremo contro questa pregiudiziale. Intanto volevo dire che siamo molto sereni, non siamo agitati, però qualche volta diciamo che il consigliere Franzina ha il

potere di attirarsi qualche strale, qualche antipatia, qualche reazione anche da parte di questi banchi, ma Le garantisco che l'abbiamo fatto con molta serenità e sempre con il sorriso sulle labbra come avrà potuto notare, non volevo essere irridente, consigliere Franzina, io non la irrido. Resta il fatto, comunque, che pensare che il Sindaco non possa allontanarsi per dieci minuti dopo che c'è stata una scossa di terremoto per verificare almeno se ci sono stati dei problemi in città mi pare che sia grottesco da parte sua. Quindi mi pare che da questo punto di vista la risposta se la sia data da solo.

Noi siamo sereni su questo, siamo assolutamente tranquilli e procederemo per quello che dobbiamo procedere perché abbiamo fatto tutte le valutazioni che dovevamo fare su questo. C'è una sola cosa che mi urge dire e che sarà uno dei temi di questo dibattito. Io credo che sia assolutamente opportuno, così come la minoranza ritiene da parte sua legittimo proporre un ricorso al TAR, che noi come Amministrazione e come maggioranza presentiamo una denuncia nelle opportune sedi perché ci sono stati per anni gravi comportamenti omissivi, oggi abbiamo accertato che questi comportamenti hanno causato gravi danni all'azienda e quindi chi di carta bollata ferisce di carta bollata perisce.

- PRESIDENTE: Questione pregiudiziale significa che l'oggetto viene tolto ed eliminato dall'ordine del giorno. Prego, signor Segretario Generale.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la soprariportata questione pregiudiziale, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 8 favorevoli (consiglieri presenti 30).

- PRESIDENTE: Apro la discussione sull'oggetto. Prego, consigliere Franzina, i tempi sono quelli ordinari, cinque minuti e dieci i capigruppo.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- FRANZINA: Intanto parlo cinque minuti, vedremo gli altri cinque come capogruppo come gestirli. Vede, consigliere Formisano, lo faccia se ritiene che ci siano dei fatti penalmente rilevanti, Lei li denunci, La prego di farlo perché noi lo faremo quando vedremo dei fatti penalmente rilevanti. Già ieri ho detto chiaramente al Sindaco che sulla questione rapporti AIM-Elettrogas c'è un fumes strano. Se ci accorgeremo che questo fumes è qualcosa di più, noi non avremo problemi visto che Lei è pronto. E' facile chiacchierare, il difficile è governare. Sulla questione Elettrogas, comunque, torneremo dove il vostro multi Presidente con una mano compera il gas e con l'altra lo vende al prezzo che vuole lui. Andate, consiglieri, a vedere cosa sta facendo Fazioli su questa questione, andateci.

Per venire al merito di oggi, assessore, quando Lei millanta questo fondo per i cittadini, dov'è questo fondo? Dovrebbe essere previsto, qui non c'è una lira per i cittadini in situazioni di bisogno, c'è un emendamento, a cui prima o poi arriveremo, che fissa una cifra perché questa è una millantata, non c'è una lira in delibera per le situazioni di emergenza sociale, di bisogno. Non c'è solo scritto che la Giunta farà. Farà cosa? C'è scritto che la Giunta deciderà in che modo distribuire questi fondi che non ci sono per il momento, ma guardi che questa è una cosa che Lei non può fare, Lei deve scrivere in questa delibera quali sono le riduzioni, quali sono i soggetti meritevoli di attenzione, quali sono le situazioni di emergenza da aiutare, in questa delibera, in quella del regolamento della TIA. Se non lo fa, Lei non potrà con delibera di Giunta fare alcunché, lo sappia, ne sia cosciente, sarebbe una delibera illegittima, sarebbe una spesa illegittima e noi siamo una minoranza purtroppo attenta anche a queste cose.

Quindi, questa delibera contiene uno svarione grave, signor assessore. Lei ha ancora il tempo, anzi non ce l'ha più perché non può presentare emendamenti, avrebbe avuto il tempo se

avesse accolto la mia richiesta di sospendere la trattazione per correggere questo atto inficiato da questo aspetto grave perché le riduzioni tariffarie, a qualsiasi titolo siano concesse, devono essere previste nel regolamento che approva il Consiglio comunale, quello che stiamo per approvare ora. Il rimando alla Giunta è un errore grave che evidentemente i suoi tecnici non Le hanno segnalato, cambi i tecnici, vede che anche su quell'aspetto ci sono altre cose che a mio avviso non vanno bene in questo provvedimento. Ci sono degli errori materiali. Guardi, a pagina 5 non si capisce, c'è un 20 fra parentesi, un 30% in grassetto, errori materiali che rendono incomprensibile la delibera. Cosa vuol dire (20) 30% sulla quota..., è 20 o è 30? Non si scrive così un atto amministrativo che deve essere chiaro per chi lo legge.

A pagina 6 leggo "Fermo restando", ci sono sei puntini, "la tariffa da applicare è ridotta per la parte variabile", ma Lei pensa che si possa scrivere una delibera così, con i puntini, con quello che Le è rimasto nella penna? Aveva fretta di consegnarla. Ci sono dei puntini e poi continua "del rifiuto residuale del rifiuto organico eccede il 400 - 300 ml " e puntini puntini. Questo è un atto ufficiale, signor Sindaco, vede i suoi assessori, non è colpa sua, i suoi assessori cosa portano in Consiglio? Portano i puntini. Quattro mesi che ci lavora, assessore, ha dichiarato alla stampa, quattro mesi per portarci una delibera con i puntini. Guardate, colleghi, ci sono i puntini, non si capisce perché e noi siamo qua da una settimana che ci scervelliamo per capire dietro a questi puntini cosa c'è. Adesso mi fermo perché non voglio togliere la suspense di tante altre cose molto simpatiche che ci sono in questo provvedimento. Per favore, ritiratelo, almeno per correggere l'italiano.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie Presidente. Partirò proprio, mi passi il termine, dal pistolotto che ci ha riservato ieri sera dove ci ha fatto un grandissimo appello alla situazione drammatica per le famiglie ...

- PRESIDENTE: Io non faccio pistolotti, io faccio interventi e comunicazioni, è un atto previsto dal regolamento, pistolotti non ne faccio.

- ZOCCA: È una responsabilità con un messaggio positivo da dare ai cittadini di Vicenza. Un messaggio positivo è che aumentiamo la tariffa rifiuti. Allora, scusi, Lei ieri ci ha sciorinato, vede che ho già cambiato termine, una lezione sulla situazione economica drammatica mondiale e locale e oggi naturalmente è qui a sostenere un aumento della tariffa rifiuti che penso che qualcosa incida sulla situazione economica delle proprie famiglie. Dopo di che passiamo ad altre ovvietà, come dice il mio bravissimo collega Franzina, l'assessore Dalla Pozza ci ha bacchettato dicendo che siamo cattivi, siamo stati dei mariuoli, peccato che nel preso atto del deliberato ci sono una serie di commenti favorevoli a ciò che è stato fatto fino adesso, per cui gli indici Istat relativi al rapporto 2007, mi pare Amministrazione Hüllweck se ben ricordo, accreditano alla città di Vicenza nella percentuale del 45,3% ponendola alla 18ª posizione rispetto alle 111 città. Grazie, Amministrazione Hüllweck. Il rapporto dell'ecosistema urbano 2009 di Legambiente, associazione nostra naturalmente, sviluppato sui dati 2007, Hüllweck, accredita alla città di Vicenza una percentuale del 43,6% ponendola alla 14ª posizione rispetto alle 103 città, Amministrazione Hüllweck. Non l'ho scritto io, è la sua delibera. Per non parlare del trattamento recupero già nel 2007, con riferimenti dati 2006, ha accreditato alla città nella prima fascia di merito, lo ha scritto l'assessore Dalla Pozza, con la massima riduzione del tributo regionale per il deposito in discarica ecotassa. Grazie Hüllweck e assessori che facevano parte di quella Giunta.

Quindi, non vedo tutti questi fatti negativi di chi era prima di voi, anzi, lo scrivete voi, lo scrivete voi che siamo stati bravi e che abbiamo operato per la riduzione dei costi perché, a

differenza politicamente ed ideologicamente di come operate voi, noi lavoriamo sui costi e sul contenimento in funzione di una situazione sociale. Per voi, invece, è sempre molto facile usare la leva invece della tassazione dicendo che bisogna portare al pareggio il servizio. Altra bugia enorme, c'è un decreto che trasporta tutto nel 2010 solo che voi probabilmente non lo avete letto. Non c'è necessità di nessun pareggio, leggete queste cose.

Per non parlare poi delle polveri. Dov'è finita la Sua delibera delle targhe alterne, signor assessore, che tendeva a ridurre le polveri? Io sono qui che aspetto ancora la Sua delibera, porti la delibera delle targhe alterne per ridurre le polveri, però la delibera è sparita, come mai? Non so se ce l'abbia il Sindaco nel cassetto, però è sparita, non se ne parla più. Maggior gettito di 1.444.000 euro, io non so se sa fare i conti ma la matematica non è un'opinione, il 10% di 15.271.974 che sono i ricavi che Lei dice, non tengo neanche conto del 2009 perché io non vedo nella lampada del prossimo anno, il 10% fa già 1.527.000, mi pare sia più alto di 1.444.000, e la differenza, i 100.000 euro in più a cosa servono? Bisogna spiegare questo aspetto.

Poi non volete appesantire nell'economia, chissà perché ha applicato il 7% proprio nel 2009, anno più difficile, e il 3% nel 2010 tra le altre cose. Ultima cosa perché ho ancora 25 secondi, leggo nella relazione di AIM che servono 1.233.000 euro, non servono per aumentare il servizio ma servono per fare tutta una serie di investimenti, compattatore posteriore, spazzatrici meccaniche, autoclavi con sistema, tutti nuovi da comperare, sarà fatta una verifica? Sono necessari?

- SORRENTINO: Per mozione d'ordine, Presidente. Vorrei sapere se corrisponda a verità che vi è una Sua disposizione di distribuire gli ordini del giorno soltanto ai capigruppo.

- PRESIDENTE: No.

- SORRENTINO: No, allora ritiro la mozione d'ordine.

- PRESIDENTE: C'era una richiesta di un consigliere, di un paio di consiglieri, io ho chiesto ad uno dei presentatori, il collega Franzina, se Lui era d'accordo, Lui mi ha detto che non era d'accordo e quindi ho dato disposizione di riprodurre gli ordini del giorno nella loro interezza e consegnarli ad ogni consigliere. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Per evitare questa situazione, tutta questa carta, ecc., se voi ritenete, io come capogruppo l'ho appena ricevuto ma Lei, Presidente, potrebbe riceverli e leggerli invece di fare fotocopie per tutti perché 150x40, valutate voi, valuti il Consiglio. Io ve la butto sul piatto, poi decidete voi.

- PRESIDENTE: Io ho chiesto ai presentatori se erano d'accordo, loro hanno detto che non erano d'accordo, possono eccepire. C'è una consuetudine in questo Consiglio di procedere alla riproduzione.

- PECORI: Allora scusi, Presidente, io la devo contraddire perché sono appena andato di là, mi hanno consegnato il pacco dicendo che si dà solo ai capigruppo.

- PRESIDENTE: Allora hanno sbagliato, collega Franzina, Lei è d'accordo nel riprodurre un numero limitato di copie consegnandole solo ai capigruppo?

- PECORI: Io direi che le legga il Presidente.

- FRANZINA: Io capisco la richiesta di alcuni colleghi di maggioranza ma credo che siccome abbiamo fatto un lavoro in queste settimane impegnativo per produrre tutte queste cose, che sia un brutto segno, consigliere di maggioranza, avere in così grave disprezzo un lavoro fatto da dei colleghi da non volerlo nemmeno prendere in mano. Io capisco la tutela dell'ambiente, i soldi, io capisco tutto, però ho trovato il gesto, non discusso con noi, di presentare al Presidente una richiesta di non distribuire il lavoro fatto assolutamente inusuale e se mi consentite anche un po' maleducata. Noi abbiamo lavorato, siamo convinti di aver lavorato bene, chi vuole li leggerà e chi non vuole non li leggerà.

- SORRENTINO: Volevo ricordare che abbiamo stampato 80.000 schede per i referendum, cosa sono adesso poche centinaia ...

- PRESIDENTE: Per mozione d'ordine o per cosa parla perché non può parlare per nulla ...

- BARBIERI: Io direi di averli, perché sottomano riesco ad entrare nel merito...

(interruzione)

- PRESIDENTE di riprodurre per ogni consigliere, però siccome ci sono delle difficoltà di riproduzione ne faremo dieci per volta. Consigliere Pecori, Lei ha chiesto di parlare, si prepari Balzi e poi Veltroni.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- PECORI: Grazie, Presidente. La delibera che oggi analizziamo effettivamente presenta tutta una serie di criticità non solo sotto il profilo della legittimità della delibera medesima ma della grave inopportunità. Grave inopportunità, lo hanno già accennato i consiglieri che mi hanno preceduto, perché è inopportuna? Perché il vostro ragionamento non fila? Perché non è vero che bisogna aumentare questa percentuale? Perché non è vero che si va incontro alle famiglie povere facendo pagare chi invece ha? Semplicemente per il fatto che non c'è nessuna previsione specifica di questo tipo. L'unica previsione specifica, cari consiglieri, è che la tariffa sarà aumentata del sei e rotti per cento nel 2009, anno terribile a dire degli economisti, e del tre e rotti nel 2010, anno incerto, non si sa se ci sarà un recupero o no, questi sono i dati obiettivi.

Ci si dice che c'è un obbligo di legge. Va bene, c'è un obbligo di legge di ricoprire i costi ma è paradossale andare ad aumentarli per poi andare a coprirli. Allora lasciamo i costi così come sono, non andiamo a caricare per poi essere costretti a dire che dobbiamo aumentare la tariffa, teniamo fermi i costi, è molto semplice. Perché ci ostiniamo a riorganizzare il servizio? Perché va male, ci direte, perché tutti i cittadini protestano, la città è zozza, ci continuano a chiamare, AIM è subissata dalle telefonate di cittadini disperati. No, sto sbagliando perché mi pare che proprio AIM che dice, nella delibera tra l'altro, quindi non è che abbia fatto grandi ricerche, che i cittadini di Vicenza raggiungono un grado di soddisfazione del servizio così com'è, fatto da questi disgraziati che c'erano fino a ieri, e così com'è sono soddisfatti all'80%. Allora, io non capisco i dati, allora a questo punto perché devo aumentare il servizio, aumentare i costi e quindi le tariffe se ho un servizio che all'80% della gente piace.

Perché devo aumentarlo soprattutto in un periodo di crisi economica? Capirei se il servizio facesse pietà, se facesse pietà il servizio tiriamo un po' più la cinghia e puliamo le strade, questo potrebbe essere un ragionamento comprensibile, ma non è così, lo dite voi nella delibera che non è così. Altro punto che lascia francamente un po' perplessi e che avevo accennato all'inizio è quello di dire "pagheranno un po' di più i cittadini che possono ma poi ci sarà il fondo di solidarietà". Va bene, ci sarà. Qui il dato oggettivo è che tutti pagheranno per usare

un'espressione che piace all'amico Formisano, per adesso noi mettiamo le mani in tasca a tutti, poi tiriamo fuori dalle tasche qualcosa a favore di qualcuno. Bene, ma ditemi a chi andiamo a darli e quanto andiamo a dare. Il problema è proprio qui, ci si rimette ad una indicazione futura della Giunta su dati incerti evidentemente perché non sono scritti, ci si rimanda alla Giunta che farà quello che vuole un domani, chissà a quanti darà questa benedetta agevolazione e a quanti non la darà e via dicendo. Allora c'è qualcosa che non funziona in questa impostazione.

Questa delibera contraddice anche quella che avete approvato ieri, si approva un bellissimo statuto di AIM in cui si dice che ci sarà un controllo analogo da parte del Comune e il giorno dopo si smentisce perché nella delibera si dice di dare mandato ad AIM nell'attuazione del piano finanziario di considerare le indicazioni del Consiglio comunale. Come di considerare? Di attuare le indicazioni di questo Consiglio, cioè voi oggi negate quello che avete detto ieri. Noi abbiamo detto che non c'è nessun controllo analogo perché voi non verificate alcunché, rilasciate semplicemente carta bianca ad AIM. Voi no, ci mancherebbe, abbiamo cambiato l'articolo quattro dello statuto, il controllo analogo è rispettoso, ci sono i canoni e oggi, quindi non dopo mesi perché ci si può anche dimenticare, si dà mandato ad AIM di considerare le linee di indirizzo del Consiglio comunale. Alla faccia del controllo analogo.

Va bene, andiamo avanti. In legittimità si chiede questo Consiglio di valutare una rielaborazione complessiva del regolamento, e fin qui posso seguirvi, il testo unico effettivamente ci dà questo incarico, ma poi accanto si dice di approvare un adeguamento della tariffa nella misura media del 6,95% ... 03/2010. Qui, ragazzi, possiamo discutere quanto vogliamo dei termini, adeguamento di tariffa, aliquote, ecc., adeguamento di tariffa significa che io ti faccio pagare di più, è come se io mettessi un'aliquota e allora andiamo a prendere il 42 del testo unico che dice che non è competenza del Consiglio comunale deliberare alcunché in materia di aliquote, di tasse o di canoni. Allora cos'è? La Giunta vuole portare al Consiglio comunale la patata bollente, cioè che sia il Consiglio comunale che venga poi tacciato dai cittadini di aumentare questa tariffa, non la Giunta, non il sacro consesso, per carità, ma noi poveri consiglieri. Tra le altre cose poi scartabellando un po' trovo a fagiolo "Tar Campania Napoli" che forse di rifiuti se ne intende. Che dice? La disposizione dell'articolo 42 D.lgs. ha introdotto in materia tributaria la distinzione fra le istituzioni e ordinamento dei tributi da un lato e la determinazione delle relative aliquote dall'altro, escludendo il secondo profilo della competenza consiliare, Tar Campania Napoli 2008, qualche mese fa.

Allora, questa delibera, ci ero già arrivato da solo leggendo l'articolo di legge che è chiaro, però chiaramente che dei giudici amministrativi esperti in materia di rifiuti mi confortino, quindi questa è una delibera gravemente inopportuna e illegittima che esporrà l'Amministrazione a decine di ricorsi davanti alle commissioni tributarie. Quando io ho sollevato queste perplessità in Commissione tutti mi hanno addirittura dileggiato dicendo che volevo fare ostruzionismo, una risposta seria non c'è stata. Sindaco, lei è persona seria, questo è indubbio, probabilmente la risposta ce l'ha già, però ce la dica, la dica anche a noi consiglieri e soprattutto ai consiglieri della sua maggioranza che la voteranno questa delibera. Mi fermo qui così tengo anch'io qualche minuto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Pecori. Prego, consigliere Luca Balzi.

- BALZI: Grazie, Presidente, signor Sindaco, signori assessori, consiglieri, io volevo esprimere solo due o tre concetti meramente politici non sulla delibera ma su dei fatti politici che secondo me sono legati alla delibera. Ne parlavamo a una riunione di maggioranza con presente il Sindaco sul bilancio di previsione la settimana scorsa in sala della Giunta.

Sulla delibera ovviamente abbiamo discusso in maggioranza, è stata proposta dall'assessore Antonio Marco Dalla Pozza con delega all'ambiente, io personalmente anche questa sera mi allineo alle scelte fatte e voterò ovviamente contro a tutti gli emendamenti e ordini del giorno

in un grande rispetto del lavoro fatto dagli amici del PDL e della Lega, però evidentemente c'è una maggioranza e c'è una minoranza. Io mi ricordo precedenti discussioni in cui non si sono letti anche precedentemente tante cose non sono state lette, è democrazia anche questa, però vado subito a concludere. A me sembra un po' così, mi sembra che stia nella democrazia che un organo rappresentativo e di indirizzo che dice al 267 del TUEL il Consiglio faccia anche ostruzionismo, come si è sempre fatto, come si fa in consiglio regionale, come si fa alla Camera, come si fa ovunque, però c'è un dato politico secondo me che non possiamo più differire nel tempo dal mio punto di vista ed è che oggi è un balletto a volte molto stanco, molto noioso tra Sindaco magari del PDL o Sindaco della Lega, posizione del partito democratico, Sindaco del partito democratico e opposizione del PDL o della Lega, tutto protempore ovviamente, quindi protempore anche questa Amministrazione e lì mi permetto un giudizio politico. Il giudizio politico sul lavoro fatto, lo dico all'amico Pecori che precedentemente con altri suoi rappresentanti di partito era nella maggioranza precedente, lo hanno dato gli elettori a maggio. Giusto o sbagliato, non sappiamo, per cinquecento voti il giudizio è stato dato, è stato dato negativo nei vostri confronti, positivo nei nostri, tant'è che questa sera siede sui banchi il dottor Achille Variati, Sindaco di Vicenza, e non la signora Amalia Sartori. Questo è un giudizio meramente politico, ovviamente, oggettivo.

Dicevo prima che questo balletto stantio tra maggioranza e minoranza in comuni diversi, oggi c'è un problema mi pare oggettivo di bilancio. Quando io leggo su Il Giornale di Vicenza che l'assessore al bilancio Umberto Lago dice "tagliare" e poi tu dici che sarà Umberto Lago che non è in grado di fare il suo lavoro, però poi compri l'Arena, stesso gruppo Atesis che controlla Il Giornale di Vicenza e controlla anche l'Arena a Verona, Sindaco Flavio Tosi, un buon Sindaco dal mio punto di vista, e leggi l'assessore al bilancio di quel Comune che dice le stesse cose dall'assessore al bilancio del nostro Comune "non ci sono i soldi, non si chiudono i bilanci". Allora io direi, bene la polemica politica questa sera e le opinioni politiche differenti, se approvare oggi la tariffa o approvarla, come dice il capogruppo di fatto Franzina, più avanti, va bene tutto. Noi abbiamo fatto una scelta e coerentemente la porteremo avanti, però io auspico, e qui c'è una parlamentare, la professoressa Manuela Dal Lago di un gruppo peraltro molto sensibile su questo tema, io auspico che alla Camera e al Senato si vada veloci sul federalismo fiscale e che possa permettere al Sindaco Variati e al Sindaco Tosi di avere più risorse e di poter rispondere alle tante esigenze sociali, come ci hanno ricordato i consiglieri di minoranza, e tante altre esigenze che la collettività tutta, sia che abiti a Verona con un Sindaco leghista, sia che abiti a Vicenza con un Sindaco del partito democratico, lo Stato centrale dia risposte a questi territori. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie collega Balzi. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie Presidente. Io volevo innanzitutto dire una cosa ai consiglieri di minoranza che sono intervenuti prima. Si può essere d'accordo, si può essere contrari, politicamente si possono avere idee diverse ma ci vuole una grande onestà intellettuale perché per portare rispetto io sento il bisogno di sentire che altrettanto rispetto portino gli altri. Non si può venire a spacciare al Consiglio comunale che la delibera è scritta male perché ci sono dei numeri scritti tra parentesi e poi degli altri numeri scritti fuori, omettendo di leggere che precedentemente c'è una frase che dice "si riassumono di seguito le modifiche in corsivo le parti vecchie che vengono tolte, in grassetto le parti nuove che vanno a sostituire". Non si può, è mancanza di onestà voler spacciare per scritta male una delibera nella quale i puntini e le cifre scritte una di seguito all'altra, una in corsivo e l'altra in neretto, non si tratta di delibere scritte male, si tratta di delibere scritte secondo le premesse enunciate. Allora, o uno non l'ha letta, mi viene il dubbio a questo punto, consigliere Franzina, o uno ci fa.

Detto questo, in merito alla tariffa di cui stiamo parlando, certamente siamo in un periodo di grave crisi, è vero, ma senza questo intervento sulla tariffa la crisi pesa su tutti indiscriminatamente per quanto riguarda questa voce. Certamente la tariffa per lei sarà più alta, sarà più alta per il consigliere Zocca, ma sicuramente sarà molto più bassa per quelle famiglie che sono realmente in difficoltà. Da questo punto di vista questa delibera risponde al momento di crisi perché va ad esentare, a ridurre la tariffa a coloro che sono in difficoltà nel sostenerla e allo stesso tempo ottempera ad una disposizione di legge che impone che la tariffa corrisponda tutta la cifra necessaria per sostenere il costo dello smaltimento dei rifiuti. Credo che su queste cose non ci vogliono tante discussioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Intanto io vorrei un attimo spendere due parole in difesa dell'assessore Dalla Pozza per la querelle lessicale linguistica che si è aperta su come è scritta la delibera. Il fatto è che l'assessore Dalla Pozza, dacché è anche assessore alla sicurezza, ha perso molto dei suoi connotati di sinistra che prima lo contraddistinguevano e ha iniziato a ragionare un po' ...

- PRESIDENTE: Speriamo di no.

- SORRENTINO: Me ne sono accorto leggendo la delibera perché ho scoperto che l'assessore Dalla Pozza è un grande lettore di quello che secondo me è uno dei più grandi scrittori del novecento, che è un'icona della destra, un'icona soprattutto del mondo giovanile della destra, cioè ... che aveva come caratteristica proprio quella di terminare le frasi con i famosi puntini di sospensione. Se voi leggete "viaggio al termine della notte", non cito "bagatelle per un massacro" perché altrimenti il presidente della Camera mi sbatte fuori dal partito, comunque se voi leggete "viaggio al termine della notte" ogni frase termina con i puntini di sospensione. L'assessore Dalla Pozza sta diventando sempre più di destra, ha letto Celine in questi mesi e quindi se ne risente il risultato nella delibera.

A parte la questione lessicale andiamo un attimo al nocciolo della questione e quindi alla delibera. Per quanto la passata Amministrazione sia vituperata e sia continuamente attaccata da questa maggioranza, vi sono alcuni eventi, alcune questioni che riguardano l'ambiente che non possono essere negati. Intanto la percentuale altissima di raccolta differenziata che avviene in Vicenza, confrontate la percentuale che c'è a Vicenza con quella che c'è in altre città e vi renderete conto che grazie al lavoro egregio di AIM in questi 10 anni i risultati sono stati ottimali.

Poi le riciclerie. Ho visto che c'è un ordine del giorno della maggioranza che invoca l'apertura della ricicleria in Riviera Berica. La maggioranza Hüllweck aveva aperto la ricicleria nord e di fatto ha sbloccato una querelle urbanistica che teneva ferma l'apertura della ricicleria in Riviera Berica, una antipatica querelle urbanistica, di fatto la questione è a posto, io adesso non so perché in questi mesi non si sia già proceduto all'inaugurazione però ormai credo che non vi sia nessun motivo per tenere ancora chiusa questa seconda ricicleria importantissima della città, comunque non ci sono eventi che possano essere imputati alla precedente Amministrazione.

Vogliamo parlare dei tanti nuovi cassonetti che sono stati messi in città da AIM? Da un punto di vista dell'ambiente è stato fatto veramente tanto in questi anni e tutto questo è avvenuto senza ricorrere mai a nessun genere di tassa, senza aumentare mai la tassa dei rifiuti si sono raggiunti degli ottimi risultati. Inspiegabilmente questa Amministrazione come primo atto invece preferisce imporre l'aumento. Ma c'è un qualcosa su cui avremo modo di ritornare questa sera, questa notte, nelle prossime sedute consiliari, il fatto che non venga affrontata sul serio la grande tematica dello smaltimento dei rifiuti, in tutta la delibera non vi è neanche un

accenno a quella che è la questione cruciale oggi di tutte le nostre amministrazioni, cioè quella dello smaltimento. Non si parla mai ad esempio di termovalorizzatore. Questo è molto grave perché vuol dire non prendere in considerazione un problema che tra qualche anno arriverà, non si può pensare di continuare a smaltire con le discariche. Sarebbe stato importantissimo da un punto di vista strategico già fissare come caposaldo che questa Amministrazione si impegnava per prevedere un termovalorizzatore che sappiamo tutti quali benefici comporti anche in termini proprio di tariffa. Andate a Brescia e vi renderete conto di quanto serva un termovalorizzatore, ma questa questione così come le altre avremo modo di affrontarle ancora durante la serata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco. Faremo un cenacolo letterario.

- RUCCO: È ormai nota l'anima nera del Presidente.

- PRESIDENTE: Ognuno ha un'anima nera.

- RUCCO: Signor Sindaco, questo non è un mero ostruzionismo, non è un ostruzionismo fine a se stesso, noi abbiamo lavorato per giorni su emendamenti e ordini del giorno, strumenti democratici previsti dallo statuto del regolamento del Consiglio comunale che sono propositivi e che vanno ad incidere in maniera sostanziale sull'impianto della delibera.

A me dispiace sentire consiglieri di maggioranza che dicono "noi bocceremo i vostri emendamenti e ordini del giorno" senza neanche averli letti perché sfido Balzi a dimostrare di averli già letti tutti. Balzi, magari uno di questi emendamenti, uno su 40 potrebbe anche andarle bene, potrebbe anche essere serio, potrebbe avere un parere favorevole dei tecnici, quindi la invitiamo la prossima volta a ragionare su quello che dice perché evidentemente Lei non ha fatto opposizione nella passata Amministrazione ma dimentica l'ostruzionismo di alcuni suoi colleghi, tra i quali lo stesso relatore della delibera di quest'oggi. Io ricordo alcuni bilanci passati fino a tarda notte qui in Consiglio comunale dove noi eravamo maggioranza e mi ricordo che ci fu ostruzionismo anche in quel caso propositivo, cioè con emendamenti e ordini del giorno anche ben fatti, intelligenti, alcuni furono approvati anche da parte dell'allora maggioranza. L'assessore Dalla Pozza da questo punto di vista, devo dire che è stato un ottimo insegnante anche a livello personale e gliel'ho già detto anche in un'altra occasione, a livello personale, è una persona che ha saputo fare opposizione e che oggi, trovandosi dall'altra parte della barricata, evidentemente soffre l'attenzione delle minoranze, però se ogni tanto facesse mente locale a qualche tempo fa, evidentemente, capirebbe meglio la situazione.

Consiglieri di maggioranza, in questi giorni avete subito un tradimento secondo me da parte del vostro Sindaco e da parte dell'assessore Dalla Pozza di natura politica per due aspetti: innanzitutto una minaccia di dimissioni per quei consiglieri di maggioranza che facevano uscire all'esterno dalle riunioni di maggioranza della coalizione che sostiene il Sindaco delle notizie relativamente a questa delibera. È stato alzato il livello di tensione fino a quando la maggioranza si è compattata, perché altrimenti andare a casa vorrebbe dire non tornarci più forse per i prossimi vent'anni a governare la città, però, caro assessore Dalla Pozza, i franchi tiratori li avete anche nella vostra maggioranza. Questa volta è andata bene, ha fatto il gesto, la prossima volta è sicuro che qualcuno questo protocollo non glielo faccia più sospendere, è sicuro che la prossima volta qualcuno non Le dica "prego si accomodi, quella è l'uscita e mettiamo qualcun altro?". Poi la scadenza, il 31/12, data improrogabile che improvvisamente questa sera diventa prorogabile al 31/03. Il 31/12 e il 31/03, quindi c'è tempo evidentemente, il giochetto di tentare di portare la delibera a casa in tempi rapidi per compattare la maggioranza poteva essere servito fino al momento in cui ci si è accorti che l'operato della minoranza poteva dar fastidio e non rispettare i termini.

Venendo al merito della delibera, caro assessore Dalla Pozza, io affronterò poi nei prossimi ordini del giorno altri argomenti, però mi preme in particolare sottolineare lo specchietto per le allodole ovvero quel fondo di solidarietà a sostegno dei soggetti in disagio economico che vorrebbero stemperare un po' questa delibera perché vorrebbero alleggerire la pressione che c'è intorno a questa delibera perché effettivamente voi prevedete un fondo di solidarietà senza in realtà stabilirne i veri requisiti. Rimandate i requisiti veri ad una decisione di Giunta. Quindi, capisce bene che le decisioni o vengono prese all'interno della delibera e si coinvolge il Consiglio comunale fino in fondo o è troppo facile fare approvare con una responsabilità conseguente, di natura politica, il Consiglio comunale l'approvazione per dopo giocarsela in Giunta sui requisiti.

Concludo dicendo che è stato fatto un tradimento ai cittadini di Vicenza. In un momento di crisi economica la città deve sapere che come primo atto dell'Amministrazione Hüllweck, atto politico-amministrativo, ci fu l'abolizione della tassa sui passi carrai, questo '98-'99. Primo atto dell'Amministrazione Variati è l'aumento della tariffa sui rifiuti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. La parola alla consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie Presidente. Io voglio partire da ciò che ha detto il consigliere Veltroni. Il consigliere Veltroni ha chiamato il rispetto, anch'io sto chiamando il rispetto. Trovo assurdo e puerile che ogni volta che la maggioranza si appropria a parlare debba sempre ricordare che qualsiasi atto sia stato fatto precedentemente dalla precedente Giunta. Io non so se questa sia una giustificazione ma è una giustificazione che va a nascondere delle debolezze. Se io non sono sicura di quello che faccio e sono certa, non vado certo a rievocare i fantasmi del passato, proseguo con la mia strada senza ricollegarmi e trovando delle attenuanti e delle giustificazioni nel pregresso.

Voglio parlare meglio di quello che riguarda il fondo di solidarietà. Cos'è questo fondo di solidarietà? Quali criteri verranno adoperati per questo fondo di solidarietà? Andremo ad operare i criteri che guardano i redditi pregressi del 2008, del 2007? Ma voi non siete mai entrati dentro un ufficio di collocamento? Non avete mai visto quante centinaia di persone al giorno stanno perdendo il lavoro? Quante persone perderanno il lavoro nel 2009? Ad ogni persona che perde il lavoro significa una famiglia che non avrà più capacità di poter contribuire. A queste persone cosa darete? Con quali criteri farete rientrare anche queste persone nel fondo di solidarietà? Poi, quali sono stati i criteri per verificare il fondo di solidarietà? Avete analizzato i bilanci? Li avete portati in Consiglio comunale per poter dire "sì, da questo andremo a ricavare questo fondo".

Sono domande che io mi pongo forse perché più di altri lavoro nel sociale, lavoro con determinate categorie giorno per giorno. Cerchiamo di arrovellarci a trovare sistemi per evitare che queste persone possano fronteggiare la quotidianità, ma non pensiamo solo alle famiglie, pensiamo anche alle imprese, le imprese che non hanno possibilità di portare avanti la loro attività. Se voi venite da me comincerete a vedere delle lettere di licenziamento che sono un campanello d'allarme, forse voi questo non lo tenete presente. Ci sono datori di lavoro che licenziano perché non hanno soldi con cui pagare perché a loro volta non sono stati pagati. Dietro questi licenziamenti le famiglie. Queste famiglie pagheranno nuove tasse e questi non entreranno certamente nel numero di quelle persone che avranno diritto al fondo di solidarietà. Mi meraviglio comunque che all'interno della maggioranza ci sono delle componenti che hanno sempre fatto del sociale il loro vessillo, però vedo che in questo momento non spendono una parola per le nuove povertà che emergono ogni momento e in ogni giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. Volevo comunicare al Consiglio, soprattutto ai capigruppo che faremo una pausa dopo la chiusura della discussione generale e che è

convocata una Conferenza dei Capigruppo al termine della pausa, il Sindaco ha chiesto la convocazione di una Conferenza dei Capigruppo. Quindi i capigruppo sono preavvertiti, sono qui presenti, sapete che per regolamento è consentita la convocazione della Conferenza dei Capigruppo prescindendo da qualsiasi formalità, quindi facciamo una pausa e dopo convochiamo i capigruppo per la programmazione dei lavori consiliari. Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: La ringrazio, Presidente Poletto. Stavo pensando in queste settimane e mi duole il cuore sapere che tanta saggezza politica non sia al servizio della cittadinanza e che non sia stata usata anche negli anni scorsi. Sono consapevole della situazione finanziaria delle difficoltà dei prossimi anni.

Signor Sindaco, terminate le elezioni amministrative il tempo trascorso è servito per verificare, analizzare e approfondire la situazione amministrativa e le necessità di vita dei nostri concittadini. Inoltre, viste le precarietà di questi anni, in queste settimane, attraverso provvedimenti di nuove nomine, si è voluto dare nuovi indirizzi alle aziende municipalizzate che viste le premesse daranno sicuramente maggiori soddisfazioni alla collettività e all'Amministrazione comunale.

Signor Sindaco, le festività del Santo Natale e del nuovo anno sono alle porte e col 31/12/08, pur lasciando negatività politico-amministrativa che Vicenza mai potrà cancellare e dimenticare, il nuovo anno dovrà segnare un forte cambiamento per la nostra città. Pensiamo ai provvedimenti di questi giorni, del Parlamento europeo e alla nomina del premio Nobel ..., nuovo ministro dell'ambiente degli Stati Uniti, in tema di inquinamento. I dati di rilevamento locali e nazionali sono molto chiari, Vicenza è fortemente inquinata e legata a molteplici problemi. Ed allora Vicenza, questa nuova Giunta e questo Consiglio comunale, dovrà fare la sua parte senza tentennamenti, dovrà avere il coraggio di una forte volontà di portare dei cambiamenti e una grande formazione sugli obiettivi da raggiungere.

Mi rendo sicuramente conto che per modificare le abitudini di vita ci vuole un notevole impegno e molta pazienza da parte di tutti. Se ciò accadrà questa Amministrazione potrà essere orgogliosa di aver lasciato la città più confortevole alla cittadinanza, in modo particolare ai giovani. L'impegno è notevole ma sono certo, viste la serietà e la passione che ho riscontrato in questa maggioranza, che questi obiettivi ...

(interruzione)

... ne sono certo. Colgo l'occasione delle festività per augurare ai dipendenti del Comune di Vicenza, al personale del mondo dell'informazione locale, al Presidente del Consiglio, al signor Sindaco, ai signori assessori e ai colleghi consiglieri un buon Natale e un sincero augurio di serenità e salute per il 2009. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie collega Rossi. Ha chiesto la parola il consigliere Appoggi. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Ho sfogliato rapidamente, e cercherò di farlo con più attenzione nel corso del dibattito, gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati.

Una prima impressione, attorno al tema tariffe un discorso populistico prevale. Io credo che difenderci solamente dietro alla questione della pur grave crisi economica rispetto comunque ad un modesto aumento che, poi voglio specificare, che può risultare utile invece proprio per le fasce più deboli, credo che l'impostazione complessiva attorno al dibattito sulla delibera a mio parere dovrebbe essere diversa. Parto da una prima considerazione per andare al di là dell'aumento sì o all'aumento no delle tariffe.

Innanzitutto è sotto gli occhi di tutti il degrado, soprattutto nel centro storico, delle strade, delle piazze. Ricordo di aver rilevato più volte lettere, comunicazioni in merito alla reale sporcizia presente all'interno della città e soprattutto dell'area monumentale. Non a caso la delibera pone al centro proprio questa questione. Forse non ci siamo mai accorti che ciò era presente, però credo che questo primo atto di miglioramento vada tenuto presente come un'azione che ha poi un volano complessivo di sviluppo perché in qualche modo il tema viene collegato a quello della produzione dei rifiuti che purtroppo è in un trend di crescita continua e la necessità di aumentare la quota della raccolta differenziata è fondamentale, l'intervento dell'assessore lo metteva in luce, noi nel 2012 se non erro dobbiamo arrivare al 65%, ora siamo di poco oltre il 40%. Questo significa che noi dobbiamo incanalare l'attenzione attorno a questo tema che è globale tenendo conto ovviamente anche dell'aspetto sociale, adeguamento delle tariffe, più fondo di solidarietà e indubbiamente anche la possibilità di venire incontro a coloro che hanno maggiori difficoltà e quindi una riduzione, come prima è stato detto dal consigliere Veltroni, delle tariffe per coloro che si trovano in maggiori difficoltà.

Credo che tutto ciò porti a considerare questa delibera come l'occasione per ripensare complessivamente al rapporto della città e dei cittadini con la questione dei rifiuti. Questo è il nodo, possiamo fare l'emendamento se lo 0,5 ecc., però il nodo che chiedono i cittadini è la possibilità di avere una città pulita e nello stesso tempo anche di portare questo come l'occasione per un'informazione ed educazione del cittadino che secondo me è un'esigenza prioritaria. Certo, forse ci sarebbe stata anche l'opportunità di inserire questa delibera dentro un contesto più ampio, più generale per quanto riguarda l'aspetto ecologico, eppure credo che questo possiamo considerarlo come il primo passo verso quello che a mio parere può essere già espresso. Prendiamo moltissimi altri documenti, prendiamo l'Agenda 21 che consiste proprio nel realizzare percorsi partecipati proprio in questo specifico settore.

Io credo che allora l'intervento anche nel campo educativo e di educazione ambientale possa trovare al più presto spazio perché dobbiamo iscriverci in noi tutti una coscienza ecologica, compresa quella della duplicazione della carta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. È iscritto a parlare il consigliere Borò, ne ha facoltà.

- BORÒ: Grazie, Presidente. In questo momento in cui tutti i mass-media parlano di questa situazione finanziaria mondiale precaria, in questo momento in cui tutte le famiglie stanno facendo i conti in casa per vedere come tirare alla fine del mese, in questo momento in cui abbiamo sì il petrolio che è calato, abbiamo sì le rate del mutuo che sono calate ma abbiamo risparmi di una vita che sono stati più o meno fumatati da questa crisi finanziaria mondiale e credo che il 10% di aumento per ogni singola famiglia sia notevole. Prima sentivo il consigliere Franzina che aveva letto sulla delibera che erano previste dieci assunzioni. L'assessore, che adesso non vedo in aula, ...

- PRESIDENTE: L'assessore è indisposto perché ha 39° di febbre, per cui è un po' in difficoltà.

- BORÒ: Nessun problema, comunque l'assessore l'altro giorno in Commissione, nella Commissione che io presiedo, non ha smentito come ha fatto adesso Franzina ma ha dichiarato comunque che ci saranno minimo 10-12 assunzioni. Credo che con questo 10% se lo dobbiamo vedere dal punto di vista di dare lavoro è anche positivo, però non possiamo pensare di aumentare e di togliere dalle tasche dei cittadini soldi per poi andarli a spendere non si sa dove in quanto l'utilizzo di questi denari non è ancora stato ben definito.

Per quanto riguarda invece il discorso della pulizia della città, in questi ultimi anni c'è stata sicuramente, a causa del pensionamento dei vecchi dipendenti, una riduzione del personale

nell'igiene ambiente, però dobbiamo tener conto che in questi ultimi anni le tecnologie hanno sofferito anche alla mancanza del personale. Tanti anni fa, quando i dipendenti erano di più, c'erano molti spazzini che con la motocicletta a tre ruote andavano a spazzare con la scopa le strade, cosa che adesso non accade quasi più a parte il centro storico, ma neanche nel centro storico perché anche nel centro storico di notte, dalle tre di notte, c'è la macchina spazzatrice che percorre le vie centrali, corso Palladio e tutte le vie centrali. Quindi non è che la mancanza del personale fa sì che la città sia sporca, la città non è pulitissima ma è abbastanza pulita. Sicuramente di questi momenti, con questa situazione finanziaria, con queste previsioni che purtroppo sono previsioni e che non sono rosee, speriamo che queste previsioni non siano la verità, però se dovessero essere veritiere, quindi un 2009 abbastanza buio e un 2010 con un grande punto di domanda, anche il 10% di aumento di tasse sui rifiuti è un qualcosa che va ad influire nel bilancio mensile di ogni famiglia della nostra vita.

Quindi Presidente, Le chiedo da parte mia e da parte di tutti i cittadini di non aumentare le tasse perché questo forse è il momento meno adatto. Anche altri colleghi consiglieri lo hanno già detto, aspettiamo, vediamo fra qualche anno quando la situazione finanziaria ritornerà più rosea, allora si potrà fare. Le ricordo che la precedente Amministrazione ha solo fatto un leggero aumento del 5% nel 2004 a conguaglio degli anni precedenti. Voi avete appena iniziato e partite subito con un 10%. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Borò. Il consigliere Volpiana ha la parola, poi a seguire la consigliera Dal Lago e poi il consigliere Zoppello. Prego, consigliere Volpiana.

- **VOLPIANA**: Grazie Presidente. Prima l'ex assessore Franzina, adesso consigliere Franzina, diceva "fermi, non aumentiamo le tasse". Poi coloro che sono intervenuti dopo di lui, gli altri suoi colleghi, elencavano che la passata Amministrazione Hüllweck non ha mai aumentato le tasse, però a me sembra che loro hanno messo le mani in tasca e nelle buste paga dei lavoratori perché non siamo mica stati noi ad aumentare l'anno scorso l'addizionale Irpef nella busta paga dei lavoratori e non di coloro che ne hanno magari di più. Hanno tolto il passo carraio, però hanno messo il cartello che costa 75 euro e quindi hanno tolto da una parte e hanno messo dall'altra. Quindi, loro sono i puri, coloro che non hanno fatto niente, però noi andiamo solo a modificare una tariffa da una tassa perché anche se facciamo riferimento a livello nazionale anche il buon ministro Tremonti toglie alla gente che lavora e non toglie a chi veramente ne ha.

Poi non contiamo il disastro che hanno fatto in questi anni. Quindi io non voglio entrare in questa logica, però potevano sicuramente fare meglio eliminando certi sprechi. Neanche questo hanno fatto perché loro hanno avuto la gestione degli ultimi 10 anni delle aziende municipali industrializzate. Igiene ambientale, una sede a Monte Crocetta con officina e uffici, una sede in San Rocco con officina e uffici, una sede a Vicenza est uffici e mezzi, quindi raccolta di mezzi grossi. Un'altra sede e officina in strada Pelosa. Se in questi dieci anni magari stringevano, facevano un'officina unica, quindi facevano dei risparmi forse risparmiavano quei cinque-sei milioni di euro che hanno pesato e stanno pesando ancora sulle spalle dei cittadini nel bilancio dei 160 milioni di euro di deficit delle AIM. Questo è quello che ha fatto questa Amministrazione.

Ogni giorno i media dicono che il 2009 sarà un anno nero, non so se qualche gatto è passato da qualche parte, quindi sarà una crisi economica, quindi ci sarà un disastro completo, però noi andiamo a fare questa delibera perché andiamo veramente incontro a coloro che saranno proprio in difficoltà nel 2009, quelle famiglie che veramente hanno difficoltà. Voi venite mai in AIM durante la settimana dove ci sono già le file agli sportelli che chiedono la rateizzazione delle bollette perché non ce la fanno più a pagare a fine mese? Quindi, non so cosa continua ancora a ripetere questa gente. Vadano a San Biagio a vedere quanta gente sta chiedendo, lavoratori, famiglie, persone che hanno paura a chiedere un aiuto perché stanno

diventando poveri, famiglie di lavoratori che lavoravano e che ora sono senza lavoro e qui ci chiedono a noi, che stiamo portando avanti una delibera laddove andiamo veramente ad aiutare chi poi si troverà in difficoltà e qui ci dicono che andiamo ad aumentare le tasse. Ma noi non andiamo mica ad aumentare le tasse, andiamo ad aumentare una tariffa che poi aiuterà i lavoratori. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Volpiana. È iscritta a parlare la consigliera Dal Lago, poi a seguire il consigliere Zoppello, poi la collega Bottene. Prego, consigliere Dal Lago.

- **DAL LAGO:** Grazie, Presidente. Chiamiamola tariffa o chiamiamola tassa per i cittadini cambia poco, viene semplicemente chiamata tariffa perché dalla TARSU siamo passati alla TIA ma è la stessa cosa. Molti comuni mantengono ancora la TARSU perché ancora non si sono adeguati a questo passaggio e oggi in teoria il Comune di Vicenza può aumentare la TIA per una lettura del 112 diventata legge che nel bloccare l'aumento delle tasse comunali, tutte per fortuna, ha lasciato aperto l'unico spazio alla TARSU.

Proprio in una verifica fatta in questi giorni l'ufficio legislativo del Parlamento ci dice che può essere aumentata anche la TIA perché assimilabile. Quindi io non sto qui a perdere tempo, tariffa è diverso da tassa. Ho sentito interventi vari questa sera, tre quarti che dicono da una parte che si è obbligati ad aumentare perché visti tutti gli sfracelli fatti negli anni precedenti, leggi Giunta Hüllweck, oggi dobbiamo mettere a posto le cose. Facessimo la gara ad andare a vedere gli sfracelli su questa povera città credo che dobbiamo partire da tanti anni addietro e non fermarci eventualmente solo agli ultimi 10 anni. Il gioco di utilizzare i soldi delle AIM per chiudere i bilanci ordinari è un gioco che io ho conosciuto ancora nel '90 quando ero consigliere comunale e nel '90 Enrico Hüllweck non esisteva, esisteva casomai il Sindaco Achille Variati e questo gioco lo portò anche sulla Centrale del Latte. Gioco che già a quei tempi venne spesso contestato ma spesso giustificato. Quindi è un gioco che si è protratto, seppur negativo nel tempo, da parte di tanti e da parte di tutti, per cui a me fa un po' sorridere questa guerra dello scagliare la prima pietra. Quello che non mi fa sorridere, invece, è comunque il fatto vero, cioè che noi siamo qui perché ci viene chiesto di approvare una delibera che porta un aumento del 6% sulla tassa dei rifiuti per l'anno 2009 più un ulteriore altro aumento del 3% per l'anno 2010. Ci si viene a dire perché questo è quello che dice la legge, la legge ci obbliga al pareggio tra costi e servizio. Peccato che la legge ci chiede il pareggio eventualmente del 2010, non ce lo chiede già quest'anno, peccato che si confonda il costo, l'ho sentito negli ultimi interventi, con il fatto di dire aumentiamo le tasse perché andiamo ad aiutare poi i più deboli. Un po' difficile, ma so che qualcun altro poi lo spiegherà meglio di me, un po' difficile perché la tassa o la tariffa si può chiedere solo per pagare i costi del servizio o gli investimenti legati al servizio. E allora io qui mi permetto di dire cose che ho già detto in passato visto che tutti ci ripetiamo, mi ripeto anch'io, le ho richieste in passato ma non le ho viste e non le vedo neanche oggi.

Forse una proposta di aumento di tariffa poteva essere più accoglibile o meglio accoglibile, o perlomeno più accettabile, se avessimo avuto in mano un vero raffronto di costi e bisogno di investimenti, servizi, ecc. C'è anche un modo per dare migliori servizi di cui non sento mai parlare, di mantenere i costi bassi e quindi dare anche una mano ai cittadini, cioè quello di andare a vedere se il servizio, con una corretta riorganizzazione, può essere svolto in maniera più efficiente rispetto a quella che è stata svolta finora. Di questa verifica e di questo studio non vedo traccia, non vedo accertamenti di questo fatto, vedo, come ho già visto in passato, semplicemente una richiesta di aumentare la tariffa. Devo dire che quando qualcuno dice che "è stato fatto perché chi doveva farlo, la Giunta precedente non l'ha fatto, ha semplicemente nel 2004 aumentato la tariffa del 5% recuperando gli anni precedenti, io dico che è vero perché è stata una precisa volontà politica, e devo aggiungere della Lega, pretendere che non venisse

aumentata la tariffa dei rifiuti a fronte del fatto che non c'era questa verifica reale dell'effettivo bisogno di un aumento della tariffa per pareggiare i costi o non ci potessero essere altre strade. E se già allora pareva assurdo se si poteva non farlo andare ad aumentare le tasse o la tariffa, ancora di più pare oggi perché piaccia o non piaccia, la crisi sta toccando tutti. È facile dire aumentiamo la tariffa ai ricchi, supponiamo alle imprese che se capita sono in difficoltà cominciano a chiudere come se questi potessero pagare sempre all'infinito, o ai commercianti che se capita non riescono a vendere a fronte del fatto che già pagano una tariffa molto più alta rispetto ai cittadini, è molto facile.

È molto facile scrivere in una delibera che improvvisamente si parla di cinque persone di nucleo familiare per partire come base del discorso tariffario mentre prima erano tre. E' molto facile provare questo e andarlo a vendere come un bisogno. Molto più serio sarebbe stato, se si voleva essere seri, provare a dire vediamo il 2009, casomai proviamo a partire molto bassi e andiamo a vedere tutta una serie di verifiche perché c'è eventualmente il tempo nel 2010.

Allora io do una mia lettura politica a questa proposta perché questo aumento non può essere utilizzato per il fondo sociale. Hanno ragione coloro che hanno detto che si parla di questo fondo e non si capisce dove sono i soldi. Hanno ragione perché la legge è chiara su come deve essere utilizzata la tariffa, non può essere utilizzata per dire a te tolgo e a te do. Hanno ragione. Ma c'è una cosa soprattutto da dire, che è la mia convinzione ed è una convinzione molto forte. Qui si parla tanto di cambiamento, di rinnovamento, di mondo nuovo che arriva, tanti anni che lo aspetto ma non lo vedo questo mondo nuovo e non lo sto vedendo neanche da questi primi mesi di amministrazione. L'impressione che ho, ed è un'impressione molto pesante, è che questo 1.400.000 euro che si pensa di recuperare con questo aumento tariffario sia semplicemente un bisogno perché a fronte delle richieste di tagli dell'assessore si cerca di tagliare meno. È vero che anche a Verona si dice "tagliate", ma io ho una grande convinzione conoscendo Tosi, cioè che a Verona verrà effettivamente tagliato e niente verrà aumentato.

Qui, d'altra parte continua la storia politica, l'ha fatto Prodi anche al Governo, l'hanno fatto tanti altri, si parla ma si andranno sempre a cercare le scuse per far pagare ai cittadini tante cose che si possono non fare, dove si può risparmiare. Ultima ma non ultima, un simpatico augurio natalizio, ma quando si è in difficoltà si risparmiano anche quei piccoli soldi per non andare ad appesantire i cittadini. Quindi, parere assolutamente negativo su questa tassa, ringrazio i colleghi del PDL per tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno che hanno predisposto, non è lavoro mio ma li voterò, sono a loro completa disposizione per muovermi anch'io da un punto di vista legale perché anch'io ritengo che all'interno di questa delibera ci siano gravi e numerosi illegittimità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Ha chiesto la parola il consigliere Zoppello, ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Prima di addentrarmi nel merito della delibera voglio fare alcune considerazioni, in particolar modo per quello che riguarda le tensioni iniziali con cui è iniziata questa seduta, la trattazione di questo oggetto.

Diceva il consigliere Formisano che era assolutamente sereno e tranquillo, adesso qui non lo vedo e mi dispiace. Se questa è la serenità, quando si va ad affrontare delibere di un certo peso com'è sicuramente questa, allora sicuramente avremo modo anche in futuro di vedere situazioni molto significative. Lo stesso dicasi per quanto riguarda la tensione dell'assessore. Obiettivamente non si capisce questo nervosismo, salvo per il fatto forse che le sue condizioni di salute non sono ottimali.

Di sicuro volevo anche fare un accenno alla situazione che si è creata ieri, però siccome riguarda il consigliere Formisano le farò più tardi.

Ho sentito parlare di ostruzionismo, però come pensate che possa essere considerato un atteggiamento antidemocratico visto che quello che è fatto dai consiglieri di opposizione non fa altro che rispettare quelli che sono i regolamenti che sono stati stabiliti per quanto riguarda l'attività di questo Consiglio? Non dimentichiamo che questo tipo di atteggiamento è adottato anche in altri organismi, non ultimo per esempio la regione Veneto che proprio oggi ho avuto modo di sentire, in seno all'approvazione del bilancio, hanno da discutere qualcosa come 300 emendamenti. Avendo poi sentito qualche battuta di un collega che con me ha vissuto l'esperienza della circoscrizione, non posso certo dimenticare quando, all'inizio del primo mandato, più di una volta il nostro Consiglio finiva verso l'una e mezza di notte. Quindi, non c'è nulla di cui meravigliarsi se saremo costretti anche a fare dei tempi più lunghi.

Faccio anche un accenno ad un commento per quanto riguarda le critiche che vengono sempre mosse all'operato della precedente Amministrazione. Un ben noto giornalista della vostra parte politica ha giudicato come peggior politico colui che non trova di meglio che criticare l'operato di chi l'ha preceduto, forse perché gli mancano le idee e la possibilità di migliorare quello che invece è stato fatto precedentemente. Questo era il suo giudizio, tenendo conto che siccome siamo in un regime di alternanza è chiaro che questo fatto comporta che oggi c'è una maggioranza che governa e domani, con ogni probabilità, e chiaramente in questo caso anche con il mio auspicio, sicuramente ce ne sarà un'altra. Continuare su questa strada sicuramente non porta a nessun risultato. Il giornalista era Marco Travaglio.

Passiamo all'esame della delibera. In primo luogo il discorso di illegittimità su cui non mi dilungo perché effettivamente più autorevoli e più preparati colleghi anche sotto il profilo legale giuridico si sono già espressi. Un passaggio lo voglio fare per quanto riguarda il fondo di solidarietà proprio perché desta perplessità la mancanza dell'entità e non sono definiti i requisiti. Anche in questo senso nel corso del dibattito e poi nella presentazione dell'ordine del giorno comunque ci sono delle proposte. Sottolineo un fatto su quello che riguarda i costi che finora non è stato toccato, cioè il fatto che le aziende, in una situazione di grossa criticità per quanto riguarda i settori economici, che già adesso pagano, e questo è scritto nella delibera, più del 24% rispetto ad una media di alcune città usate come termine di paragone, verranno a pagare molto di più di quei famosi 10-15 € che sono stati citati. Credo che in questo caso una maggiore attenzione nei loro confronti dovrebbe essere stata attuata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Ha chiesto la parola la consigliera Bottene, ne ha facoltà.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Innanzitutto vi dico con grande sincerità che per carattere a me non piace perdere tempo, mi piace molto di più dedicarmi a cose costruttive. Chiaramente l'ostruzionismo che si sta mettendo in atto è assolutamente legittimo, io non posso assolutamente dire il contrario, però è un metodo che non condivido assolutamente perché porta ad un blocco dei lavori del Consiglio e io penso che questa città meriterebbe invece che noi lavorassimo in maniera costruttiva e sono anche molto a disagio per vedere recapitare a tutti, questi malloppi di fotocopie. Io credo che sarebbe stato molto più sensato, prima accettare la lettura dei vari emendamenti e poi discutere sugli oggetti perché questi sono soldi dei cittadini che questa sera finiranno a rinforzare quello di cui stiamo parlando oggi, cioè i rifiuti e non credo sia una cosa giusta. Tra l'altro mi viene anche da dire che chi riesce a presentare centinaia di ordini del giorno e centinaia di emendamenti evidentemente ha grandissimo tempo a disposizione perché, guardate, io non ho un lavoro, ho una famiglia, ho altre occupazioni, sono riuscita a fare tre ordini del giorno strozzandomi e facendoli ieri sera a notte fonda. Quindi, io vi invidio perché avete tantissimo tempo, evidentemente le vostre occupazioni, le vostre professioni ve lo consentono.

Comunque io preferisco andare sull'oggetto e lascio perdere tutto il resto, quindi mi concentro sulla delibera. Se è vero che siamo di fronte ad un adeguamento delle tariffe, perché

non è un aumento, e parlare di aumenti delle imposte non è sicuramente il massimo in tempi di magra come quelli che stiamo vivendo, è altrettanto vero, e lo segnaliamo positivamente, che sono state previste delle forme di tutela per le fasce più deboli introducendo dei criteri che puntano ad esonerare in parte o in toto chi vive in reali situazioni di disagio e a questo proposito ho presentato un ordine del giorno che va a tutelare proprio le persone che perdono il posto di lavoro e quindi quelle che risentono maggiormente la crisi che sta vivendo la nostra società. Tra l'altro, prima ho sentito dire che in un momento difficile di crisi come questo non bisogna toccare le tariffe perché i cittadini si aspettano questo. Io credo che i cittadini si aspettino prioritariamente di avere una municipalizzata sana, che funzioni e che lavori correttamente, questo penso sia la priorità e a fronte di questa priorità credo che qualsiasi vicentino accetti anche di pagare magari un euro in più al mese, però sapendo che ha una ricchezza, un patrimonio collettivo sano e operativo in maniera efficace. Credo sia utile prevedere forme di riduzione o di esonero perlomeno per coloro che vivono condizioni di precarietà.

Allo stesso modo ci preme sottolineare il fatto positivo del ripristino della riduzione del 30% per chi effettua il compostaggio domestico. Non mancano però le note un po' dolenti. Siamo perfettamente consci che non esiste la bacchetta magica per risolvere i problemi legati alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti ma a volte bisogna avere più coraggio, bisogna anche lavorare per costruire un senso comune facendo capire che le azioni per arrivare alle agognate tre R, cioè riduzione, riuso e riciclo attraverso l'introduzione di sistemi quale la raccolta differenziata spinta, possono prevedere dei sacrifici iniziali ma sia in termini di difesa ambientale che in termini economici risultano alla lunga la scelta più oculata.

Bisogna agire con un'ottica diversa senza farsi ammaliare e circuire dalle lobbies degli inceneritori. La nostra è una città che vive già forti criticità dal punto di vista ambientale, probabilmente grazie alla poca attenzione dimostrata finora, dettata da una certa sottocultura trasversale che vede l'ambiente come un fardello, sacrificabile in nome di uno sviluppo autodistruttivo e miope. Serve tener conto di un principio basilare, secondo me, i rifiuti devono essere smaltiti nel territorio che li produce perché dai rifiuti si ricava energia e quindi risorse.

Bisogna fare di più certamente. Siamo di fronte a due alternative: o continuare a non differenziare e incenerire oppure ridurre, riciclare e riutilizzare come già stanno facendo realtà grandi e piccole con risultati straordinari anche in termini di riduzione della tariffa. Vedi ad esempio il consorzio intercomunale di Priula del trevigiano che sta attuando una politica del genere. Un paesino vicino a Pisa, Peccioli, aveva lo stesso problema di smaltimento dei rifiuti di Napoli e l'hanno risolto attraverso il riciclaggio recuperando i materiali usati e riutilizzandoli. La spazzatura, quindi, va trasformata in ricchezza attraverso la raccolta differenziata. Adesso si sente spesso parlare di termovalorizzatori. Io credo non sia assolutamente utile costruirne di nuovi e questo per tre ragioni: prima ragione perché non è conveniente costruirne di nuovi, dagli oggetti bruciati negli inceneritori si ricava meno energia di quella impiegata per costruirli. Secondo motivo: non fanno aumentare la raccolta differenziata e il terzo motivo inquinano. Poiché il problema riguarda i comportamenti di ciascuno di noi è quindi fondamentale un'azione educativa delle istituzioni che preveda il ripensare consumi, smaltimento e riorganizzazione del ciclo dei rifiuti attraverso la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini.

Secondo i dati Istat del 2006 l'Italia è in testa alla classifica dell'Unione Europea con 633 kg/abitante e con un aumento dell'1,6% dei rifiuti prodotti. È innegabile che il primo passo deve essere quello della riduzione partendo dagli assurdi imballaggi e dalle incredibili confezioni fino ad arrivare all'eliminazione del vuoto a perdere. In parallelo deve decollare la raccolta differenziata spinta, una modalità che trova in difetto molte delle nostre città dove la comodità e la convenienza degli inceneritori hanno infatti rappresentato un handicap.

Perché non prendere esempio da una città a noi vicina, Venezia? Nel 1998 Venezia era più o meno nella nostra stessa situazione, discariche quasi esaurite e comunità locali in protesta. Si sarebbe potuta venire a creare una situazione come Napoli ma Venezia stipula un accordo con l'Enel per sperimentare nella centrale di Fusina il CDR, combustibile da rifiuti. Viene incentivata una politica completamente diversa, parte un'intensa raccolta differenziata e già agli inizi del 2000 la centrale brucia 32.000 t di CDR all'anno con ottimi risultati. L'Enel paga il Comune per il CDR e con questo si sono potuti abbassare anche le tariffe. Prendiamo esempio anche dalle migliaia di comuni grandi e piccoli che hanno fatto la scelta del percorso verso il rifiuto zero. Per questo, assessore, la invitiamo a fare di più in questo senso, più coraggio, più capacità di comunicare ai cittadini vantaggi globali di un impegno soggettivo che ha effetti positivi per la collettività e che può dare, come è dimostrato innumerevoli volte, dei ritorni anche in termini economici creando i presupposti per un abbassamento delle tariffe non grazie a forme di finanza creativa, bensì grazie all'impegno dei cittadini che verrebbero così notevolmente premiati e incentivati. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Prego, consigliere Rucco che parla come capogruppo.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Presidente, signor Sindaco, evidentemente la collega Bottene dimentica quando attuava una forma di ostruzionismo in questo Consiglio comunale nella passata Amministrazione con pentole ...

(interruzione)

... non vuol dire che non c'era, lei c'era, veniva, cantava durante i consigli comunali, faceva rumore assordante fuori in Piazza dei Signori, io lo ricordo ...

(interruzione)

... concetto di democrazia come quello di presentare le bandiere del no Dal Molin magari durante gli scontri a Napoli o nei comuni contermini contro i termovalorizzatori e contro le aperture delle discariche per risolvere problemi dei rifiuti in Campania. Ricordiamocelo.

Comunque sul concetto di ostruzionismo non abbiamo nulla da imparare, sicuramente è più democratico il nostro. Detto questo io mi aspettavo un dibattito sinceramente più partecipato da parte della maggioranza consiliare, mi aspettavo che i consiglieri di maggioranza, a parte qualche sporadico episodio, intervenissero spiegando le ragioni del loro voto favorevole e sostegno a questa delibera. Io credo che i mal di pancia non siano passati, tra l'altro è un male di stagione e quindi deve essere evidentemente curato e superato e credo che un'espressione ne sia la retromarcia che ha fatto ad esempio il capogruppo della lista civica Variati, Rolando, che in un primo momento sui giornali sbandiera la proposta di un emendamento che avrebbe invertito gli aumenti tra il 2009 e il 2010 nelle percentuali di aumento e invece oggi non trovo alcun emendamento firmato dal consigliere Rolando che proponga questa soluzione. Evidentemente il Sindaco lo ha stoppato. Mi aspettavo, ed è un po' una delusione francamente di natura politica, che il consigliere Rolando oggi si alzasse, avesse già presentato questo emendamento e avesse chiesto alla sua lista civica di portare avanti questa proposta. Non è avvenuto, mi dispiace perché conosco le capacità politiche e amministrative del consigliere Rolando, evidentemente però in questa fase è mancato un atto di coraggio.

Faccio solo un passaggio brevissimo, dopodiché lascio la parola agli altri colleghi che volessero intervenire, su quella lettera di richiesta dei dati catastali proveniente da AIM indirizzata a tutti i cittadini di Vicenza. Quella lettera ha creato moltissimi disagi e moltissime

lamentele. Mi risulta che presso gli uffici comunali si stiano recando moltissimi utenti per chiedere i dati che non riescono a compilare all'interno della dichiarazione stessa. Parrebbe, stiamo verificando e lo sapremo nelle prossime ore, che addirittura la richiesta dei dati appartenga non al sistema di natura personale che si applica sul territorio vicentino e su moltissime regioni italiane ma soprattutto esclusivamente ad un sistema tavolare proprio del Trentino Alto Adige che segue non tanto l'individuazione del bene dal punto di vista personale ma dal punto di vista immobiliare. Se fosse così mi auguro che questa Amministrazione comunale, espressione della proprietà di AIM al 99,9%, intervenga presso i responsabili di questa situazione adottando provvedimenti una volta per tutte risolutivi, mettendo evidentemente gente più competente alla guida di codesti uffici. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Rucco. Ha chiesto la parola il consigliere Pecori a cui residua una porzione di due minuti circa.

- PECORI: Grazie Presidente. Io voglio solo sottolineare un dato che taglia la testa al toro a tutte queste finte elargizioni che la Giunta si impegna a dare ai cittadini con apposita delibera. Dico finte perché dalla delibera non si capisce niente. Qui si legge che con successivo provvedimento la Giunta individuerà i beneficiari e che il Comune creerà un fondo a favore dei più bisognosi. Allora non si capisce, questo fondo è del Comune, nel senso che è a carico del bilancio comunale, o di AIM ed è a carico della tariffa igiene ambientale? Delle due l'una.

Allora, se è a carico di AIM e della tariffa igiene ambientale questo non è possibile perché l'avete detto voi fino adesso, i soldi che vengono presi dalla TIA devono per legge essere destinati esclusivamente a coprire il costo. Allora non possono andare a coprire il fondo sociale. Allora, sarà un fondo avviato dal Comune. No, ma se l'assessore Giuliani qualche giorno fa sul giornale dichiara che già così com'è non ci sono quattrini e la gente viene a bussare in continuazione anche alla Caritas, allora questo fondo chiaramente non può essere alimentato dal Comune. Ma allora i soldi di queste elargizioni da dove li andiamo prendere? Presidente, almeno Lei richiami un minimo di attenzione, altrimenti richiedo anche la verifica del numero legale perché qui non c'è più nessuno ...

(interruzione)

... i consiglieri devono garantire il numero legale, mica gli assessori.

- PRESIDENTE: Il numero legale può essere verificato solamente in fase di votazione, si presume fino al momento del voto.

- PECORI: Se non vogliono stare seduti per lo meno stiano zitti.

- PRESIDENTE: Siamo un po' tutti stanchi. Prego i consiglieri di non fare brusio perché se no uno fa anche fatica a ...

- PECORI: Siccome sto chiedendo al Sindaco un accertamento che ritengo fondamentale, ma credo che anche il primo cittadino ne convenga, quanto meno andiamo a stabilire questo fondo sociale a carico di chi è, se è del Comune o di AIM perché se è di AIM non può essere perché gli introiti dalla TIA devono coprire solo i costi del servizio e quindi non può alimentare il fondo, se è a carico del Comune ci dicano dove vanno a prendere i soldi perché Giuliani sul giornale dichiara che già ora non ci sono fondi e quindi a questo punto quello che temevamo noi che state promettendo ... si vede l'interesse di questa maggioranza che vuole aumentare le tasse. Io vedo un vuoto davanti a me.

- PRESIDENTE: Vuoti ne fa anche l'opposizione.

- PECORI: Comunque, Presidente, per farla corta, attenderei di capire questo fondo sociale dove nascerà e da dove trarrà la linfa per poi andare a fornire e agevolare le famiglie povere come avete dichiarato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie collega Pecori. Sono iscritti a parlare i colleghi Zanetti e Balbi. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Cercherò di essere velocissimo primo perché come lista civica a noi non piace tanto l'utilizzo di questo sistema di perdere tempo, possiamo chiamarlo ostruzionismo o come volete. E' uno strumento democratico, legittimo ma a noi sembra poco rispettoso nei confronti nostri, dei dipendenti pubblici, delle nostre persone e dei cittadini. Parlo di ostruzionismo perché ho letto anche alcuni ordini del giorno che avete presentato. Ne leggo uno "con il presente ordine del giorno si invita il signor Sindaco ad attivarsi affinché AIM si impegni in uno sforzo di monitoraggio della pulizia della città che attualmente cittadini percepiscono come non particolarmente adeguata". Io sono alla prima esperienza, quindi non so come comportarmi su queste cose ma trovo tra i firmatari Massimo Pecori che aveva appena detto: a cosa serve aumentare le tariffe se i cittadini sono contenti. Allora non capisco se devo credere quello che ha scritto o quello che ha appena detto. Quindi questo dimostra la serietà di questo dibattito. Invece leggo il comma 2 dell'articolo 49: costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade e aree pubbliche soggette ad uso pubblico sono coperte dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa.

(interruzione)

... ora, se attualmente i costi non sono coperti dalla tariffa dobbiamo adeguarla altrimenti siamo fuorilegge, quindi entrando nel merito non vedo tanti altri punti da discutere, cioè adeguiamoci alla legge e rispettiamo la legge. In più proponiamo un miglioramento dei servizi, pensiamo alle famiglie. Si è vero, 10 euro in un anno e forse cinque euro l'anno prossimo, si poteva anche fare a meno ma tutto sommato non mi sembra un aumento da chiamare stangata e che metterà in ginocchio nessuno. AIM da tempo richiede questo aumento. Credo che non sia giusto neppure gravare sulla sosta e sul deficit di AIM per questa tariffa. Si dice: togliamo di tasca i soldi dei cittadini di oggi, no, li lasciamo oggi e li togliamo a quelli che verranno domani, cioè incrementiamo il deficit, continuiamo ad aumentare il debito di AIM e riversiamo quelli che sono i costi che non riusciamo a pagare oggi, in quelli che saranno i cittadini di domani. Credo che siamo di fronte ad un solito modo di fare politica che è poco lungimirante e poco rispettoso dei cittadini e poco rispettoso di quelli che saranno i vicentini che verranno.

Fondo di solidarietà per chi ha bisogno. Se qualcuno dell'opposizione avesse partecipato in commissione alla presentazione della delibera, l'assessore aveva spiegato anche più o meno in quanto veniva stimato, cercava di sentire dal Consiglio varie indicazioni per poi in Giunta deliberare un regolamento che potesse attuare queste norme. Credo che si aiutino le persone in momenti di crisi attraverso un nuovo modo di fare politica che non è quello di dare o meno 10 euro, ma di aiutarli a vivere bene in una città che abbia il rispetto per l'ambiente, che sia un po' più bella e che possano riscoprire il senso di vivere all'aria aperta, delle relazioni, del modo di vivere che si ha con uno stile di vita diverso e in questo la città può aiutare i nostri cittadini a fronteggiare la crisi cercando risorse forse nelle relazioni, nello stare bene, nell'ambiente e non solo invece i 10 euro che stiamo togliendo perché nessuno di noi ha il piacere di toglierli a nessuno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. Prego, consigliere Balbi.

- BALBI: Io voglio dire solo due cose rapide al di là degli aspetti di detrazione di questa delibera che ritengo siano puramente demagogici, però voglio invece sottolineare due aspetti che la rendono ai miei occhi veramente progressista. Un primo aspetto è quello che riguarda la realizzazione di un'equità sostanziale tra i cittadini perché al di là di queste discussioni sull'aumento o meno della tariffa è importante andare a vedere per chi aumenta e per chi invece, a seguito dall'adozione di questa delibera, invece diminuirà se non addirittura verrà azzerata perché ci sono delle categorie di soggetti per i quali è prevista la riduzione sensibile e addirittura l'esenzione. Questa è la modalità secondo me corretta per un'Amministrazione come la nostra e attenta alle questioni sociali e alle questioni serie, cioè non solo alla forma ma a quella che è la sostanza, ai bisogni reali e concreti dei cittadini. Detto questo mi preme invece sottolineare l'altro aspetto che secondo me la rende una delibera progressista, cioè l'inizio di un cammino da parte di questa Amministrazione verso un'educazione della cittadinanza ad un diverso stile di vita e quindi ad una riduzione nella produzione stessa dei rifiuti e non soltanto alle modalità di smaltimento.

Mi riguarda personalmente e quindi parlo della parte relativa all'uso dei pannolini lavabili. Come neomamma io so drammaticamente la quantità di spazzatura che viene prodotta quando si ha un bambino da cambiare. Questo secondo me è un primo importante passo nell'ottica di cambiare la mentalità delle persone. Per me questo deve essere l'aspetto proprio politico, una strategia veramente innovativa. Oltretutto l'utilizzo di questi pannolini è anche a lungo andare economico rispetto a quelli che sono i costi per i pannolini usa e getta. L'altro aspetto che poi verrà magari evidenziato, anzi senz'altro dai miei colleghi, che hanno predisposto un ordine del giorno relativo alla costruzione dell'area eco-civica sul progetto della Cooperativa Insieme. Anche questo va nella stessa direzione, quindi vanno bene scelte come questa e per questo motivo io la voterò.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Solo per dire che in mezzo a un po' di bailamme ho ritenuto opportuno fare un ordine del giorno che rimarrà agli atti prima che si chiuda la discussione e su cui forse è bene che tutti riflettano perché forse potrebbe essere una soluzione per mettere d'accordo tutti su un tema difficile come quello delle immondizie e delle tariffe che applicate oggi in tema di congiuntura, potrebbero portare qualcuno in difficoltà. Quindi sulla base di questo mi sono permesso di depositare questo ordine del giorno, ne ho discusso con qualcuno dopo di che so che c'è la volontà di non discutere fino in fondo, il tutto questa sera, e spero che tra Natale, Capodanno e la Befana qualcuno porti un po' di buon senso e possa poi trovarsi alla fine una quadra di questo cerchio perché ne guadagnerebbe solamente la città e tutti i cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Io farei una breve sospensione per procedere a mangiare un panettone che vi offro al di là delle asprezze della politica. Dopo convochiamo la Conferenza dei Capigruppo per una breve consultazione. È una cosa prevista dall'articolo 20, comma 2, per la programmazione dei prossimi lavori consiliari. Quindi la discussione non è chiusa, facciamo questa pausa, prima si mangia e si beve e poi convochiamo i capigruppo. Grazie.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Sul tavolo della presidenza è arrivata una richiesta firmata dai capigruppo di maggioranza e di opposizione con cui si chiede la sospensione dell'oggetto n. 60, l'oggetto è ancora in fase di discussione generale, infatti c'è il collega Meridio che è iscritto a parlare,

quindi si chiede la sospensione della trattazione dell'oggetto e contestualmente si chiede di trattare l'oggetto successivo che è il n. 61 e si propone la chiusura della seduta dopo la conclusione della trattazione dell'oggetto n. 61. Se c'è un consigliere a favore e uno contro, altrimenti metto in votazione la proposta.

Nel frattempo comunico che la conferenza dei presidenti di gruppo ha deciso di convocare il Consiglio comunale il 12, il 13 e il 14 del mese di gennaio 2009 alle 16:00. Comunico anche che la Presidente e il direttore del Cisa sono lieti di ospitare i consiglieri comunali all'importante mostra del Palladio, è un'opportunità importante che penso sia gratuita. Andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

Alle ore 19.30, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente informa che la conferenza dei capigruppo ha deciso di proporre la sospensione ed il rinvio della trattazione dell'oggetto ad altra seduta consiliare.

Il Presidente pone in votazione la proposta, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito e rinvia la trattazione dell'oggetto alla prossima seduta consiliare.

OGGETTO LXI

P.G.N. 72257

Delib. n.75

PATRIMONIO – Ampliamento sede I.P.S.I.A. “F. Lampertico”, sita in Via G.G. Trissino e in uso alla Provincia di Vicenza in attuazione della Legge 23/1996.

L'Assessore al Patrimonio Antonio Marco Dalla Pozza presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'articolo 3 comma 1° lettera b) della legge 11 gennaio 1996, n.23 “Norme per l'edilizia scolastica” attribuisce alle province le competenze in materia di realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore.

L'articolo 8 comma 1° della predetta legge stabilisce che gli immobili dei comuni utilizzati come sede delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 3 comma 1° lettera b) sono trasferiti in uso gratuito, ovvero, in caso di accordo tra le parti, in proprietà con vincolo di destinazione ad uso scolastico, alle province, che si assumono gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché dei necessari interventi di ristrutturazione, ampliamento e adeguamento alle norme vigenti. I relativi rapporti sono disciplinati mediante convenzione.

In attuazione di quanto disposto dalla Legge 11 gennaio 1996, n.23 “Norme per l'edilizia scolastica”, il Consiglio comunale in data 16 dicembre 1997 ha approvato la deliberazione n.170 riguardante il trasferimento – concessione in uso gratuito ed a tempo indeterminato dal 1° gennaio 1998 alla Provincia di Vicenza degli immobili di proprietà del Comune di Vicenza sedi di istituzione scolastiche di istruzione superiore, tra cui il complesso immobiliare sito in Vicenza, Viale Trissino n. 30 sede dell'Istituto Professionale per l'Artigianato “F. Lampertico, individuato catastalmente al foglio 8 mappale 1453.

La Provincia di Vicenza ha la necessità di ampliare l'I.P.S.I.A. “F. Lampertico” – sede di Viale Trissino, per supplire alla carenza di spazi. A tal fine con deliberazione 30 novembre 2005 n.471 la Giunta provinciale ha approvato il progetto definitivo dei lavori di ampliamento. Il progetto esecutivo è stato approvato con apposito atto del competente dirigente provinciale in data 8 giugno 2008, per un importo di €3.296.000,00.

Detto progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio scolastico per n.16 aule e n.4 laboratori, oltre ai servizi connessi, disposto su tre piani fuori terra, avente una superficie utile complessiva di 2.656 mq. Il nuovo edificio scolastico deve essere realizzato in ogni parte, previa demolizione del preesistente fabbricato adibito a magazzino insistente sul sedime di progetto. Fanno parte del progetto anche le strutture di collegamento tra il nuovo fabbricato e l'edificio scolastico esistente ubicato ad est, nonché la predisposizione di sistemi di tamponamento verticale degli spazi attualmente porticati di tale edificio.

Il nuovo edificio di cui sopra insisterà su terreno di proprietà comunale, individuato catastalmente al foglio 8 mappali 2345 parte e 1453 parte, rientrante nell'ambito della zona F/5 - S.

Pertanto necessita consentire alla Provincia di Vicenza la realizzazione del progetto sul terreno di proprietà comunale, nonché regolamentare i rapporti con detto ente relativamente al nuovo edificio.

Visto l'articolo 4 della Legge 11 gennaio 1996, n.23 e il conseguente Decreto ministeriale 17 dicembre 1996 "Modalità per la definizione dei rapporti derivanti dal trasferimento dai comuni alle provincie, ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n.23, di immobili di nuova costruzione o soggetti ad interventi di ristrutturazione, ampliamento o adeguamento destinati ad uso scolastico", si ritiene di costituire un diritto di superficie sul terreno, che sarà individuato catastalmente con tipo di frazionamento, interessante i mappali 2345 parte e 1453 parte del foglio 8 a favore della Provincia di Vicenza per consentirle di costruire, come da come da progetto esecutivo approvato con determinazione del competente dirigente provinciale 8 giugno 2008 P.G.N. 42207, il nuovo edificio da destinarsi ad uso scolastico.

Considerata la destinazione d'uso del nuovo edificio, si ritiene di costituire il diritto di superficie a favore della Provincia di Vicenza a titolo gratuito e per un periodo di 50 anni.

Qualora la Provincia di Vicenza decidesse di non utilizzare più a fini scolastici l'edificio prima del termine dei 50 anni, il Comune di Vicenza avrà la facoltà, previo pagamento di un'indennità alla Provincia di Vicenza, di acquisire anticipatamente l'opera a proprio patrimonio, con conseguente estinzione anticipata del diritto di superficie. Resta inteso che il valore dell'indennità sarà determinato da perizia tecnico - estimativa redatta congiuntamente da tecnici incaricati dalla Provincia di Vicenza e dal Comune di Vicenza che abbia come riferimento il costo di costruzione al momento della realizzazione dell'opera e che tenga conto della vetustà del fabbricato. Al Comune di Vicenza viene ad ogni buon conto riconosciuto un diritto di prelazione sul bene di cui trattasi in relazione a qualsivoglia trasferimento di proprietà su medesimo.

La costruzione del nuovo edificio avverrà ovviamente a completa cura e spesa della Provincia di Vicenza, comprese le spese relative al tipo di frazionamento ed alle altre pratiche catastali.

Tutto ciò premesso;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del Servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 che per l'inserimento sulla deliberazione sono integralmente trascritti ed inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 2/12/2008 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Tirapelle"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 3/12/2008 IL RAGIONIERE CAPO f.to Andreatta".

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1. di costituire sul terreno di proprietà comunale sito a Vicenza in Via Trissino e individuato catastalmente al foglio 8 mappale 2345 parte e 1453 parte un diritto di superficie in favore della Provincia di Vicenza, per consentirle la costruzione di un nuovo fabbricato, come da progetto esecutivo approvato con determinazione del competente dirigente provinciale 8

giugno 2008 P.G.N. 42207, da destinarsi ad uso scolastico, ampliando gli spazi dell'I.P.S.I.A. "F. Lampertico";

2. di dare atto che il diritto di superficie in favore della Provincia di Vicenza, considerata la destinazione d'uso del nuovo edificio, sarà costituito a titolo gratuito e per un periodo di 50 anni;
3. di dare atto che qualora la Provincia di Vicenza decidesse di non utilizzare più a fini scolastici l'edificio prima del termine dei 50 anni il Comune di Vicenza avrà la facoltà, previo pagamento di un'indennità alla Provincia di Vicenza, di acquisire anticipatamente l'opera a proprio patrimonio, con conseguente estinzione anticipata del diritto di superficie. Il valore dell'indennità sarà determinato da perizia tecnico – estimativa redatta congiuntamente da tecnici incaricati dalla Provincia di Vicenza e dal Comune di Vicenza che abbia come riferimento il costo di costruzione al momento della realizzazione dell'opera e che tenga conto della vetustà del fabbricato. Al Comune di Vicenza viene ad ogni buon conto riconosciuto un diritto di prelazione sul bene di cui trattasi in relazione a qualsivoglia trasferimento di proprietà sul medesimo;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 del D.Lgs. 18 agosto 200, n.267.”

La Commissione Consiliare “Finanze e Patrimonio” si è riunita in data 23.12.2008 per l'esame della presente deliberazione.

PRESENTI: Vice-Presidente Rossi Fioravante, Abalti Arrigo, Bottene Cinzia, Guaiti Alessandro, Formisano Federico, Pecori Massimo, Vigneri Rosario, Volpiana Luigi e Zanetti Filippo.

ASSENTI: Presidente Borò, Cicero Claudio, Sartori Amalia.

I commissari presenti all'espressione del parere e tutti favorevoli alla proposta di deliberazione relativa a: Patrimonio – Ampliamento IPSIA ex L.23/1996 sono:

▪ Vice-Presidente Rossi Fioravante, Abalti Arrigo, Bottene Cinzia, Guaiti Alessandro, Formisano Federico, Pecori Massimo, Vigneri Rosario, Volpiana Luigi e Zanetti Filippo.

- **DALLA POZZA:** Velocissimamente. La provincia di Vicenza necessita di ampliare l'Ipsia a Lampertico con sede in via Giangiorgio Trissino per supplire alla carenza di spazi. Con deliberazione del 30/11/05 la Giunta provinciale ha approvato il progetto definitivo dei lavori di ampliamento, mentre il progetto esecutivo è stato approvato in data 08/06/08 per un importo di 3.296.000 euro. Grazie.

- **PRESIDENTE:** C'è il parere unanime della commissione, quindi se qualcuno non chiede che venga aperto il dibattito... non lo chiede nessuno, emendamenti? Ordini del giorno? Dichiarazioni di voto? Nessuna, ai voti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la stessa.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 36).

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 36).

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano